Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina

Valutazioni tematiche del POR FSE 2014-2020.

Formazione Continua

IL RAPPORTO

Versione finale del documento consegnato il 29 Novembre 2018

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 2 di 104

Sommario

Lista delle Figure 3
PREMESSA 4
1 LA VALUTAZIONE SULLA FORMAZIONE CONTINUA 6
1.1 Obiettivo e struttura del Rapp
orto 7
1.2 Metodologia 7
1.3 Overview: risultati generali della Formazione Continua nella Regione Veneto 7
. Le Parti Coinvolte: i Partecipanti 7
. Le Parti Coinvolte: i Beneficiari 10
. Concentrazione dei partecipanti alle attività di Formazione Continua nella Regione Veneto 15
. Concentrazione delle imprese e liberi professionisti beneficiari delle attività di Formazione Continua nella Regione Veneto 16
. I Progetti 17
1.4 Aziende in rete nella formazione continua DGR 784 DEL 14/05/2015 - Strumenti per la competitività delle imprese venete: progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete 19
1.5 Più competenti più competitive DGR 785 DEL 14/05/2015 - La formazione continua per le aziende venete: progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete 23
1.6 Aziende in rete nella formazione continua DGR 37 DEL 19/01/2016 - Progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete 27
1.7 Più competenti più competitive DGR 38 DEL 19/01/2016 - La formazione continua per le aziende venete - progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete... 31
1.8 L'impresa futura tra internazionalizzazione e innovazione - DGR 1284 DEL 09/08/2016 35
1.9 L'impresa Inn-FORMATA - DGR n. 687 del 16/05/2017. La formazione che innova le imprese venete 39
2 INDAGINE ESURVEY: SINTESI 43
2.1 I risultati del modello econometrico GREM-VE 43
2.2 I risultati della survey 44
3 *V.A.L.O.R.E* 47
3.1 Premessa ed Obiettivi 47
3.2 Tipologie Progettuali 47
3.3 Attività 48
3.4 Cabina di Regia e monitoraggio 49
3.5 I destinatari 49
4. CONCLUSIONI 51
5. BIBLIOGRAFIA 53

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 3 di 104

Lista delle Figure

Figura 1. Partecipanti totali per genere 8
Figura 2. Occupati totali. 9
Figura 3. Livello ISCED partecipanti totali 9
Figura 4 Dimensione aziende beneficiarie 11
Figura 5. Codici Ateco 12
Figura 6. Settori di attività 13
Figura 7. Heatmap Destinatari 15
Figura 8. Heatmap Beneficiari 16
Figura 9 Macroematiche dei Progetti totali 17
Figura 10. Livello ISCED Occupati DGR 784 21
Figura 11. Settori di attività DGR 784. 22
Figura 12. Livello ISCED Occupati DGR 785 25
Figura 13. Settori di attività DGR 785. 26
Figura 14. Livello ISCED Occupati DGR 37 29
Figura 15. Settori DGR 37 29
Figura 16. Livello ISCED Occupati DGR 38 33
Figura 17. Settori di attività DGR 37 34
Figura 18. Livello ISCED Occupati DGR 1284 37
Figura 19. Settori di attività DGR 1284. 38
Figura 20. Livello ISCED Occupati DGR 687 41
Figura 21. Settori di attività DGR 687. 42
Figura 22. Livello ISCED Occupati DGR 1285 50

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 4 di 104

PREMESSA

La nuova programmazione del POR FSE Veneto per il periodo 2014-2020 è inserita all'interno di uno scenario di debole ripresa del ciclo economico, che vede le economie avanzate in uno status di sostanziale stabilità, ancora fortemente caratterizzate dalle ripercussioni socio-economiche della crisi che ha destabilizzato sia il sistema produttivo sia il mercato del lavoro.

Il sistema produttivo italiano è uscito dalla seconda recessione (2011-2014) fortemente ridimensionato nel numero di imprese (-4,6 per cento, oltre 190mila unità) e di addetti (-5,0 per cento, circa 800mila unità). Le costruzioni hanno maggiormente risentito della crisi (il settore ha perso quasi un terzo del valore aggiunto). Più contenute le perdite nella manifattura (-7,2 per cento di imprese e -6,8 di addetti) e nei servizi di mercato (-4,7 e -3,3 per cento), mentre i servizi alla persona sono l'unico comparto che ha aumentato unità (+5,3 per cento) e addetti (+5,0 per cento).[1]

A partire dal 2016 il ciclo economico è entrato in una fase di debole ripresa nei principali paesi avanzati ed emergenti, che si è ulteriormente consolidata nel corso dell'anno e nella prima metà del 2017. La ripresa economica in Italia, nonostante sia arrivata con qualche trimestre di ritardo rispetto ad altri paesi europei, continua ad essere sostenuta prevalentemente dalla domanda interna, ovvero dai consumi e investimenti. La ripresa ha trainato il mercato del lavoro recuperando, in buona parte, i livelli occupazionali della situazione pre-crisi: nel primo semestre del 2017 il numero di occupati si avvicina ai livelli del 2008.[2]

All'interno del panorama italiano, anche la Regione Veneto ha visto la ripresa nei settori produttivi: dal 2014 la produttività delle imprese industriali venete ha ripreso a crescere, specialmente nei comparti della filiera meccanica. Inoltre le esportazioni di beni sono cresciute in linea con la domanda mondiale e la crescita dei consumi, dovuta anche al forte sviluppo dei flussi turistici, ha sostenuto l'attività nel commercio, nei trasporti e nei pubblici esercizi. La crescita dell'economia si è associata ad un incremento dell'occupazione (+2,1%), in particolare di quella dipendente con un contratto a termine. Il tasso di occupazione è aumentato, non solo per le classi di età più anziane, che continuano a risentire della recente riforma pensionistica, ma anche per i più giovani, come lo scorso anno. Il tasso di occupazione medio è cresciuto, soprattutto per le donne e per i laureati.[3]

All'interno di questo quadro d'insieme, il produttivo tessuto imprenditoriale veneto, caratterizzato prevalentemente da piccole e medie imprese, ha dovuto confrontarsi con le modifiche strutturali che hanno coinvolto il mercato come la globalizzazione e il progresso tecnologico, richiedendo la presenza di competenze sempre più

[1] ISTAT, *Rapporto sulla competitività dei sistemi produttivi*, Roma, edizione 2017, p 8. Disponibile online al link https://www.istat.it/storage/settori-produttivi/2017/Rapporto-competitivita-2017.pdf

[2] ISTAT, *Il mercato del lavoro, verso una lettura integrata*, Roma, edizione 2017, p 8-9 disponibile al link https://www.istat.it/it/files/2017/12/Rapporto-Mercato-Lavoro-2017.pdf

[3] Banca d'Italia, Economie Regionali Economia del Veneto, Venezia, Numero 5 Giugno 2018, p. 5, 26 disponibile al link https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2018/2018-0005/1805-veneto.pdf

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 5 di 104

specializzate ed orientate ad affrontare le nuove sfide poste dalla modernizzazione. In un contesto sempre più internazionale e caratterizzato dal progresso tecnologico, i sistemi produttivi veneti dovrebbero infatti puntare su strategie di ristrutturazione produttiva, diversificazione settoriale, investimento nell'innovazione e processi produttivi e organizzativi più snelli e sostenibili. Di conseguenza si rendono sempre più necessarie politiche di investimento nel capitale umano, il cui valore si misura tramite la formazione, la professionalità e l'adeguamento continuo ai mutamenti, essenziale per rafforzare la capacità di adattamento dei sistemi produttivi veneti e dunque garantire il benessere sociale ed economico dei cittadini.

La realizzazione di politiche incentrate sul tema della formazione continua rappresentano un elemento chiave al fine sia di adattare le abilità esistenti dei lavoratori e svilupparne di nuove, sia di svolgere le mansioni in modo più efficiente, specialmente per quei lavoratori le cui competenze sono già diventate o rischiano di diventare obsolete. Una forza lavoro più competente può infatti attirare maggiori investimenti e produrre effetti benefici a livello territoriale.[4]

Alla luce di queste premesse, la Regione Veneto, per il periodo di programmazione 2014-2020 ha delineato politiche volte a supportare l'impresa veneta e a supportare la competitività dell'intera economia regionale. Tali politiche sono focalizzate sul sostegno alle imprese nella realizzazione di percorsi formativi facilmente fruibili nel breve periodo, in grado di supportarle nel trovare risposte ai propri fabbisogni formativi, di sviluppo ed innovazione.

[4] Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *XVII Rapporto sulla Formazione continua Annualità 2015-2016,* Roma 2016. Disponibile al link: https://inapp.org/sites/default/files/Rapporto%20Formazione%20Continua.pdf

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 6 di 104

1 LA VALUTAZIONE SULLA FORMAZIONE CONTINUA

Oggetto della valutazione sono i seguenti bandi segnalati dalla Cabina di Regia e nello specifico avviati e conclusi al 31.12.2017:

Bando	Anno	P.I.	Titolo	Direzione
784	2015	8.V	DGR 784 DEL 14/05/2015 "Aziende in rete nella formazione continua - Strumenti per la competitività delle imprese venete": progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete	Formazione e Istruzione
785	2015	8.V	DGR 785 DEL 14/05/2015 "PIU' COMPETENTI PIU' COMPETITIVE" La formazione continua per le aziende venete - progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete	Formazione e Istruzione
37	2016	8.V	DGR 37 DEL 19/01/2016 "Aziende in rete nella formazione continua" progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete	Formazione e Istruzione
38	2016	8.V	DGR 38 DEL 19/01/2016 "PIU'COMPETENTI PIU'COMPETITIVE" - La formazione continua per le aziende venete -progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete	Formazione e Istruzione
1284	2016	8.V	DGR 1284 DEL 09/08/2016 "L'impresa futura tra internazionalizzazione e innovazione"	Formazione e Istruzione
687	2017	8.V	DGR n. 687 del 16/05/2017 "L'impresa Inn-FORMATA. La formazione che innova le imprese venete"	Formazione e Istruzione

Il report propone un'analisi descrittiva degli elementi costitutivi del programma del bando, nonché dalle attività da questi previste e i dettagli delle parti coinvolte: partecipanti ed enti. I dati sono stati comunicati al valutatore dalla Cabina di Regia e dall'AdG FSE.

Al valutatore è stato inoltre aggiunto un approfondimento in merito alla delibera V.A.L.O.R.E. (Valorizzare Attraverso L'esperienza Organizzare, Riorganizzare Eccellenze).

1285	2016	8.V	DGR 1285 DEL 01/08/2016 - "V.A.L.O.R.E. Valorizzare Attraverso L'esperienza Organizzare Riorganizzare Eccellenze". Interventi per il passaggio generazionale e per la valorizzazione del capitale aziendale	Formazione e Istruzione

Il livello di approfondimento dell'output è legato alla disponibilità dei dati.

Per i contenuti e i caratteri definitori della formazione continua si fa riferimento al DRG nr. 38 del 19 gennaio 2016.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 7 di 104

1.1 Obiettivo e struttura del Rapporto

Il Rapporto "La Formazione Continua" si prefigge lo scopo di illustrare nel dettaglio i risultati delle valutazioni sugli attori coinvolti nei programmi dei bandi, ovvero partecipanti e beneficiari.

A tal fine, dopo un *Overview* introduttivo, che indaga gli aspetti generali relativi al Programma Operativo Regionale e ai suoi partecipanti, nel Rapporto è possibile trovare un outlook analitico per ogni bando considerato incentrato sulla ricostruzione degli elementi costitutivi del bando sia in termini di attività intraprese e programmate, sia in termini di parti coinvolte.

1.2 Metodologia

Per la parte inerente al Rapporto "La Formazione Continua" all'interno del POR FSE Veneto 2014-2020 verrà condotta una analisi *desk*, ovvero una rielaborazione dei dati forniti dalla Ragione Veneto finalizzata ad individuare e sottolineare aspetti rilevanti dei programmi presi in esame.

In merito alle metodologie, sono state effettuate delle statistiche descrittive.

1.3 Overview: risultati generali della Formazione Continua nella Regione Veneto

All'interno del POR FSE Veneto 2014-2020, la formazione continua è oggetto della priorità di investimento 8.V "*Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti"* all'interno dell'Asse 1 - Occupazione - Obiettivo tematico 8 (Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei Lavoratori).

Per la priorità di investimento 8.V, al fine di raggiungere l'obiettivo che si prefigge, le azioni di formazione continua sono generalmente finalizzate a sostenere l'adattabilità e l'innalzamento delle competenze dei lavoratori e degli imprenditori nonché il rafforzamento e la diversificazione delle conoscenze anche in settori e in processi ad elevata complessità tecnica ed innovatività.

. *Le Parti Coinvolte: i Partecipanti*

I principali gruppi di destinatari a cui si rivolgono i bandi sono i lavoratori (compresi i lavoratori autonomi e gli imprenditori) e le imprese (singole aziende e filiere produttive). I principali beneficiari sono invece gli organismi di formazione accreditati, istituzioni scolastiche, centri di ricerca, università, imprese.

L'analisi condotta sui partecipanti totali ai bandi presi in esame per la valutazione[5] si è focalizzata sulle seguenti variabili:

- genere;
- condizione professionale (occupato, disoccupato, studente);

[5] Bandi: DGR n° 784 del 14/05/2015, DGR n° 785 del 14/05/2015, DGR n° 37 del 19/01/2016, DGR n° 38 del 19/01/2016, DGR n° 1284 del 09/08/2016, DGR n° 687 del 16/05/2017.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 8 di 104

- livelli ISCED - *International Standard Classification of Education* di seguito elencati:

  ISCED 0: educazione della prima infanzia;

  ISCED 1: istruzione primaria;

  ISCED 2: istruzione secondaria inferiore;

  ISCED 3: istruzione secondaria superiore;

  ISCED 4: istruzione post-secondaria non terziaria;

  ISCED 5: istruzione terziaria di ciclo breve;

  ISCED 6: Bachelor o livello equivalente (diploma accademico di primo livello/laurea);

  ISCED 7: Master o livello equivalente (diploma accademico di secondo livello);

  ISCED 8: Dottorato o livello equivalente (diploma accademico di formazione alla ricerca/Dottorato).

Lo scopo intrinseco alle attività di formazione continua, tipicamente rivolte a migliorare il livello di qualificazione e di sviluppo professionale delle persone che lavorano, è quello di assicurare alle imprese e agli operatori economici capacità competitiva e migliore adattabilità ai cambiamenti tecnologici ed organizzativi.

Dal database fornito al valutatore, sgrezzato dagli errori di imputazione dati, è emerso che ai bandi in analisi hanno partecipato **27.219 Occupati**.

I risultati generali evidenziano che la maggior parte di coloro che hanno preso parte alle attività promosse dai bandi sono uomini, con un'età media di 44 anni, mentre le donne con un'età media di 42 anni, ricoprono poco più che un terzo sul totale.

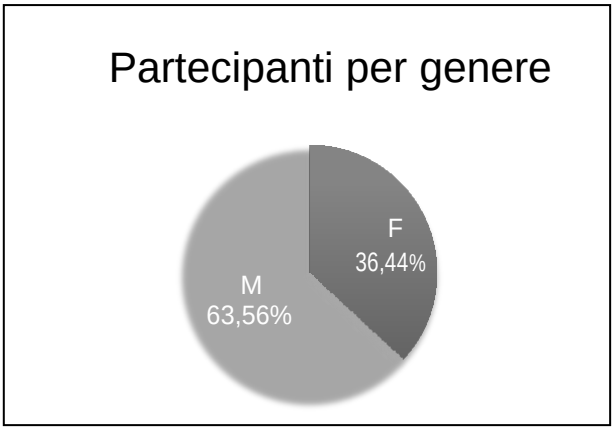


Figura 1. *Partecipanti totali per genere*. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati messi a disposizione dalla Regione Veneto

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 9 di 104

Da una analisi sulle fasce d'età che compongono la classe degli occupati emerge come la fascia maggiormente interessata sia quella dei lavoratori dai 46 ai 60 anni, ovvero coloro che tendenzialmente hanno più necessità di bilanciare l'esperienza pratica con gli aggiornamenti teorici.

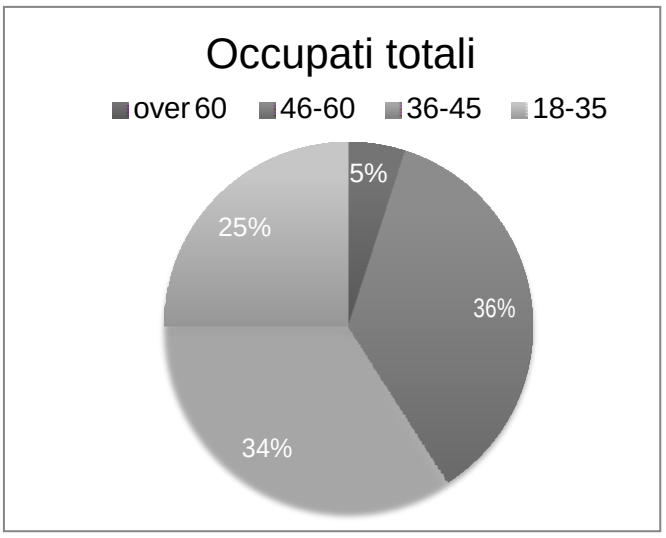
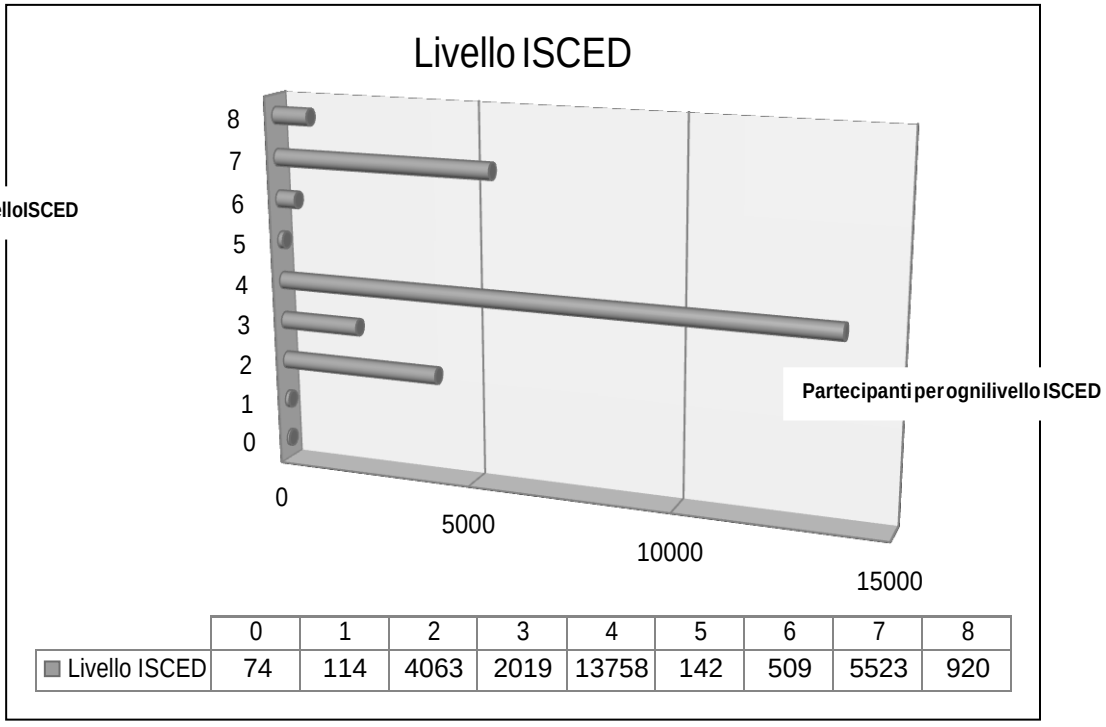


Figura 2. *Occupati totali*. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati messi a disposizione della Regione Veneto

Al fine di indagare sul livello di istruzione dei partecipanti ai bandi, è stata condotta una analisi delle frequenze assolute di ogni classe ISCED. Il seguente grafico ne illustra i risultati:



	0	1	2	3	4	5	6	7	8
Livello ISCED	74	114	4063	2019	13758	142	509	5523	920

Figura 3. *Livello ISCED partecipanti totali.* Fonte: elaborazione del valutatore sui dati messi a disposizione della Regione Veneto

Dall'osservazione delle frequenze assolute emerge che il 50,42% dei partecipanti possiede un livello di istruzione ISCED pari a 4, in cui sono classificate le qualifiche

nazionali quali diploma di istituto tecnico, istruzione professionale primaria. A seguire, il 20,16% si assesta su un livello ISCED 7, che comprende programmi finalizzati a fornire conoscenze, abilità e competenze accademiche e/o professionali di livello avanzato certificate da un secondo diploma o qualifica equivalente, inclusi i diploma di master. Infine, la percentuale del 15,10% - uno stacco tutto sommato non troppo ampio dal livello delle conoscenze accademiche – possiede il livello ISCED 2, che comprende programmi finalizzati a sviluppare i risultati dell'apprendimento di primo grado quali scuola secondaria, scuola secondaria di primo grado e scuola media.[6]

Poiché il gruppo ISCED con maggiore numerosità è stato quello relativo al livello 4, composto da persone che dopo il diploma hanno svolto esperienze di apprendimento (non accademiche) preparandosi all'ingresso nel mercato del lavoro, si ritiene rilevante evidenziare come le politiche di formazione erogate dalla Regione siano riuscite ad intercettare maggiormente coloro che necessitavano di un aggiornamento teorico da affiancare all'esperienza pratica maturata in azienda. Lo stesso vale per coloro che possiedono il livello ISCED 2, corrispondente al completamento delle scuole secondarie di secondo grado. Si noti inoltre, come la necessità di frequentare programmi di formazione in merito a tematiche di sviluppo aziendale (internazionalizzazione, digitalizzazione, organizzazione) si ponga anche per le fasce dei lavoratori più giovani con alta qualifica (livello ISCED 7) ma senza esperienza professionale.[7]

. *Le Parti Coinvolte: i Beneficiari*

Le aziende e i lavoratori autonomi veneti che hanno colto la possibilità di usufruire dei progettidiformazione continuaper ilproprio personale sonoin totale **8.062.** Diquesti, al fine di presentarne nel dettaglio le caratteristiche essenziali, sono stati investigati tramite l'analisi desk i seguenti aspetti: dimensione e settore di attività. Inoltre per illustrare la concentrazione spaziale delle attività produttive e dei destinatari dei corsi di formazione, si è proceduto all'elaborazione di due *heatmap*.

La misurazione dell'impatto della formazione continua e le tipologie tematiche dei progetti finanziati sono oggetto di un secondo report denominato "Indagine e Survey", i cui risultati sono brevemente descritti nel Capitolo 2.

La Dimensione

Il tessuto imprenditoriale veneto è tipicamente caratterizzato da piccole e medie imprese, che nonostante le loro dimensioni rappresentano un pilastro fondamentale per l'economia regionale e nazionale.

L'aspetto dimensionale delle imprese a livello regionale si ripropone nella medesima tendenza anche nel totale dei beneficiari delle politiche POR FSE. La classificazione è stata redatta sulla base del numero di occupati e dell'ammontare del fatturato annuo, come di seguito riportato:

[6] Glossario Europass https://europass.cedefop.europa.eu/it/education-and-training-glossary/l

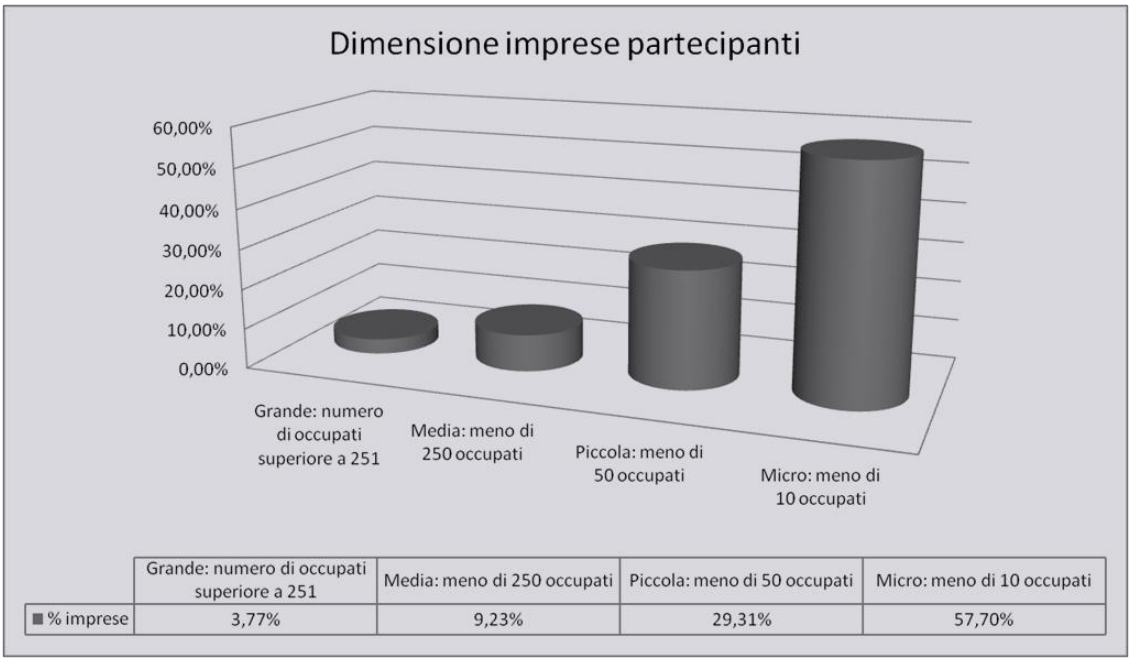
[7] L'analisi sui partecipanti è stata condotta con dati aggiornati al 31/12/2017.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 10 di 104

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 11 di 104

Legenda classificazione (nello schema di decreto del Ministero delle Attività Produttive):
micro impresa - a) meno di 10 occupati e, b) un fatturato annuo (corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo la vigente norma del codice civile) oppure, un totale di bilancio annuo (corrispondente al totale dell'attivo patrimoniale) non superiore a 2 milioni di euro;
piccola impresa - a) meno di 50 occupati e, b) un fatturato annuo, oppure, un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro;
media impresa - a) meno di 250 occupati e, b) un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro;
grande impresa – a) n° occupati maggiore di 250 e, b) l'impresa occupa più di 250 persone e presenta un fatturato superiore a 50 milioni di euro e realizza un totale di bilancio annuo superiore a 43 milioni di euro.

Relativamente ai beneficiari, i dati analizzati sono stati aggiornati al 10/10/18.



	Grande: numero di occupati superiore a 251	Media: meno di 250 occupati	Piccola: meno di 50 occupati	Micro: meno di 10 occupati
% imprese	3,77%	9,23%	29,31%	57,70%

Figura 4 *Dimensione aziende beneficiarie*. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati messi a disposizione della Regione Veneto

Le imprese che più hanno beneficiato delle attività di formazione continua sono state le **Micro**. Tale risultato segnala la forte necessità di aggiornamento da parte delle realtà che all'interno di un'economia globale risultano più svantaggiate. Conoscenza, tecnologia ed innovazione, accanto alla qualità dei prodotti e dei servizi, sono fondamentali assets da potenziare per sostenere lo sviluppo e la competitività del tessuto imprenditoriale regionale. In questo senso, i progetti di formazione continua sembrano aver intercettato correttamente i bisogni delle piccole realtà produttive locali.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 12 di 104

Settori di Attività

L'indagine sui settori in cui operano i benficiari delle attività di formazione continua è stata condotta utilizzando i codici della classificazione ATECO, il cui elenco sintetico è riportato in tabella.

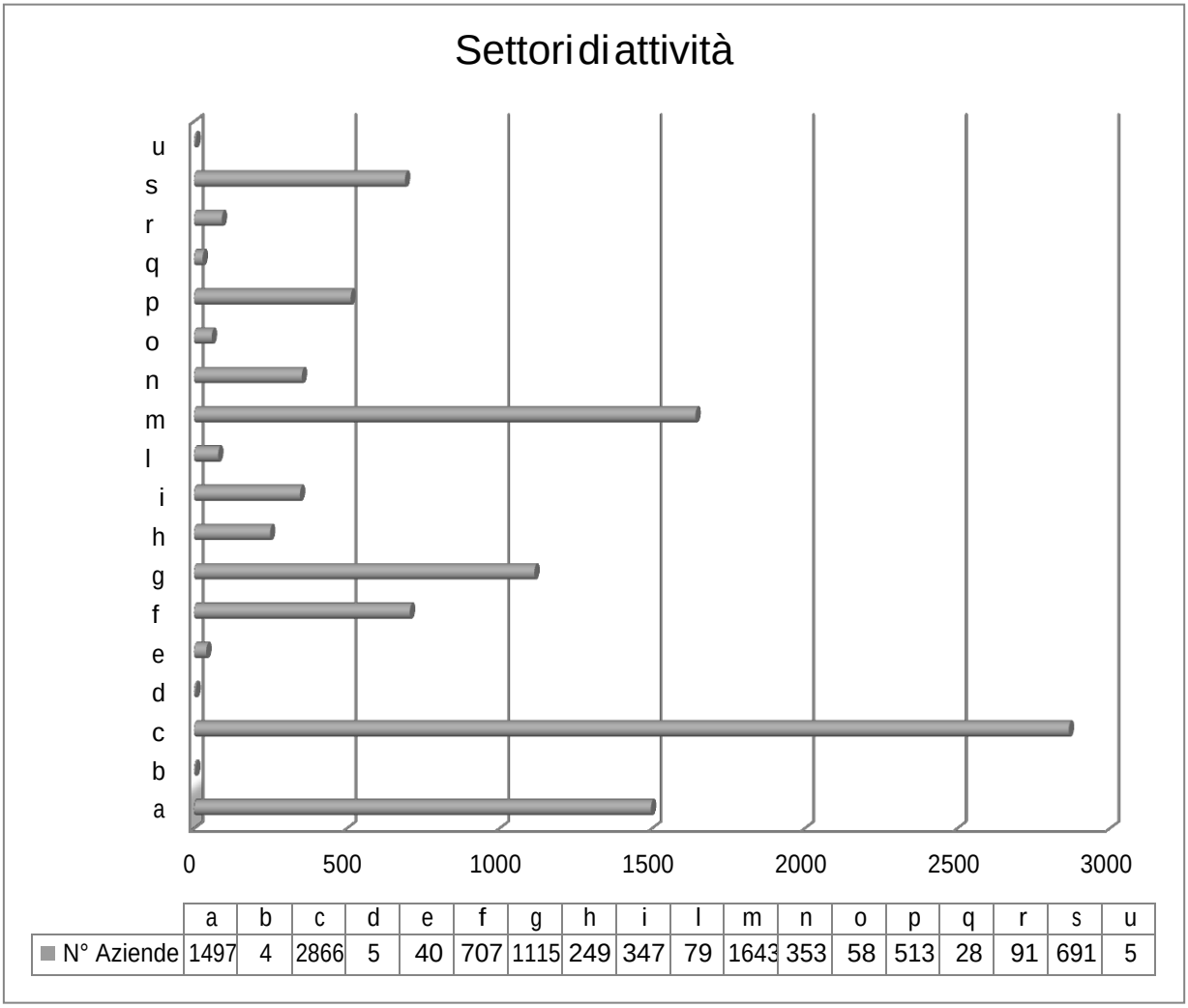
L'analisi si pone lo scopo di indagare i settori in cui si è registrato il bisogno più elevato di ricorrere alla formazione continua quale strumento utile per potenziare le competenze del capitale umano.

A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA*
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
D	FORNITURADI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE EARIA CONDIZIONATA
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO
F	COSTRUZIONI
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA
P	ISTRUZIONE
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI
T	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE
U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI

- **Il settore Pesca è escluso dai finanziamenti**

Figura 5. Codici Ateco. Fonte: www.codiceateco.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 13 di 104



	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	o	p	q	r	s	u
N° Aziende	1497	4	2866	5	40	707	1115	249	347	79	1643	353	58	513	28	91	691	5

Figura 6. *Settori di attività*. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati messi a disposizione della Regione Veneto

Dai risultati dell'analisi illustrati in tabella, i settori che hanno partecipato maggiormente alle attività di formazione continua sono stati:

- C: Attività Manifatturiere[8];

[8] Comprende: industrie alimentari, industria delle bevande, industria del tabacco, industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia, fabbricazione di articoli in pelle e simili, industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio, fabbricazione di carta e di prodotti di carta, stampa e riproduzione di supporti registrati, fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, fabbricazione di prodotti chimici, fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici, fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature), fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi, fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche, fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca, fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi, fabbricazione di altri mezzi di trasporto, fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature. Fonte: www.codiceateco.it

- M: Attività professionali, scientifiche, tecniche[9].
- A: Agricoltura, Silvicultura[10].

Questi tre settori in totale comprendono circa il 55% dei destinatari.[11]

[9] Comprende: attività legali e contabilità, attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale, attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche, ricerca scientifica e sviluppo, pubblicità e ricerche di mercato, altre attività professionali, scientifiche e tecniche, servizi veterinari. Fonte: www.codiceateco.it

[10] Comprende: coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi, silvicoltura ed utilizzo di aree forestali, ma esclude pesca e acquacoltura. Fonte: www.codiceateco.it

[11] L'analisi dei destinatari è stata condotta con dati aggiornati al 12/10/2018.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 14 di 104

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 15 di 104

. *Concentrazione dei partecipanti alle attività di Formazione Continua nella Regione Veneto*

Dall'analisi dei comuni di residenza dei partecipanti alle attività di formazione continua nella Regione Veneto, è stata elaborata la seguente mappa che ne misura la concentrazione per areecomunali.
Il livello di concentrazione è espresso dai colori: la gradazione copre le sfumature dal Rosso (alta concentrazione) al verde (bassa concentrazione).

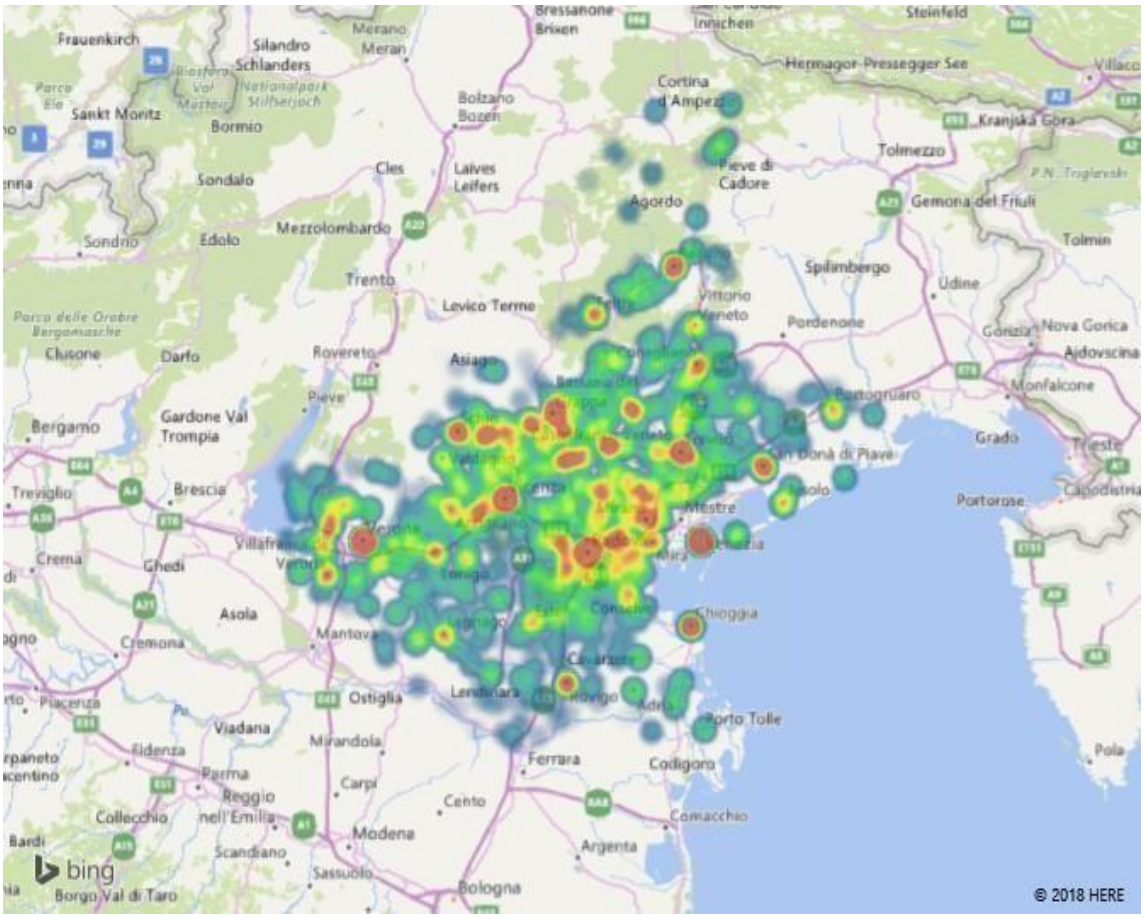


Figura 7. *Heatmap Destinatari*. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati forniti da Regione Veneto.

Guardando alla distribuzione dei destinatari finali si noti come le località che spiccano sono caratterizzate dalla prossimità dei centri economici e produttivi tra i più importanti della Regione Veneto. Lungo la costa, si registra un'alta concentrazione nei centri industriali e portuali di Mestre-Venezia e di Chioggia, mentre nell'entroterra la gran parte dei partecipanti è distribuita sul territorio compreso tra le province di Padova e Vicenza. Anche la città di Verona, Bassano del Grappa e Valdobbiadene registrano livelli di concentrazione importanti.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 16 di 104

. *Concentrazione delle imprese e liberi professionisti beneficiari delle attività di Formazione Continua nella Regione Veneto*

Dall'analisi dei comuni dove hanno sede le aziende e i lavoratori autonomi beneficiari delle attività di formazione continua, è stata elaborata la seguente mappa che ne misura la concentrazione per aree comunali.
Il livello di concentrazione è espresso dai colori: la gradazione copre le sfumature dal Rosso (alta concentrazione) al verde (bassa concentrazione).

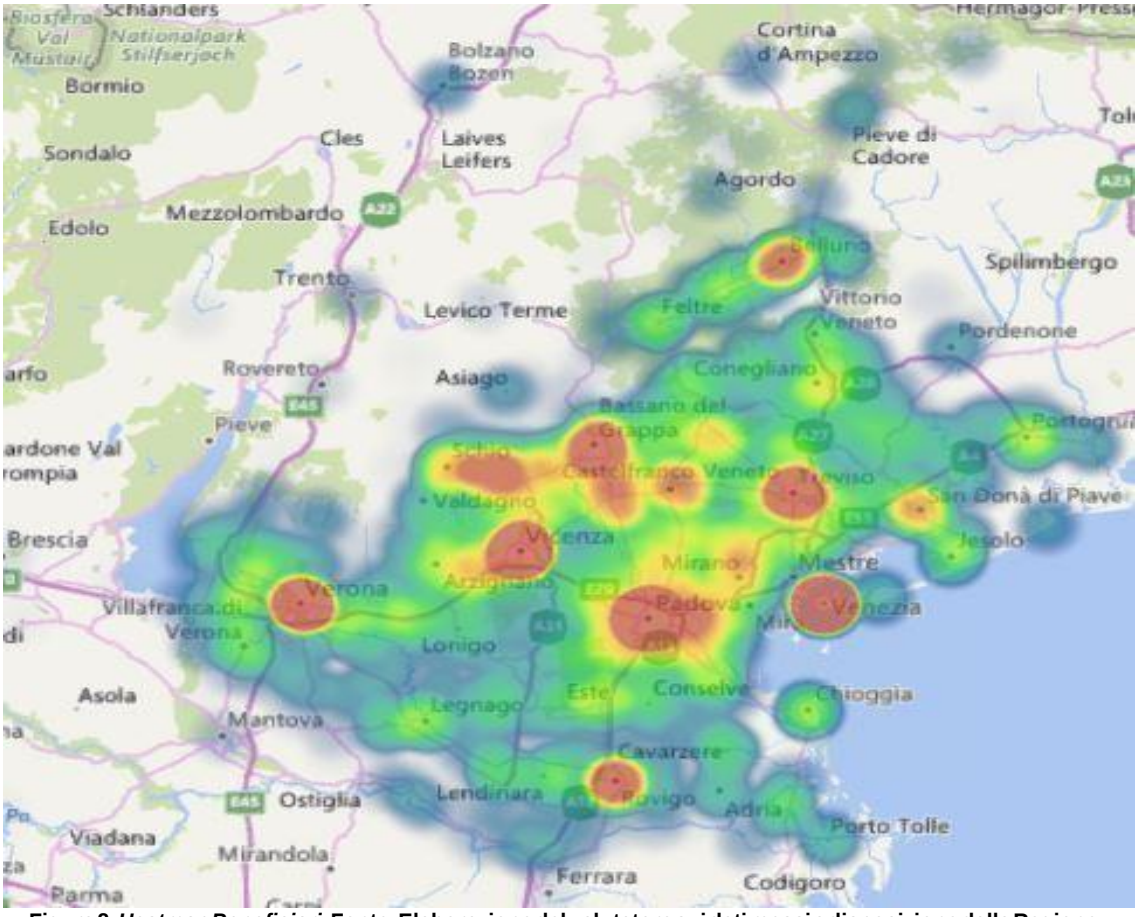


Figura 8. *Heatmap Beneficiari*. Fonte: Elaborazione del valutatore sui dati messi a disposizione dalla Regione Veneto

Guardando alla distribuzione si nota immediatamente come i nuclei di beneficiari si concentrino nelle aree congruenti ai seguenti capoluoghi di provincia: Venezia, Padova, Vicenza e Verona. Seguono Bassano del Grappa, Treviso, Schio, Belluno e Rovigo.
Da un confronto tra le due mappe emerge come la concentrazione dei destinatari sia complessivamente coerente con quella dei beneficiari, entrambe presentano una similare distribuzione della stessa attorno ai maggiori centri produttivi della Regione. Rimangono escluse, invece, le zone montuose a nord della regione e la fascia a sud, con l'eccezione della zona urbana di Rovigo.

Proseguendo l'analisi generale, si è ritenuto opportuno evidenziare le tematiche su cui si sono maggiormente concentrati i progetti finanziati[12].

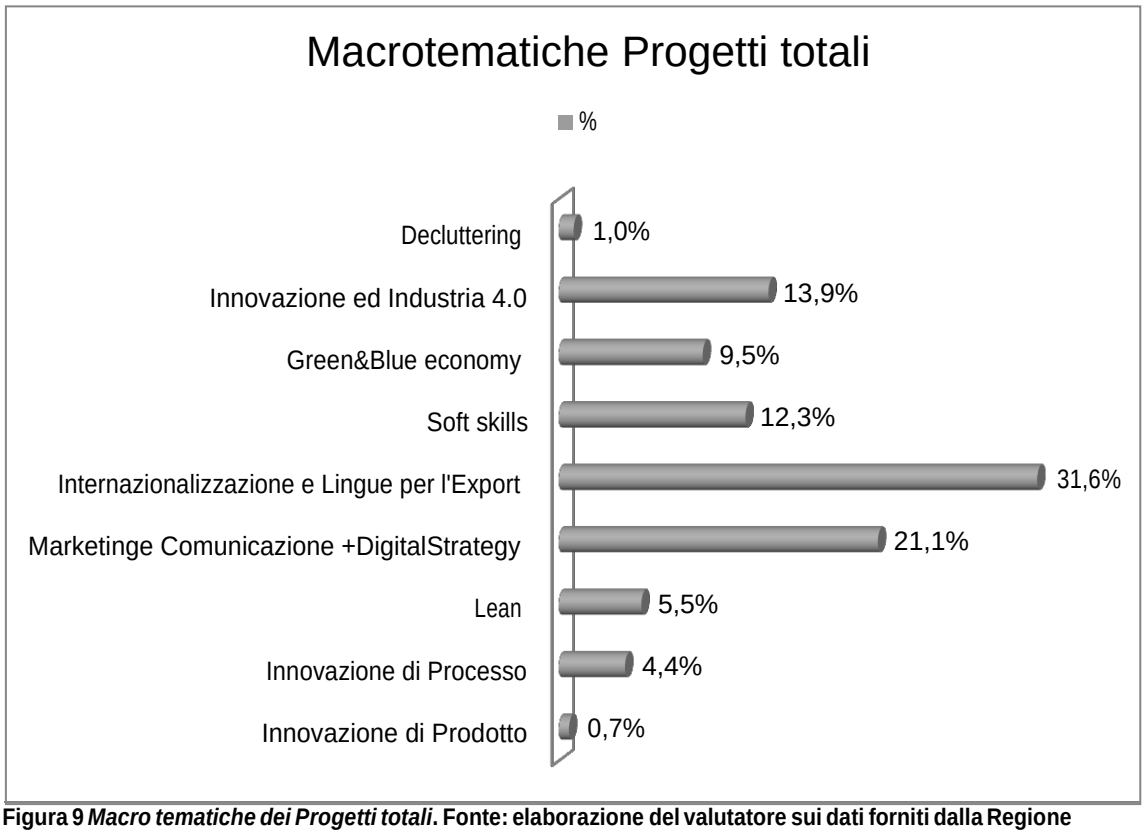


Figura 9 *Macro tematiche dei Progetti totali*. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati forniti dalla Regione Veneto. Dati: su 10.599 progetti analizzati, il 6,17% non è stato possibile classificarlo per area tematica, causa imputazione dati imprecisa.

I risultati mostrano che il 31,6% dei partecipanti ha preso parte a progetti mirati all'Internazionalizzazione e al miglioramento dell'export aziendale. Nello specifico i progetti hanno avuto come scopo le redazione e il potenziamento delle strategie di internazionalizzazione, approfondimento di tematiche relative alla fiscalità internazionale, e lo sviluppo di competenze linguistiche utili ai lavoratori coinvolti nel processo di sviluppo dell'export.
Il 21,1% dei progetti dei progetti riguardano il Marketing e la comunicazione, nonché la loro implementazione in ottica di multicanalità. Infatti, tantissime attività sono state dedicate all'utilizzo delle tecnologie digitali e dei social network nella realizzazione ed ottimizzazione di strategie e campagne marketing. Di conseguenza, all'interno di questo gruppo tematico è inserito anche il tema della digital strategy e transformation,

[12] Tali macro tematiche sono state desumibili dai nomi dei progetti stessi, al valutatore non è dato sapere il livello di specificità delle materie affrontate e lo spettro di approfondimento relativo ai titoli di ogni singolo progetto, pertanto si prega di leggere tale risultato come puramente indicativo. I risultati più puntuali e dettagliati sono presentati nel report relativo alla survey.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 17 di 104

nell'ottica più ampia dell'incremento delle conoscenze digitali e social per la trasformazione digitale in azienda.
Un 13,9% dei progetti si è focalizzato sull'Innovazione e lo sviluppo 4.0, tema molto presente nelle direttive prese in esame, in particolar modo nelle DGR 784 del 2015, 38 e 1284 del 2016 e 687 del 2017. Tale tematica ha raccolto progetti rivolti ad introdurre innovazioni finalizzate a migliorare l'impresa in termini di competitività. Concretamente tali progetti sono stati mirati al miglior ed innovativo utilizzo degli asset ed in generale delle risorse chiave e strumenti operativi strategici necessari alla creazione di valore.
Il 12,3% dei progetti, invece, sono stati dedicati all'apprendimento e potenziamento di abilità trasversali volte a migliorare l'interazione all'interno dell'ambiente di lavoro, per impattare positivamente sulla performance lavorativa e per realizzare una efficace gestione delle risorse umane. Inoltre, all'interno di tale gruppo tematico è presente in numero esiguo un gruppo di progetti relativo alla gestione del passaggio intergenerazionale all'interno dell'azienda, questione dibattuta e delicata soprattutto all'interno della cornice imprenditoriale veneta, che annovera un grande numero di realtà di naturafamiliare.
Proseguendo con l'analisi, un 9,5% dei progetti sono stati dedicati all'ottimizzazione delle prestazioni energetiche di impianti e processi, nonché dall'adozione di tecniche di riduzione dell'inquinamento, per condurre l'azienda ad adottare pratiche tipiche della green and blue economy e dunque volte alla sostenibilità ambientale del business.
Infine, il 5,5% dei progetti ha avuto come focus l'approccio lean ai diversi contesti aziendali quali: processi di produzione, office&amministrazione, misurazione ed ottimizzazione della performance aziendale, management.
Il 4,4% delle attività si è focalizzato sulla tematica dell'efficientamento dei processi, sia per il miglioramento, l'innovazione e l'integrazione dei processi che caratterizzano l'organizzazione aziendale, sia per snellire e rendere più flessibile l'esecuzione stessa delle attività aziendali.
L'1,0% dei partecipanti ha scelto progetti con cui introdurre in azienda tecniche innovative quali il decluttering, volta a favorire la focalizzazione sull'utile e sull'essenziale, ottimizzando spazio tempo e flusso di lavoro, aumentando la soddisfazione di collaboratori, clienti e fornitori.
Infine, lo 0,7% si è concentrato sull'innovazione del prodotto.
L'analisi complessivamente mostra come le aziende hanno preferito svolgere progetti legati e all'internazionalizzazione del business, nell'ottica dell'estensione del business oltreconfine e dunque del miglioramento dei risultati di performance aziendale; e progetti riguardanti l'implementazione della strategia di comunicazione, digitalizzando le competenze per il marketing e sfruttando i nuovi canali social. Interessante notare come da molte aziende siano stati riconosciuti gli effetti benefici del potenziamento delle soft skills sulla performance aziendale, nonché della valorizzazione della Green&Blue economy in ambito imprenditoriale, leggermente meno per quanto riguarda l'approccio lean le innovazioni di processo e prodotto.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 18 di 104

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 19 di 104

1.4 Aziende in rete nella formazione continua DGR 784 DEL 14/05/2015 - Strumenti per la competitività delle imprese venete: progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete

Obiettivo generale

La Direttiva ha lo scopo di porsi come strumento per rispondere ai fabbisogni formativi del capitale umano del tessuto imprenditoriale veneto.

In tale ottica, relativamente a questo bando la Regione Veneto supporta la realizzazione di due tipologie di progetti formativi:

a) la prima prevede interventi interaziendali mirati a soddisfare problematiche relative e comuni a specifici settori di imprese: turismo, agroalimentare, energia, ambiente, informatica, grafica, comunicazione, made in Italy, artigianato, industrie creative e culturali, tessile, arredamento, elettrodomestici, commercio al dettaglio e all'ingrosso, logistica, meccanica, elettronica.

b) La seconda, alla luce dell'importanza rivestita dal capitale umano, si rivolge a specifici profili professionali di livello medio-alto, i quali tipicamente possiedono più ampio spazio di manovra per contribuire a ideare e sviluppare percorsi di rinnovamento mirati all'innovazione in azienda.

Il bando ammette proposte progettuali complesse, in grado di offrire ai destinatari un insieme articolato di opportunità per lo sviluppo delle risorse umane e delle soluzioni innovative.

Attività previste

Sono previsti i seguenti interventi formativi: attività formative, attività di accompagnamento, incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali, borse di ricerca applicata e borse di alto apprendistato**.** Le attività formative previste sono: interventi di breve durata (2-16h), di media durata (17-50h), di lunga durata (51-160h), e potranno essere erogate attraverso una combinazione di diverse metodologie: dalla formazione in presenza al problem based learning. Per quanto concerne le attività di accompagnamento, queste hanno lo scopo di supportare le attività formative tramite risposte più personalizzate ai fabbisogni aziendali, ne vengono previste diverse modalità tra cui: consulenza, project work, visite di studio e workshop. Le borse per l'attività di ricerca applicata in azienda hanno lo scopo di sfruttare nell'ufficio R&S le conoscenze teoriche per lo sviluppo tecnico di una particolare tecnologia.

Per sostenere le imprese in particolari fasi di transizione ed innovazione, si incentiva il ricorso a figure in possesso di specifiche competenze manageriali (temporary manger), formula che permette un diretto coinvolgimento nella gestione operativa aziendale. Infine, le borse di alto apprendistato intendono favorire l'inserimento di risorse umane altamente formate che possano portare all'interno dell'impresa conoscenze accademiche maturate nei percorsi di master o dottorato.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 20 di 104

Cabina di Regia e Monitoraggio

Considerate sia le complessità degli interventi previsti sia le necessità di monitorare le iniziative intraprese nell'ambito della programmazione FSE 2014-2020, è stata istituita una Cabina di Regia a sostegno dell'iniziativa generale per individuare eventuali criticità ed azioni correttive. Inoltre la Regione si è riservata la facoltà di realizzare attività di Monitoraggio Qualitativo iniziale, in itinere e finale.

Importi stanziati e Status Progetti

Importo stanziato	Numero progetti selezionati	Numero progetti avviati	Numero progetti terminati
6.959.808,46	36	36	6

Risultati dell'analisi

I destinatari finali delle attività formative per il bando DGR 784 del 14/05/2015, analizzati dal valutatore, sgrezzati da errori di imputazione dati, sono stati 5150.

Quest'ultimi sono stati analizzati utilizzando le seguenti variabili: genere, età, livello di istruzione.

	Occupati	
	M	F
Età media	44	43
% su tutti i partecipanti	58,56%	41,44%

	Fasce d'età							
	16-35		36-45		46-60		Over 60	
	M	F	M	F	M	F	M	F
	784	649	855	606	1157	766	220	113
% partecipanti	15,13%	12,52%	16,50%	11,69%	22,32%	14,78%	4,24%	2,18%

In prevalenza troviamo gli uomini: la fascia d'età più numerosa rappresenta il 22,32% del totale e comprende i lavoratori dai 46 ai 60 anni. Segue la fascia 36-45 con il 16,50% ed infine la fascia 16-35 con il 15,13% del totale.

Anche le donne in fascia d'età 46-60 anni sono le più numerose e rappresentano il 14,78% del totale, seguono quelle in fascia d'età 16-35 ed infine 36-45.

La terza variabile su cui si concentra la valutazione è il livello di istruzione di ogni partecipante, classificato nei 9 livelli proposti dall'ISCED *International Standard Classification of Education*, dal livello 0 corrispondente all'educazione della prima infanzia, al livello 8 corrispondente al completamento di un percorso di dottorato.

Dall'analisi delle frequenze relative percentualizzate sono emersi i seguenti risultati:

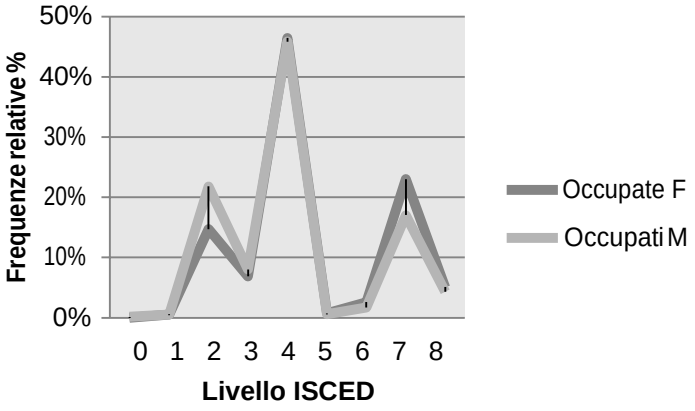
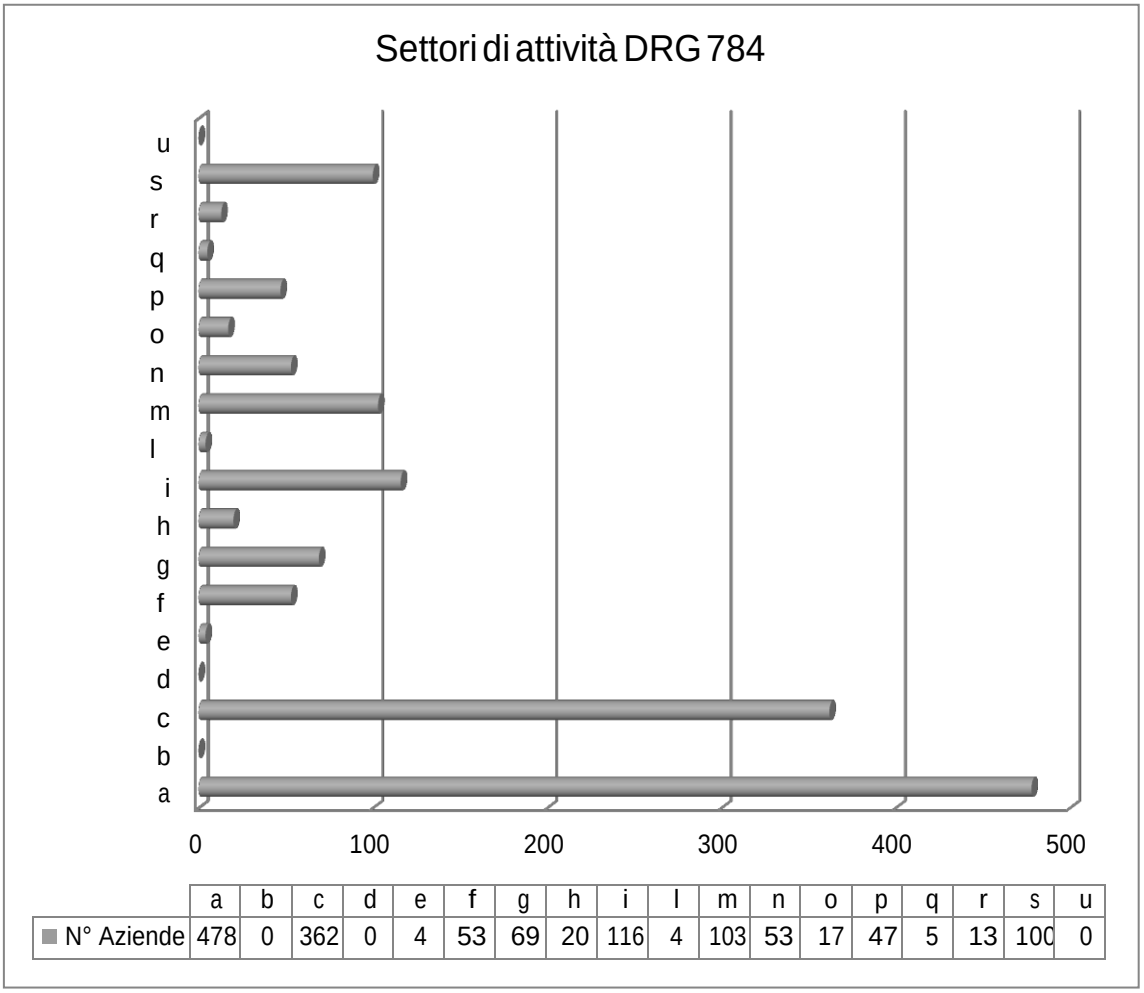


Figura 10. *Livello ISCED Occupati DGR 784*. Fonte: Elaborazione del valutatore sui dati forniti da Regione Veneto.

Il livello con la frequenza più elevata è il 4, relativo al completamento di corsi di avviamento al mercato del lavoro dopo aver conseguito il diploma di maturità, in linea con la tendenza dei risultati generali. Interessante notare come le *Occupate F* presentino un livello di scolarizzazione complessivamente più elevato. Infatti nella loro curva si può notare una minor frequenza del livello 2 – istruzione di secondo grado inferiore – ed una maggiore frequenza del livello 7 – master o laurea specialistica – rispetto ai colleghi uomini.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 21 di 104

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 22 di 104



	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	o	p	q	r	s	u
N° Aziende	478	0	362	0	4	53	69	20	116	4	103	53	17	47	5	13	100	0

Figura 11. *Settori di attività DGR 784*. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati forniti da Regione Veneto.

Dai risultati dell'analisi illustrati in tabella, i settori che hanno partecipato maggiormente alle attività di formazione continua sono stati:

- A: Agricoltura, Silvicoltura[13].
- C: Attività Manifatturiere;[14]

I beneficiari appartenenti a questi due settori sono quasi il 60% dei totali.

[13] Comprende coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi, silvicoltura ed utilizzo di aree forestali, pesca e acquacoltura sono escluse dai finanziamenti. Fonte: www.codiceateco.it

[14] Comprende industrie alimentari, industria delle bevande, industria del tabacco, industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia, fabbricazione di articoli in pelle e simili, industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio, fabbricazione di carta e di prodotti di carta, stampa e riproduzione di supporti registrati, fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, fabbricazione di prodotti chimici, fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici, fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature), fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi, fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche, fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca, fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi, fabbricazione di altri mezzi di trasporto, fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature. Fonte: www.codiceateco.it

1.5 Più competenti più competitive DGR 785 DEL 14/05/2015 - La formazione continua per le aziende venete: progetti per la crescita del capitale umano delle impresevenete

Obiettivo Generale

La Direttiva si prefigge di creare una risposta coerente ai fabbisogni formativi, di sviluppo e di innovazione delle aziende venete. Le tipologie progettuali previste dal bando sono circoscritte all'interno di ambiti tematici consideranti fondamentali per rilanciare la competitività dei lavoratori, di seguito elencati:
Innovazione di prodotto, Innovazione di processo, Lean, Green e Blue Economy, Strategie di Marketing, Nuovi strumenti e media per la formazione e la vendita, Nuovi mercati ed internazionalizzazione.
Il bando sostiene sia progetti monoaziendali – relativi al fabbisogno di una sola impresa - sia pluriaziendali relativi al fabbisogno di più imprese che condividono un percorso comune al fine di raggiungere gli obiettivi progettuali.

Attività previste

Il bando prevede sia attività formative che di accompagnamento. Le prime sono volte ad adeguare le competenze dei destinatari ai fabbisogni dell'impresa e le tipologie previste sono: interventi di breve durata (2-16h), di media durata (17-50h), di lunga durata (51-160h). Al fine di migliorare il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, le attività potranno essere erogate attraverso una combinazione di diverse metodologie (dalla formazione in presenza al problem based learning). Per quanto concerne le attività di accompagnamento, queste hanno lo scopo di supportare le attività formative tramite risposte più personalizzate ai fabbisogni aziendali, e vengono previste quattro modalità: consulenza, coaching e visite di studio e aziendali.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 23 di 104

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 24 di 104

Monitoraggio

Nell'ambito della DGR 785 del 14/05/2015 è prevista una attività di monitoraggio qualitativo, articolata in tre diversi momenti: Monitoraggio iniziale – volto a presentare le attività di ogni impresa presso gli uffici regionali; Monitoraggio in itinere – si traduce in visite ispettive da parte della Sezione Formazione presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale; Monitoraggio finale – momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti.

Importi stanziati e Status Progetti

Importo stanziato (euro)	Numero progetti selezionati	Numero progetti avviati	Numero progetti terminati
6.165.589,77	214	214	168

Risultati dell'analisi

I destinatari finali delle attività formative per il bando DGR 785 del 14/05/2015, analizzati dal valutatore, sgrezzati da errori di imputazione dati, sono stati 2424.

Quest'ultimi sono stati analizzati utilizzando le seguenti variabili: genere, età, livello di istruzione.

	Occupati	
	M	F
Età media	43	42
% su tutti i partecipanti	69,72%	30,28%

Focus su occupati

	Fasce d'età							
	16-35		36-45		46-60		Over 60	
	M	F	M	F	M	F	M	F
	348	217	561	247	670	251	111	19
% partecipanti	14,86%	9,27%	23,95%	10,55%	28,61%	10,72%	4,74%	0,81%

In merito al Focus sugli Occupati, le fasce d'età più numerose sono quelle relative ai lavoratori tra i 36-60 anni di età.

Le attività di aggiornamento e formazione in materia di Innovazione, internazionalizzazione, social media e green&blue economy sembrano aver intercettato le necessità del personale più anziano, la fascia 46-60 costituisce quasi il 40% dei partecipanti totali.

Per quanto riguarda il risultato emerso dalle analisi delle frequenze relative percentualizzate sul livello di istruzione dei partecipanti, anche in questo caso notiamo una tendenza in linea con quella emersa dai risultati generali. Il livello ISCED 4 è quello che presenta la frequenza più elevata, sia per quanto riguarda gli occupati uomini, sia per le occupate donne.

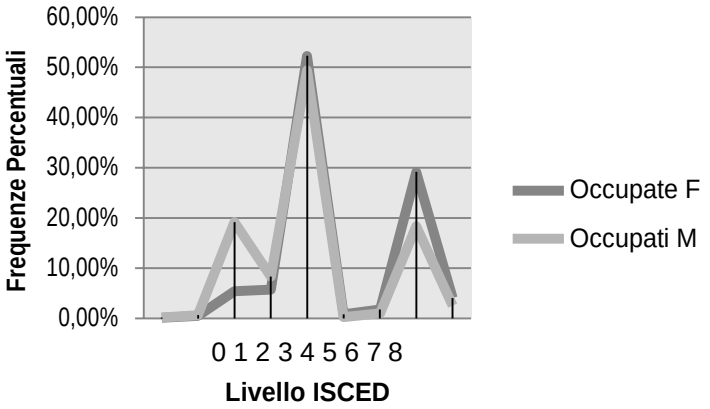
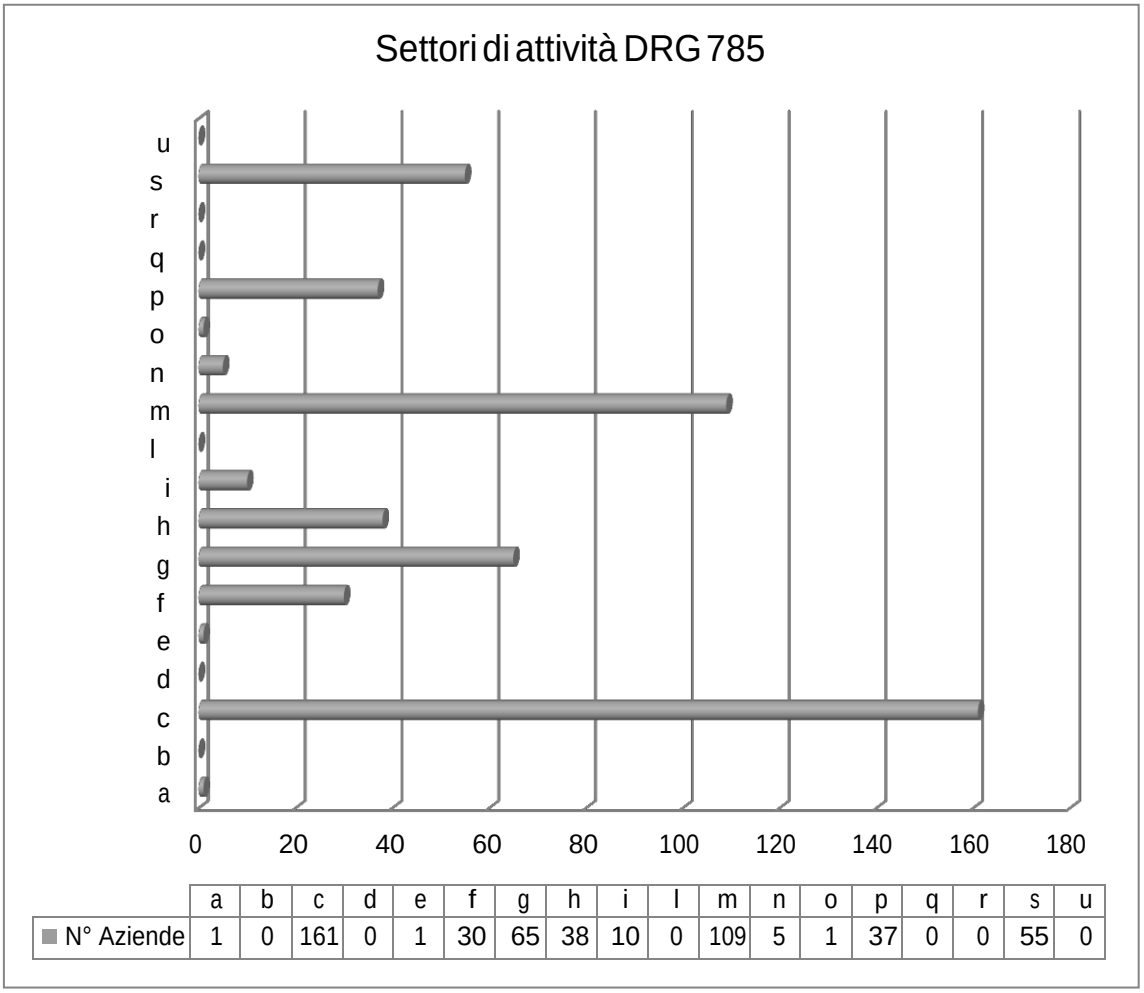


Figura 12. ***Livello ISCED Occupati DGR 785*****. Fonte: Elaborazione del valutatore sui dati forniti dalla Regione Veneto**

Anche nel bando DGR 785 del 14/05/2015, come nel precedente, notiamo che le curve dei due gruppi di occupati si differenziano nettamente nelle frequenze dei livelli 2 e 7. Gli occupati maschi infatti hanno una frequenza di molto maggiore nel livello 2 – scuola secondaria di primo grado – rispetto alle donne, che invece rilevano una frequenza più elevata nel livello 7 – master o laurea specialistica.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 25 di 104



	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	o	p	q	r	s	u
N° Aziende	1	0	161	0	1	30	65	38	10	0	109	5	1	37	0	0	55	0

Figura 13. Settori di attività DGR 785. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati forniti da Regione Veneto

Dai risultati dell'analisi illustrati in tabella, i settori che hanno partecipato maggiormente alle attività di formazione continua sono stati:

- C: Attività Manifatturiere;
- M: Attività professionali, scientifiche, tecniche.

Circa il 50% dei beneficiati appartengono a questi due settori.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 26 di 104

1.6 Aziende in rete nella formazione continua DGR 37 DEL 19/01/2016 - Progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete

Obiettivo generale

La presente direttiva si pone come strumento per tradurre operativamente la strategia perseguita dalla regione Veneto per sviluppare la competitività di impresa e valorizzare il capitale umano del tessuto imprenditoriale locale, al fine di assicurare il mantenimento dei posti di lavoro esistenti e generare nuove opportunità di crescita e occupazione.
Le tipologie progettuali proposte dal bando sono strutturate per rispondere alle esigenze sia di un solo settore produttivo, sia di più settori produttivi nell'ottica di un "ecosistema di business", sia di uno o più specifici profili professionali medio alti purché tra loro coerenti, presenti nelle aziende. Di conseguenza, sono state individuate tre tipologie di progetti: a) Settoriale: progetti che si riferiscono ad un solo settore scelto tra i seguenti: turismo, agroalimentare, vitivinicolo, energia, ambiente, costruzioni, informatica, grafica pubblicità e comunicazione, Made in Italy, artigianato artistico; b) Pluri-settoriali-sviluppo dei territori: progetti che riferendosi a più settori si pongono l'obiettivo di creare e/o rafforzare la cooperazione tra i vari attori che operano nello stesso territorio con competenze diverse creando un "ecosistema di business"; c) Profilo: finalizzati a sostenere l'acquisizione di competenze trasversali a specifici profili professionali quali: direttori, responsabili.

Attività previste

Il bando ammette sia attività formative che di accompagnamento, con caratterizzazione esclusivamente interaziendale, nell'ottica di favorire la creazione di reti di imprese. Le attività formative sono volte ad adeguare le competenze dei destinatari ai fabbisogni dell'impresa e le tipologie previste sono: interventi di breve durata (2-16h), di media durata (17-50h), di lunga durata (51-160h). Alfine di migliorare il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, le attività potranno essere erogate attraverso una combinazione di diverse metodologie (dalla formazione in presenza al problem based learning). Per quanto concerne le attività di accompagnamento, queste hanno lo scopo di supportare le attività formative tramite risposte più personalizzate ai fabbisogni aziendali, e vengono previste in modalità quali: consulenza, coaching, visite di studio e aziendali ecc. Sono inoltre previste borse di ricerca applicata e di alto apprendistato, ed incentivi per inserire figure di supporto durante fasi aziendali delicate come i "temporary managers".

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 27 di 104

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 28 di 104

Cabina di Regia e Monitoraggio

Considerate sia le complessità degli interventi previsti sia le necessità di monitorare le iniziative intraprese nell'ambito della programmazione FSE 2014-2020, anche per questo bando è stata istituita una Cabina di Regia a sostegno dell'iniziativa generale per individuare eventuali criticità ed azioni correttive. Inoltre la Regione si è riservata la facoltà di realizzare attività di Monitoraggio Qualitativo iniziale, in itinere e finale.

Importi Stanziati e Status progetti

Bando	Importo stanziato	Numero progetti selezionati	Numero progetti avviati	Numero progetti terminati
37	5.000.000,00	30	30	0

Risultati dell'analisi

I destinatari finali delle attività formative per il bando DGR 37 DEL 19/01/2016, analizzati dal valutatore, sgrezzati da errori di imputazione dati, sono stati 4534.

	Occupati	
	M	F
Età media	44	42
% partecipanti	64,62%	35,38%

	Fasce d'età							
	16-35		36-45		46-60		Over 60	
	M	F	M	F	M	F	M	F
	30	30	41	41	52	52	65	65
% partecipanti	15,34%	11,43%	19,01%	9,38%	26,13%	13,10%	3,91%	1,30%

Relativamente agli occupati, la fascia d'età più numerosa risulta essere quella degli uomini dai 46-60 anni, la cui età media è 52 anni. Segue per numerosità la fascia d'età 36-45 maschile, dove l'età media è di 41 anni, e la fascia d'età 16-35 maschile, dove l'età media è 30 anni.
Relativamente alle donne, le fasce d'età più numerose sono quelle dai 46-60 anni e dai 16-35 anni.
In merito all'istruzione, la maggioranza degli uomini possiede un livello compreso tra il 2 – scuola secondaria di grado – e il 4 – completamento corso di avviamento al lavoro

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 29 di 104

successivo al diploma di maturità. Le donne invece, sono distribuite lungo i livelli più alti dal 4 al 7 – laurea magistrale o master.

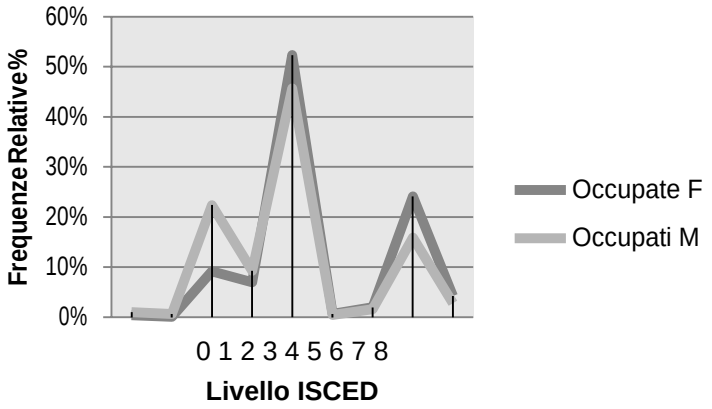
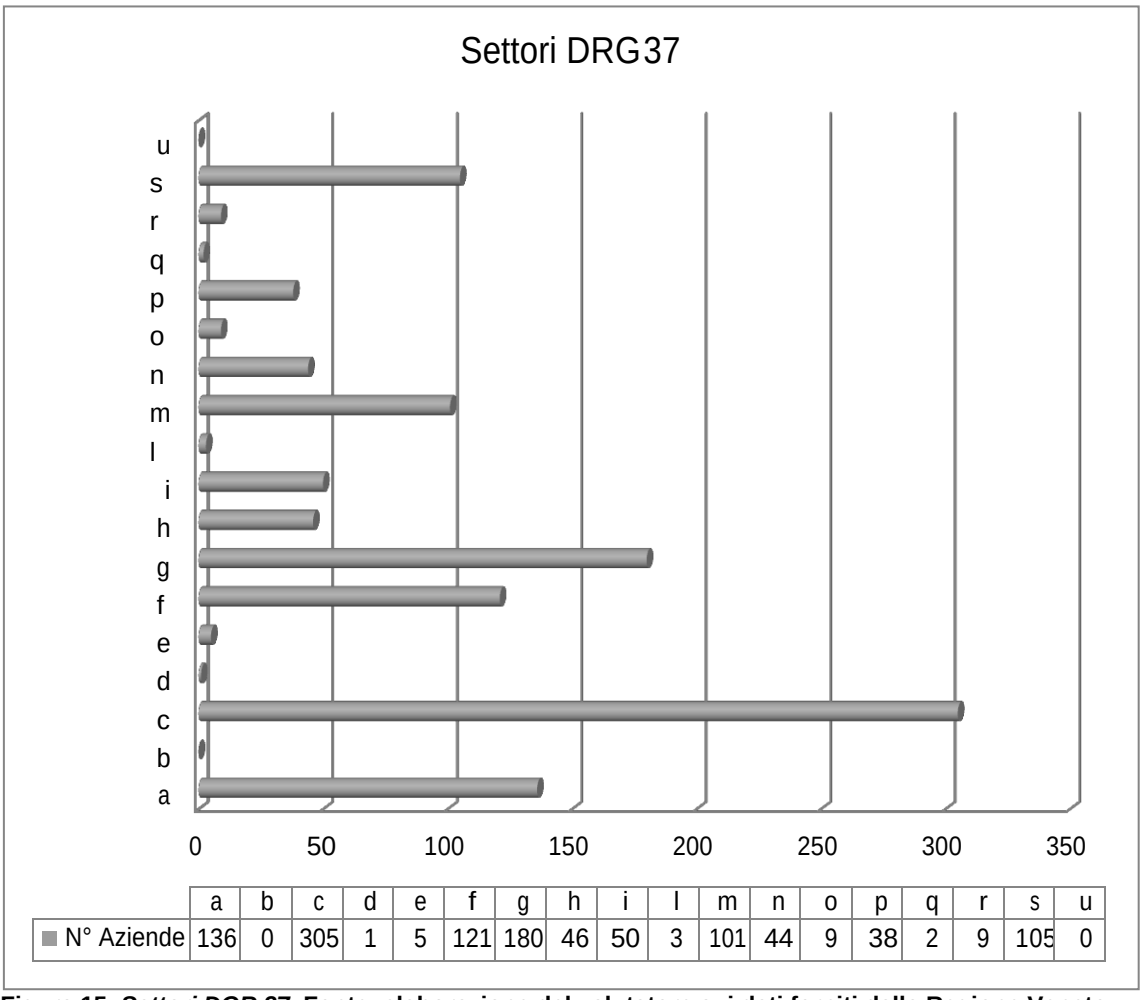


Figura 14. Livello ISCED Occupati DGR 37. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati forniti da Regione Veneto



	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	o	p	q	r	s	u
N° Aziende	136	0	305	1	5	121	180	46	50	3	101	44	9	38	2	9	105	0

Figura 15. *Settori DGR 37*. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati forniti dalla Regione Veneto.

Dai risultati dell'analisi illustrati in tabella, i settori che hanno partecipato maggiormente alle attività di formazione continua sono stati:

- C: Attività Manifatturiere;
- G: Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli[15].

Poco più del 40% dei destinatari appartenenti a questo bando appartengono a questo settore.

[15] Comprende attività di vendita all'ingrosso e al dettaglio (ossia vendita senza trasformazione) di ogni genere di beni, nonché la fornitura di servizi correlati alla vendita di merci. La vendita all'ingrosso e quella al dettaglio costituiscono le fasi finali della catena di distribuzione di merci. Sono incluse in questa sezione anche la riparazione di autoveicoli e di motocicli. Fonte: www.codiceateco.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 30 di 104

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 31 di 104

1.7 Più competenti più competitive DGR 38 DEL 19/01/2016 - La formazione continua per le aziende venete - progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete

Obiettivo generale

La Direttiva si prefigge di creare una risposta coerente ai fabbisogni formativi, di sviluppo e di innovazione delle aziende venete. Le tipologie progettuali ammesse sono circoscritte all'interno di ambiti tematici consideranti fondamentali per rilanciare la competitività dei lavoratori, di seguito elencati:
Innovazione di prodotto, Innovazione di processo, Lean, Green e Blue Economy, Strategie di Marketing, Nuovi strumenti e media per la formazione e la vendita, Nuovi mercati ed internazionalizzazione.
Il bando ammette sia progetti monoaziendali – relativi al fabbisogno di una sola impresa - sia pluriaziendali relativi al fabbisogno di più imprese che condividono un percorso comune al fine di raggiungere gli obiettivi progettuali.

Attività Previste

Il bando ammette sia attività formative che di accompagnamento. Le prime sono volte ad adeguare le competenze dei destinatari ai fabbisogni dell'impresa e le tipologie previste sono: interventi di breve durata (2-16h), di media durata (17-50h), di lunga durata (51-160h). Al fine di migliorare il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, le attività potranno essere erogate attraverso una combinazione di diverse metodologie (dalla formazione in presenza al problem based learning).
Per quanto concerne le attività di accompagnamento, queste hanno lo scopo di supportare le attività formative tramite risposte più personalizzate ai fabbisogni aziendali, e vengono previste quattro modalità: consulenza, coaching e visite di studio e aziendali.
Le attività formative devono costituire la parte preponderante del progetto.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 32 di 104

Monitoraggio

Nell'ambito della DGR 38 del 19/01/2016 è prevista una attività di monitoraggio qualitativo, articolata in tre diversi momenti: Monitoraggio iniziale – volto a presentare le attività di ogni impresa presso gli uffici regionali; Monitoraggio in itinere – si traduce in visite ispettive da parte della Sezione Formazione presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale; Monitoraggio finale – momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti.

Importi Stanziati e Status progetti

Bando	Importo stanziato	Numero progetti selezionati	Numero progetti avviati	Numero progetti terminati
38	5.000.000,00	108	108	0

Risultati generali

I destinatari finali delle attività formative per il bando DGR 38 DEL 19/01/2016, analizzati dal valutatore, sgrezzati da errori di imputazione dati, sono stati 4061.

	Occupati	
	M	F
Età media	44	42
% su tutti i partecipanti	69,07%	30,93%

	Fasce d'età							
	16-35		36-45		46-60		Over 60	
	M	F	M	F	M	F	M	F
	30	30	41	41	52	51	66	66
% partecipanti	16,43%	8,57%	22,70%	10,52%	26,09%	10,81%	3,68%	0,96%

Le fasce d'età dei lavoratori occupati che registrano la numerosità più elevata sono quelle dai 46-60 anni e quelle dai 36 ai 45 anni, mentre quella che registra la numerosità più bassa è la fascia over 60.
Le attività di aggiornamento e formazione in materia di Innovazione, internazionalizzazione, social media e green&blue economy sembrano aver intercettato le necessità del personale più anziano.

In merito al livello ISCED degli Occupati, dal grafico si nota come le frequenze relative del livello 4 - completamento corso di avviamento al lavoro successivo al diploma di maturità – siano le più alte sia per gli uomini sia per le donne.

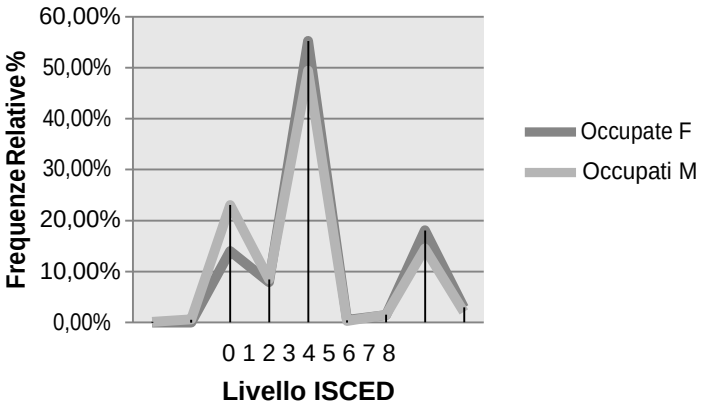
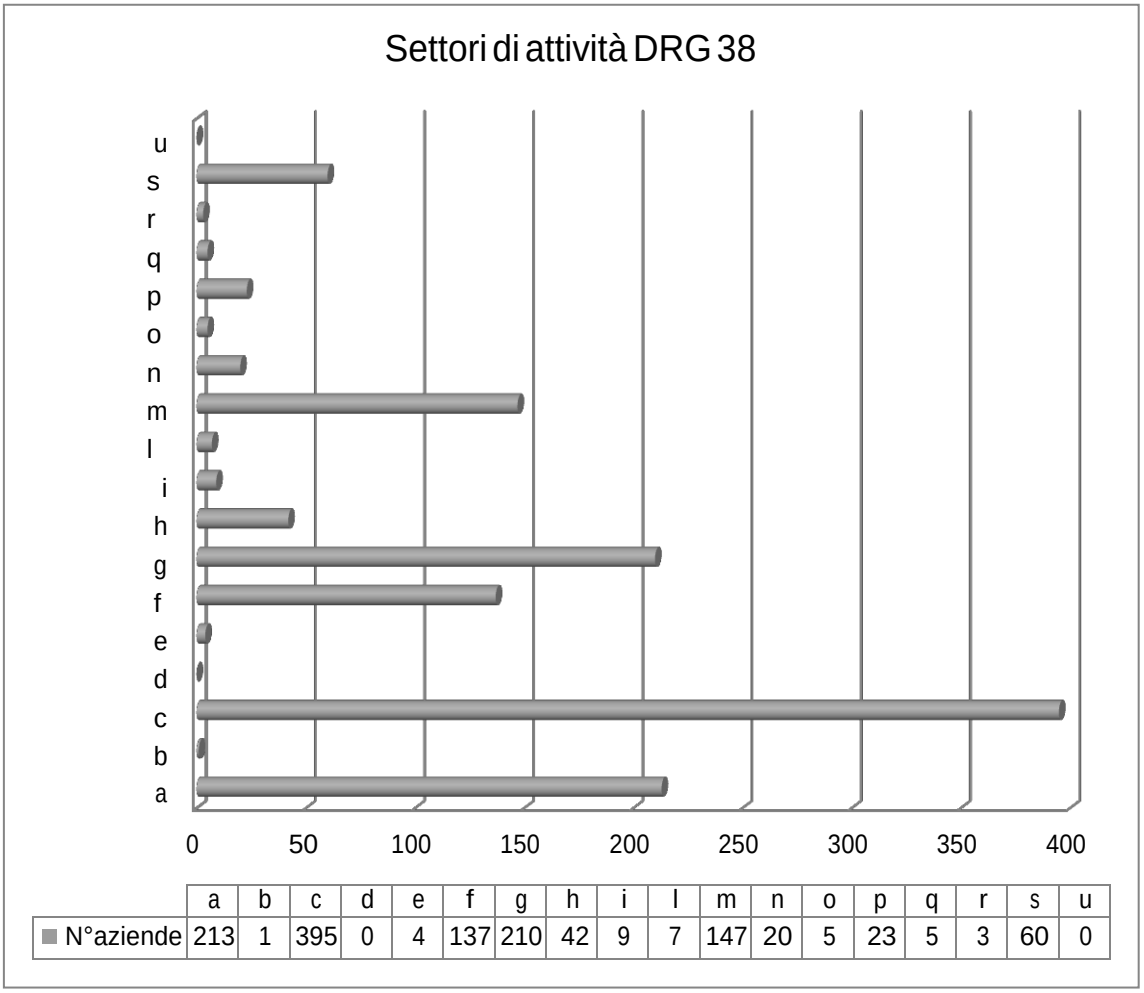


Figura 16. Livello *ISCED Occupati DGR 38*. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati forniti dalla Regione Veneto

La frequenza relativa del livello 2 – completamento scuole secondarie di primo grado - è la seconda frequenza più alta per gli uomini, mentre per le donne la seconda frequenza più elevata è quella relativa al livello 7 – completamento master o laurea magistrale.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 33 di 104

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 34 di 104



	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	o	p	q	r	s	u
N°aziende	213	1	395	0	4	137	210	42	9	7	147	20	5	23	5	3	60	0

Figura 17. *Settori di attività DGR 37*. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati forniti dalla Regione Veneto

Dai risultati dell'analisi illustrati in tabella, i settori che hanno partecipato maggiormente alle attività di formazione continua sono stati:

- C: Attività Manifatturiere;
- A: Agricoltura, silvicoltura;
- G: Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli.

Questi tre settori rappresentano quasi il 65% dei destinatari.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 35 di 104

1.8 L'impresa futura tra internazionalizzazione e innovazione - DGR 1284 DEL 09/08/2016

Obiettivo generale

Tale direttiva si prefigge lo scopo di incoraggiare gli investimenti su assets che diverranno sempre più cruciali per accrescere produttività e, competitività e capacità innovativa delle imprese del futuro: *hard skills* per l'internazionalizzazione, *soft* e *digital skills* per l'innovazione.
Le proposte progettuali della prima tipologia dovranno contribuire a fornire alle aziende le conoscenze linguistiche, giuridiche, fiscali chiave per incrementare le relazioni con l'estero e valorizzare il *Made in Italy.* Le proposte afferenti alla seconda tipologia invece sono finalizzate a fornire le competenze per rispondere ai nuovi modelli di organizzazione orizzontale del lavoro e alla trasformazione digitale dell'economia.

Attività previste

Il bando ammette sia attività formative che di accompagnamento. Le prime sono volte ad adeguare le competenze dei destinatari ai fabbisogni dell'impresa e le tipologie previste sono: interventi di breve durata (2-16h), di media durata (17-50h), di lunga durata (51-160h). Al fine di migliorare il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, le attività potranno essere erogate attraverso una combinazione di diverse metodologie (dalla formazione in presenza al problem based learning). Per quanto concerne le attività di accompagnamento, queste hanno lo scopo di supportare le attività formative tramite risposte più personalizzate ai fabbisogni aziendali, e vengono previste diverse modalità tra cui: consulenza, coaching e visite di studio e aziendali.
Sono previste ulteriori tipologie di strumenti per l'internazionalizzazione e l'innovazione quali: borse per la partecipazione a corsi di alta formazione, borse di ricerca, borse di alto apprendistato (Master/dottorati).

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 36 di 104

Cabina di Regia e Monitoraggio

Considerate sia le complessità degli interventi previsti sia le necessità di monitorare le iniziative intraprese nell'ambito della programmazione FSE 2014-2020, è stata istituita una Cabina di Regia a sostegno dell'iniziativa generale per individuare eventuali criticità ed azioni correttive. Inoltre la Regione si è riservata la facoltà di realizzare attività di Monitoraggio Qualitativo iniziale, in itinere e finale.

Importi stanziati e status programmi

Bando	Importo stanziato	Numero progetti selezionati	Numero progetti avviati	Numero progetti terminati
1284	20.000.000,00	42	42	0

Risultati generali

I destinatari finali delle attività formative per il bando 1284 DEL 09/08/2016, analizzati dal valutatore, sgrezzati da errori di imputazione dati, sono stati 9320.

	Occupati	
	M	F
Età media	43	41
% su tutti i partecipanti	61,86%	38,14%

	Fasce d'età							
	16-35		36-45		46-60		Over 60	
	M	F	M	F	M	F	M	F
	30	30	41	41	52	51	66	66
% partecipanti	17,70%	13,01%	19,10%	12,33%	21,63%	11,75%	3,16%	0,89%

Dall'analisi focalizzata sui lavoratori occupati emerge come la fascia d'età più numerosa per gli uomini sia quella composta dal personale dai 46-60 anni, mentre per le donne, differentemente dai bandi precedenti, sia quella dai 16-35 anni. Le fasce meno numerose per entrambi i generi sono quelle over 60.

L'analisi delle frequenze relative del livello ISCED mostra come il livello dalla frequenza più elevata sia il 4 – completamento corsi di avviamento al mercato del lavoro dopo aver conseguito il diploma di maturità – per entrambi i generi. Per gli uomini la seconda frequenza relativa più elevata è quella del livello 2 – completamento scuola secondaria superiore – mentre per le donne è quella del livello 7 – master o laurea specialistica.

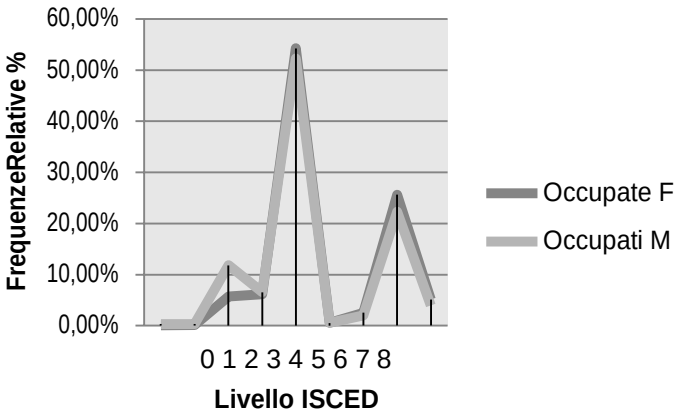
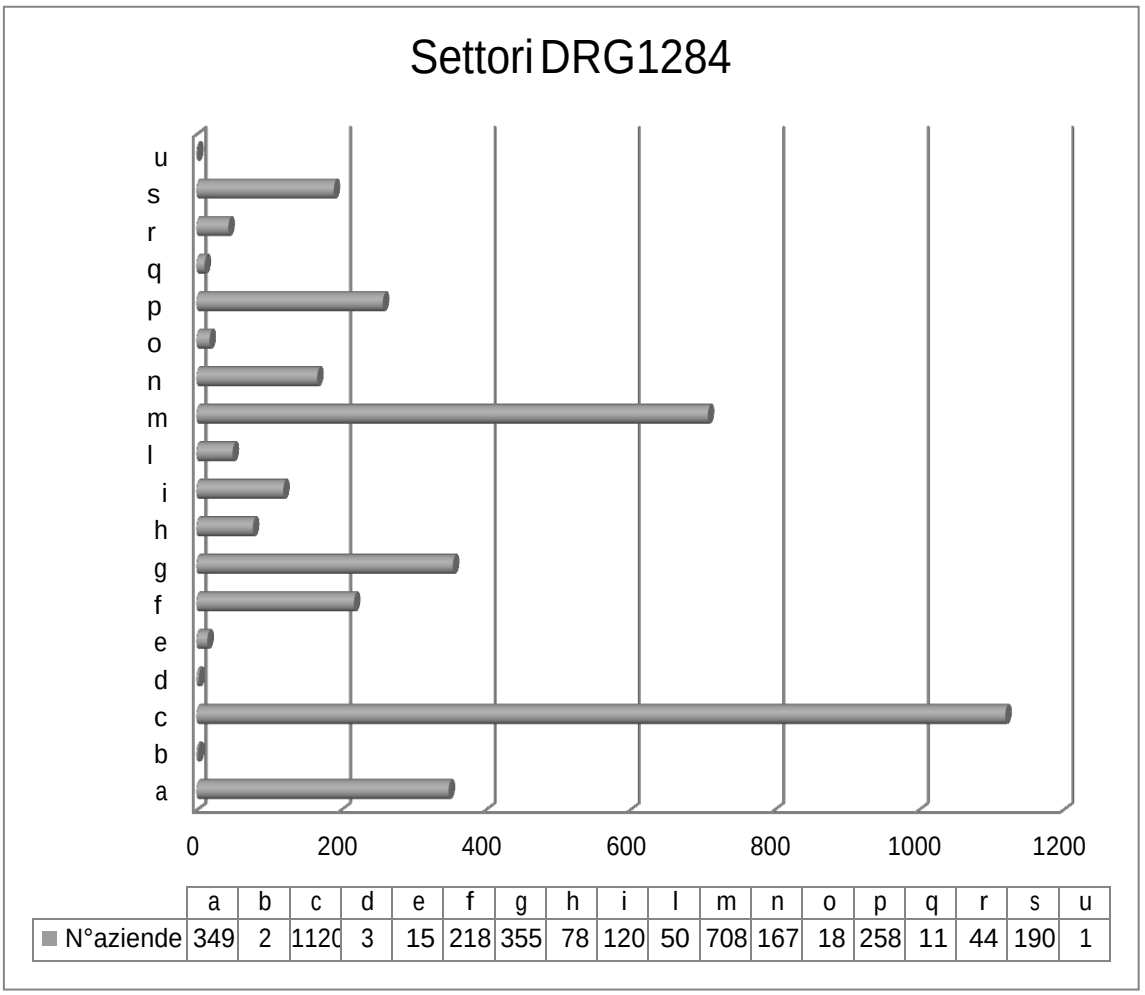


Figura 18. Livello ISCED Occupati DGR 1284. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati forniti dalla Regione Veneto

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 37 di 104

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 38 di 104



	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	o	p	q	r	s	u
N°aziende	349	2	1120	3	15	218	355	78	120	50	708	167	18	258	11	44	190	1

Figura 19. *Settori di attività DGR 1284*. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati forniti dalla Regione Veneto

Dai risultati dell'analisi illustrati in tabella, i settori che hanno partecipato maggiormente alle attività di formazione continua sono stati:

- C: Attività Manifatturiere;
- M: Attività professionali, scientifiche, tecniche.

Circa il 50% dei beneficiati appartengono a questi due settori.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 39 di 104

1.9 L'impresa Inn-FORMATA - DGR n. 687 del 16/05/2017. La formazione che innova le imprese venete

Obiettivo generale

La Direttiva si prefigge di creare una prospettiva di continuità alle azioni già intraprese per dare risposta coerente ai fabbisogni formativi, di sviluppo e di innovazione delle aziende venete. Le tipologie progettuali ammesse sono circoscritte all'interno di ambiti tematici consideranti fondamentali per rilanciare la competitività dei lavoratori, di seguito elencati:

Innovazione e diversificazione, Lean Production, Decluttering, Marketing, Comunicazione, Internazionalizzazione, Digital Strategy e Transformation, Soft skills, Green e Blue Economy, Servizi alle imprese.

Il bando ammette sia progetti monoaziendali – relativi al fabbisogno di una sola impresa - sia pluriaziendali relativi al fabbisogno di più imprese che condividono un percorso comune al fine

Attività previste

Il bando ammette sia attività formative che di accompagnamento. Le prime sono volte ad adeguare le competenze dei destinatari ai fabbisogni dell'impresa e le tipologie previste sono: interventi di breve durata (2-16h), di media durata (17-50h), di lunga durata (51-160h). Al fine di migliorare il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, le attività potranno essere erogate attraverso una combinazione di diverse metodologie (dalla formazione in presenza al problem based learning). Per quanto concerne le attività di accompagnamento, queste hanno lo scopo di supportare le attività formative tramite risposte più personalizzate ai fabbisogni aziendali, e vengono previste diverse modalità tra cui: consulenza, coaching e visite di studio e aziendali. Sono previste ulteriori tipologie di strumenti per l'internazionalizzazione e l'innovazione quali: borse per la partecipazione a corsi di alta formazione, borse di ricerca, borse di alto apprendistato (Master/dottorati).

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 40 di 104

Cabina di Regia e Monitoraggio

Considerate sia le complessità degli interventi previsti sia le necessità di monitorare le iniziative intraprese nell'ambito della programmazione FSE 2014-2020, è stata istituita una Cabina di Regia a sostegno dell'iniziativa generale per individuare eventuali criticità ed azioni correttive. Inoltre la Regione si è riservata la facoltà di realizzare attività di Monitoraggio Qualitativo iniziale, in itinere e finale.

Importi stanziati e status programmi

Bando	Importo stanziato	Numero progetti selezionati	Numero progetti avviati	Numero progetti terminati
687	20.000.000,00	447	328	0

Risultati generali

I destinatari finali delle attività formative per il bando 687 del 16/05/2017, analizzati dal valutatore, sgrezzati da errori di imputazione dati, sono stati 1733.

	Occupati	
	M	F
Età media	43	41
% partecipanti	64,34%	35,66%

	Fasce d'età							
	16-35		36-45		46-60		Over 60	
	M	F	M	F	M	F	M	F
	29	30	41	41	52	51	65	66
% partecipanti	16,06%	11,00%	20,90%	11,97%	24,41%	11,74%	2,76%	0,86%

In merito al gruppo degli Occupati, la fascia d'età più numerosa è stata quella dei lavoratori dai 46 ai 60 anni per entrambi i generi. Seguono le fasce dai 36-45 anni e dai 16-35 anni, il gruppo che registra la numerosità più bassa sono gli over 60.

In merito al grado di istruzione ISCED, il livello che ha registrato la frequenza più elevata è stato il 4 – completamento dei corsi di avviamento al lavoro successivi al conseguimento del diploma di maturità – per entrambi i generi.
Gli uomini registrano una frequenza più elevata del livello 2 – completamento scuola secondaria di primo grado - rispetto alle donne, per tutti gli altri livelli invece non ci sono differenze rilevanti tra le frequenze degli uomini e quelle delle donne.

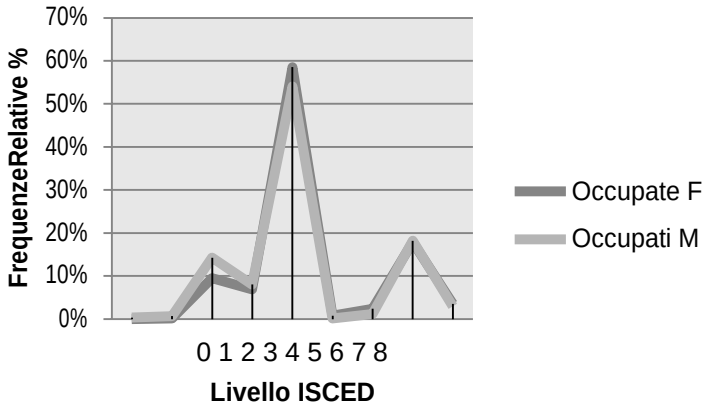
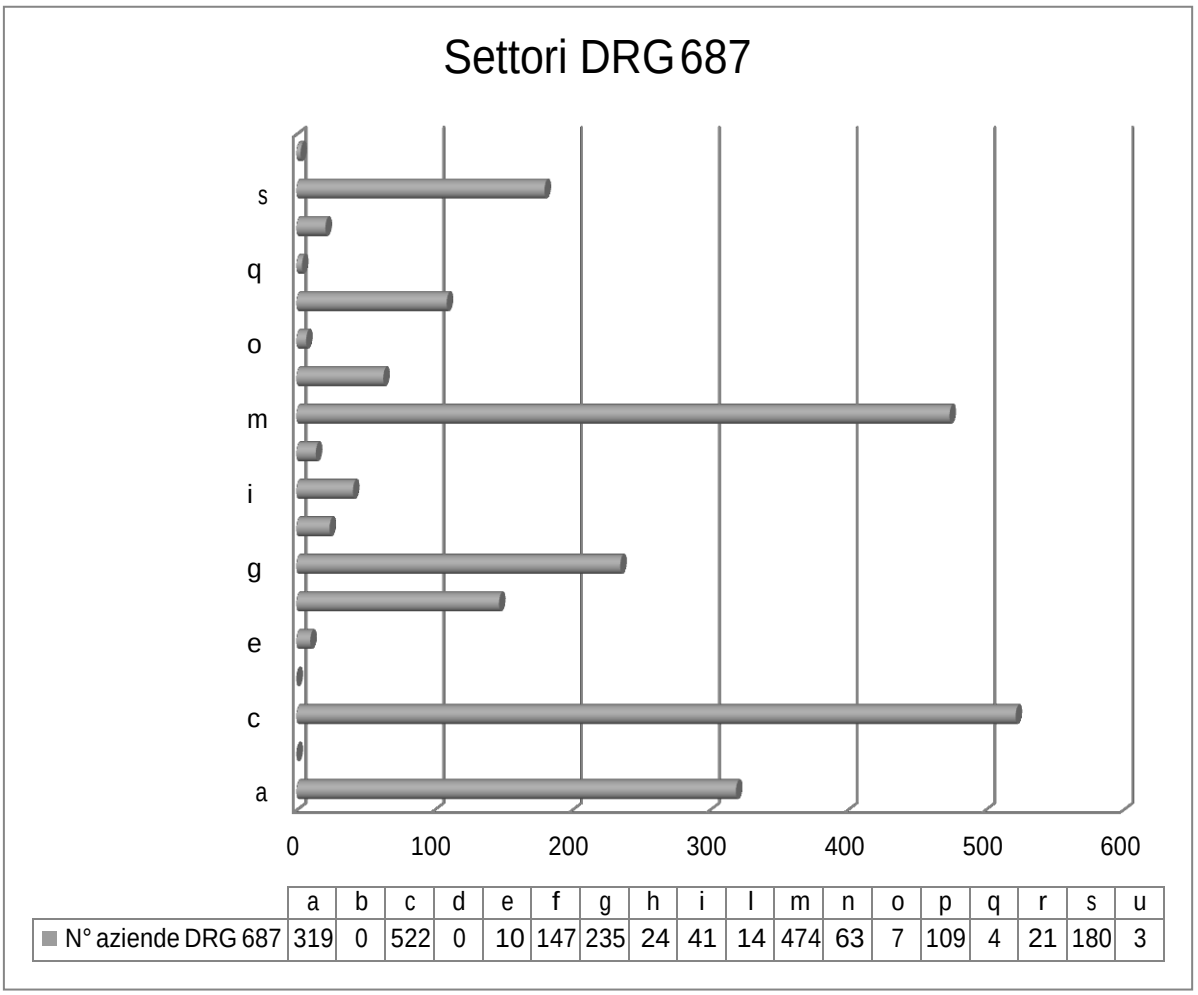


Figura 20. ***Livello ISCED Occupati DGR 687*****. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati forniti dalla Regione Veneto**

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 41 di 104

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 42 di 104



	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	o	p	q	r	s	u
N° aziende DRG 687	319	0	522	0	10	147	235	24	41	14	474	63	7	109	4	21	180	3

Figura 21. *Settori di attività DGR 687*. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati forniti dalla Regione Veneto.

Dai risultati dell'analisi illustrati in tabella, i settori che hanno partecipato maggiormente alle attività di formazione continua sono stati:

- C: Attività Manifatturiere;
- M: Attività professionali, scientifiche, tecniche.
- A: Agricoltura, Silvicultura.

Questi tre settori in totale comprendono circa poco più del 60% dei destinatari.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 43 di 104

2 INDAGINE E SURVEY: SINTESI

L'attività del valutatore si è estesa oltre la desk research i cui risultati sono stati illustrati finora, infatti sono stati effettuati ulteriori studi, i cui output verranno di seguito proposti.

Il tema generale dell'analisi riepilogata in questo capitolo è la verifica degli effetti benèfici concreti sul livello di occupazione regionale e sulla competitività aziendale a seguito delle attività di Formazione Continua, allo scopo di supportare le amministrazioni pubbliche nella valutazione delle politiche promosse e nell'individuazione di correttivi per le eventuali politiche future.

A tale scopo l'analisi ha adottato due distinte tipologie di approcci.

Il primo approccio è quello macroeconomico, volto a comparare i valori assunti da alcune delle principali variabili macroeconomiche (occupazione, disoccupazione, valore aggiunto, reddito disponibile delle famiglie) in due differenti scenari: quello di riferimento e quello alternativo. La situazione che comprende i risultati effettivi delle politiche attuate di formazione continua dal POR FSE 2014-2020 è descritta dallo scenario di riferimento, mentre lo scenario alternativo mostra i risultati delle stesse macro variabili in assenza degli impatti delle medesime politiche. Il confronto è stato possibile utilizzando il modello econometrico GREM-VE. Il modello ha stimato *ex-ante* e misurato *ex-post* gli impatti effettivi delle politiche dedicate alla formazione continua, e in seguito ha stimato le medesime macro variabili nell'ipotetico scenario in cui queste non fossero state intraprese. La differenza dell'output tra i due scenari ha permesso di calcolare l'impatto delle politiche in questione.

L'analisi si basa sui dati comunicati al valutatore dalla Cabina di Regia della Regione Veneto disponibili al 31.12.2017 e sui dati ISTAT di contabilità nazionale e regionale disponibili al 30.10.2018.

Il secondo approccio è stato di tipo microeconomico, volto ad indagare gli effetti concreti delle medesime politiche sulle aziende e sui liberi professionisti, con focus sull'impatto registrato dal singolo beneficiario delle attività proposte dai bandi.

Tale tipologia di indagine è stata possibile mediante l'utilizzo di una survey somministrata alle imprese e liberi professionisti che hanno usufruito dei progetti di formazione continua finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020. Pertanto, il Valutatore ha costruito un questionario *ad hoc* concordato con l'autorità del FSE, che raccogliesse informazioni ed eventuali suggerimenti per comprendere come i beneficiari hanno percepito e valutato il miglioramento concreto della performance a seguito della partecipazione ai suddetti progetti.

2.1 I risultati del modello econometrico GREM - VE

Il modello ha permesso di misurare gli impatti su alcune variabili economiche identificate come indicatori di sviluppo economico, ovvero: occupazione/disoccupazione, reddito disponibile e valore aggiunto. Gli impatti sono calcolati come differenza tra il livello simulato/previsto per il singolo indicatore nello

scenario alternativo e il livello osservato/previsto nello scenario di riferimento, nel periodo di valutazione 2015-2023.

I dati elaborati fanno riferimento alla prima fase di attuazione del programma. I risultati devono per questo essere letti come indicatori di percorso, più che precisa misurazione degli impatti che potrà essere condotta alla chiusura del programma.

Nel periodo oggetto di studio, i risultati sono positivi: l'impatto delle politiche di formazione continua sul tasso di occupazione oscilla tra lo 0,01% del 2016 per raggiungere lo 0,08% dal 2019 in poi. Nell'analisi disaggregata per genere, si è potuto notare come le misure di formazione continua sembrino più efficaci nel sostegno all'occupazione femminile per l'intero periodo considerato, infatti, in assenza dei progetti si sarebbe potuto registrare, dal 2019 in poi, un tasso di occupazione femminile inferiore quasi per lo 0,1% rispetto allo scenario di riferimento. L'impatto positivo si è verificato maggiormente nella fascia d'età più giovane (15-24).

Anche sul tasso di disoccupazione l'impatto delle politiche di formazione continua segna risultati positivi. Il loro apporto contribuisce alla riduzione del tasso di disoccupazione che oscilla tra lo 0,1% del 2016 e l'1,5% del 2023. Nell'analisi disaggregata per genere, anche in questo caso si nota come le politiche siano state più efficaci per le donne, e per le persone appartenenti alla fascia d'età 25-64.

Infine, è bene sottolineare che, nonostante non si siamo rilevati impatti sul valore aggiunto, le attività di formazione continua hanno contribuito ad aumentare il reddito disponibile delle famiglie venete.

2.2 I risultati dellasurvey

La tecnica della survey è stata utilizzata al fine di raccogliere informazioni in merito agli impatti percepiti dalle aziende beneficiarie a seguito della fruizione dei corsi di formazione continua.

Nel processo di invito alla compilazione, il valutatore ha inviato mail a 8062 diverse imprese e liberi professionisti beneficiari di corsi di formazione continua[16]. Tuttavia, 1354 di queste, ovvero il 16,8% del totale, sono ritornate al mittente in quanto indirizzi mail errati e\o non più esistenti. Il tasso di risposta al sondaggio è del 5,3%[17]. Nonostante il tasso di risposta si sia dimostrato soddisfacente ai fini ultimi dell'analisi, èopportunosottolineare chesarebbestatoauspicabileuntassodirispostadel10%.

Diverse sono le cause ascrivibili al tasso di risposta non ottimale:

- Alcuni soggetti presenti nella mailing list non hanno partecipato a corsi di formazione continua; il numero dei beneficiari, dunque, si restringe rispetto a quello riportato nella banca dati;
- Mail ricevute nella cartella "Spam";

[16] La mailing List è stata fornita al valutatore dalla Regione Veneto.

[17] Il 5% rappresenta una soglia minima per poter considerare il campione rispondente come rappresentativo dell'intera popolazione.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 44 di 104

- Le aziende non erano adeguatamente preparate a rispondere al questionario poiché non c'è stata alcuna presentazione del valutatore da parte della Regione Veneto.

Al fine di certificare la bontà del campione, il valutatore ha comparato la distribuzione geografica e la dimensione aziendale dell'intera popolazione con quella del campione studiato. La distribuzione è simile con una leggera prevalenza delle aziende locate in provincia di Padova. Il campione, in definitiva, può essere considerato sufficientemente rappresentativo.

I risultati delle risposte sono stati ordinati come segue: settori di attività delle aziende beneficiarie, metodologie e temi dei corsi di formazione continua, profili professionali dei partecipanti ai corsi, livello di soddisfazioni e miglioramenti registrati in ambito aziendale.

Dai dati è emerso che non vi è un settore preponderante in cui le aziende operano. Ciononostante, I tre con maggiori rispondenti sono quelli relativi a servizi di consulenza, meccanica e meccatronica e commercio al dettaglio e all'ingrosso, che rappresentano circa un terzo del campione.

Principalmente le attività formative sono state svolte con metodologie tradizionali o tramite interventi di accompagnamento. Le macro-tematiche principali nelle quali si sono focalizzati i corsi di formazione fruiti dagli enti rispondenti sono quelle relative a strategie di marketing e comunicazione (nel 48% dei casi), internazionalizzazione (35%), digital strategy e new media (23%) e innovazione di progetto (20%).

All'incirca un ente beneficiario su due ha inviato almeno un impiegato a partecipare ai corsi, mentre nel 40% dei casi è andato almeno un responsabile. Il valutatore sottolinea la presenza massiccia di lavoratori autonomi o liberi professionisti, i quali hanno diverse esigenze rispetto alle categorie precedenti.

Quasi il 95% dei rispondenti considera almeno "sufficientemente efficaci" le attività erogate; inoltre circa il 90% dei rispondenti, tra coloro che hanno già potuto constatare gli effetti dei corsi di formazione sulla performance aziendale, ha riscontrato impatti quantomeno soddisfacenti, in particolar modo inerenti al miglioramento dell'ambiente lavorativo (nel 70% dei casi) seguito da un'ottimizzazione dei costi (nel 25% dei casi). Questi dati evidenziano la bontà dei corsi erogati.

I rispondenti hanno suggerito alcune migliorie funzionali alla costruzione di politiche future. Tra queste: l'implementazione di attività focalizzate ai lavoratori autonomi; l'inserimento di attività più pratiche e conoscenze immediatamente utilizzabili dai professionisti e un generale alleggerimento della burocrazia. Va, tuttavia, rilevato che, sul potenziamento delle attività di formazione continua rivolte ai liberi professionisti, la Regione Veneto ha sempre dedicato attenzione a queste figure includendole tra i destinatari dei bandi. Di recente, ha dedicato interventi specifici di formazione continua proprio a queste figure. Il suggerimento avanzato potrebbe esprimere, di conseguenza, la necessità di mirate attività di comunicazione capaci di raggiungere in modo più incisivo questo target.

Quanto agli obblighi burocratici, una larga parte di essi dipende dalla normativa comunitaria che non lascia ampi margini di manovra. In ogni caso, andrebbe verificato se e dove un alleggerimento degli obblighi può essere applicato.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 45 di 104

Un'osservazione di carattere generale riguarda il coinvolgimento dei beneficiari nella restituzione delle realizzazioni e dei risultati delle attività supportate, elemento di fondamentale importanza nella valutazione delle politiche. A tale proposito, la raccomandazione del valutatore è l'inserimento nel bando e tra gli obblighi del beneficiario l'impegno a fornire tutte le informazioni che si riferiscono al progetto finanziato che la Regione del Veneto ritiene importanti per la valutazione degli interventi finanziati.

Complessivamente, il Valutatore ritiene che la Regione Veneto all'interno del POR FSE 2014-2020 abbia saputo intercettare il fabbisogno di aggiornamento delle imprese e dei liberi professionisti, fornendo una risposta che, seppur migliorabile negli aspetti organizzativi e talvolta contenutistici, si è dimostrata coerente e più che soddisfacente.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 46 di 104

3 V.A.L.O.R.E.

VALORIZZARE ATTRAVERSO L'ESPERIENZA ORGANIZZARE RIORGANIZZARE ECCELLENZE

DGR 1285 DEL 01/08/2016 INTERVENTI PER IL PASSAGGIO GENERAZIONALE E PER LA VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE AZIENDALE

3.1 Premessa ed Obiettivi

Il Programma Operativo Regionale riconosce l'importanza di affrontare la tematica dell'invecchiamento attivo sviluppando attività finalizzate all'integrazione dei lavoratori più anziani all'interno delle organizzazioni sociali e produttive, riconoscendo loro il valore professionale tecnico e culturale. Le finalità del bando si declinano nella volontà di supportare il reinserimento in azienda degli over 54 espulsi dal mercato del lavoro sulla base delle loro competenze, nell'aiutare i processi di passaggio generazionale all'interno delle aziende, soprattutto a gestione familiare, e nel favorire la solidarietà intergenerazionale.

In tale contesto, la direttiva V.A.L.O.R.E. (Valorizzare Attraverso L'esperienza Organizzare Riorganizzare Eccellenze) promuove misure mirate a valorizzare il capitale delle conoscenze e delle competenze del tessuto imprenditoriale e culturale veneto.

Attenzione particolare va dedicata al tema del passaggio generazionale, infatti, essendo questo un processo delicato all'interno di una azienda, la soluzione ottimale non è adottare un approccio standard che ignori le specificità di ogni organizzazione, bensì formulare una soluzione su misura per ciascun caso aziendale.

Si rende necessario dunque individuare le caratteristiche particolari e i punti di forza che impattano sulla capacità competitiva ed il valore dell'azienda e dei suoi lavoratori, nell'ottica di agevolare quanto più possibile il passaggio delle conoscenze. A tali specificità sono riconducibili:

- le relazioni esistenti con soggetti esterni quali fornitori, clienti, centri di ricerca ecc.;
- la parte di capitale intellettuale che dipende dalle abilità e conoscenze possedute dal personale;
- il "saper fare" sia protetto da brevetti, sia il "saper fare" assieme.

In alcuni casi il passaggio generazionale, e dunque l'avvio di una serie di azioni di accompagnamento, può trasformarsi in opportunità, in una strategia di crescita per l'azienda, nell'ottica di impedire o dissipare prese di posizione/arroccamenti tra lavoratori aged e junior e della eventuale riorganizzazione delle capacità imprenditoriali in una prospettiva di valorizzazione del talento e scambio intergenerazionale.

3.2 Tipologie Progettuali

Le tipologie progettuali ammesse dal bando si suddividono in due Azioni:

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 47 di 104

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 48 di 104

- Trasformazioni Organizzative – *Impresa condivisa: la valorizzazione del capitale intellettuale*
  Comprende progetti orientati alla creazione di gruppi di lavoro aziendali focalizzati sullo scambio e condivisione di competenze, favorendo un'organizzazione di stampo orizzontale – dove emerga il "noi" e non l'"io".
  I progetti che si riferiscono a micro e piccole aziende on particolare quelle a conduzione familiare, prevedono lo sviluppo di tematiche di tipo fiscale e amministrativo, tecnico e specialistico. Almeno il 40% delle attività deve essere dedicato ad un'utenza mista che coinvolga sia giovano e meno giovani sia disoccupati ed occupati.
  Le attività previste sono le seguenti: Creazione Team di lavoro o Academy aziendale; Job Redesign e Mentoring&Reverse Mentoring.

- Trasformazioni Societarie - *Impresa partecipata: la valorizzazione dell'esperienza aziendale*
  Comprende progetti orientati ad intervenire sull'assetto societario, anche attraverso l'acquisizione del capitale sociale da parte dei lavoratori, con adeguati percorsi di formazione, e portando alla generazione di una nuova realtà aziendale.
  Visto l'elevato grado di specificità del progetto, se ne ammettono di monoaziendali. Le attività previste sono le seguenti: analisi della realtà aziendale, definizione di nuovi assetti societari, accompagnamento alla trasformazione.

- Attività di comunicazione/promozione del tema dell'invecchiamento attivo, dell'age management, del passaggio generazionale nell'ottica della promozione dei risultati dei progetti e del loro effetto moltiplicatore sull'intero territorio regionale.
  Si prevede l'elaborazione di almeno un prodotto video, che illustri in maniera semplice ed efficace quanto è stato realizzato.

3.3 Attività

Il bando ammette sia attività formative che interventi di accompagnamento. Le prime sono volte ad adeguare le competenze dei destinatari in relazione agli obiettivi di cooperazione intergenerazionale e di messa a punto dell'esperienza aziendale, le tipologie previste sono: interventi di breve durata (2-16h), di media durata (17-50h), di lunga durata (51-160h) e di specializzazione (161-300). Inoltre, al fine di migliorare il coinvolgimento e l'interazione tra le tipologie di destinatari coinvolti, si sottolinea la necessità di utilizzare metodologie innovative di gestione del gruppo aula per erogare le attività. Per quanto concerne gli interventi di accompagnamento, queste hanno lo scopo di supportare le attività formative tramite risposte più personalizzate ai fabbisogni aziendali, e vengono previste diverse modalità tra cui: consulenza, coaching, counseling, mentoring, visita di studio, visita aziendale, action research, seminari

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 49 di 104

informativi, workshops, sportello, project work, tirocinio individuale, incontri per piani di sviluppo e reti.
Sono previste ulteriori tipologie di strumenti per favorire l'age management quali: borse per la partecipazione a corsi di alta formazione, borse di ricerca, borse di alto apprendistato (Master/dottorati), mobilità formativa e professionale transnazionale e territoriale, staffetta generazionale con lavori aged ed incentivi all'assunzione.

3.4 Cabina di Regia e monitoraggio

Considerate sia le peculiarità della tematica dell'age management sia le necessità di monitorare le iniziative intraprese nell'ambito della programmazione FSE 2014-2020, è stata istituita una Cabina di Regia a sostegno dell'iniziativa generale per individuare eventuali criticità ed azioni correttive. Inoltre la Regione si è riservata la facoltà di realizzare attività di Monitoraggio Qualitativo iniziale, in itinere e finale.

3.5 I destinatari

Le attività progettuali sono rivolte alle seguenti tipologie di destinatari:

- Occupati;
- Disoccupati;
- Giovani adulti – fino ai 35 anni di età;
- Over Age – oltre i 45 anni di età.

La composizione dei destinatari è la seguente:

	OCCUPATI		DISOCCUPATI		STUDENTI	
	M	F	M	F	M	F
ETÀ MEDIA	43	41	36	36	0	21
% SU TUTTI I PARTECIPANTI	41.14%	31.13%	13.24%	14.25%		0.24%

FOCUS SU OCCUPATI

	FASCE D'ETÀ							
	16-35		36-45		46-60		OVER 60	
	M	F	M	F	M	F	M	F
	29	29	41	41	52	52	66	64
% PARTECIPANTI	15.51%	15.92%	16.01%	11.30%	21.95%	14.85%	3.47%	0.99%

Per ciò che concerne gli Occupati, non vi è una fascia d'età predominante: nessuna fascia che comprende almeno il 40% dei destinatari. Vi è maggiore concentrazione

nella fascia 46-60, in particolar modo per ciò che concerne gli uomini. Seguono con una concentrazione di poco inferiore le fasce 16-35 e 36-45. La categoria degli over 60, tuttavia, presenta valori drasticamente più bassi: circa il 5% dei destinatari.

In merito al grado di istruzione ISCED, il livello che ha registrato la frequenza più elevata è il quarto – completamento dei corsi di avviamento al lavoro successivi al conseguimento del diploma di maturità – per entrambi i generi.
Gli uomini registrano una frequenza più elevata del livello 2 – completamento scuola secondaria di primo grado - rispetto alle donne (circa il doppio). Al contrario, le donne registrano una frequenza più alta del livello 7 - Master o livello equivalente (diploma accademico di secondo livello/laurea magistrale).

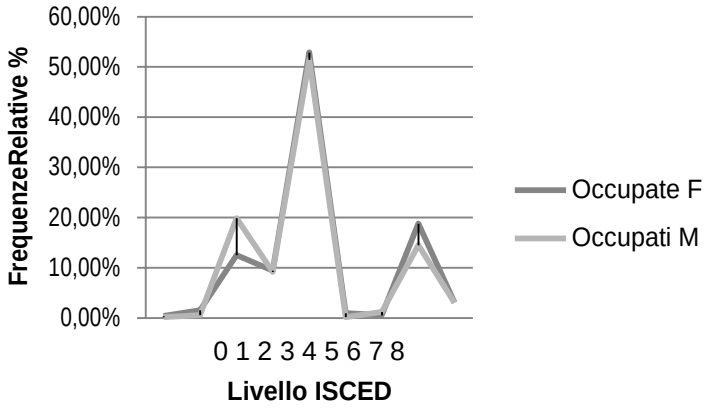


Figura 22. *Livello ISCED Occupati DGR 1285*. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati forniti dalla Regione Veneto

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 50 di 104

4. CONCLUSIONI

Il Valutatore in questa sezione evidenzia le principali osservazioni derivanti dai risultati delle analisi illustrate nei precedenti capitoli.

Nel Rapporto Formazione Continua sono stati analizzati i profili dei destinatari finali dei corsi e gli elementi delle delibere a cui fanno riferimento, ovvero: 784 e 785 del 2015, 37, 38 e 1284 del 2016 e 687 del 2017.

Dei destinatari sono state analizzate in particolare le variabili genere, età e livello di istruzione. I risultati emersi dalle statistiche descrittive indicano che circa il 65% dei partecipanti sono uomini, di età media 44, mentre l'età media delle donne è di 42.

In tutto l'insieme dei partecipanti il livello di istruzione che ha registrato la frequenza più elevata è il 4° livello ISCED, quello relativo ad una formazione post-secondaria non terziaria. Sebbene, sia per le donne sia per gli uomini, il livello di istruzione che presenta le frequenze più alte sia il 4°, ci sono delle differenze tra i due gruppi per quanto concerne la composizione del secondo picco più alto di frequenze. Infatti, per le donne si registra un picco al livello ISCED 7, ovvero relativo al diploma accademiche di secondo livello (master). Per gli uomini invece il secondo picco si registra al livello ISCED 2, relativo alla licenza d'istruzione secondaria inferiore (scuola media).

Pochissimi tra i partecipanti possiedono un livello ISCED 0 (educazione della prima infanzia), 1 (istruzione primaria) o 5 (istruzione terziaria di ciclo breve).

Tali tendenze sono comuni a tutti i bandi.

L'analisi degli elementi delle direttive invece si è soffermata sugli obiettivi del bando, attività proposte e settori di attività in cui operano i beneficiari.

Generalmente gli obiettivi di tutti i bandi sono orientati a realizzare le finalità della formazione continua, si possono nello specifico individuare delibere più orientate a promuovere lo sviluppo e l'innovazione delle aziende locali (bandi n 785 del 2015, 38 del 2016 e 687 del 2017), ed altre al potenziamento delle competenze del capitale umano (bando n° 784 del 2015 e 37 del 2016), soft ed hard skills per promuovere la produttività e la competitività (bandi n° 1284 del 2016).

In merito ai beneficiari, ovvero le aziende e i liberi professionisti coinvolti, dalla desk research è emerso che il 55% opera nei settori Manifatturiero, Attività professionali scientifiche e tecniche ed Agricolo e il 41% risiede nelle province di Padova e Vicenza

Analizzando nel dettaglio i beneficiari per ogni delibera, il settore manifatturiero è prevalente in ogni bando. Nei bandi 784 del 2015 e 38 del 2016 e 687 del 2017 si è riscontrata una presenza importante anche del settore agricolo, mentre nel 785 del 2015, nel 1284 del 2016, nel 687 del 2017 un considerevole numero di beneficiari opera nel settore delle attività professionali scientifiche e tecniche. Infine, nei bandi 37 e 38 del 2016 vi è una componente consistente operante nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio.

In merito agli impatti macroeconomici delle politiche promosse dalla Regione Veneto nell'ambito del POR FSE 2014-2020, il valutatore sottolinea che gli impatti, seppur

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 51 di 104

circoscritti, sono stati positivi. Si evidenzia che, nonostante dalla desk research emerga che la maggior parte dei fruitori dei corsi di formazione siano di genere maschile (più del 60%), dal modello econometrico invece si evince che i maggiori benefici in termini occupazionali sono stati registrati dalle donne.
Similmente, la classe degli Under 35 che rappresenta un quarto dei partecipanti totali ai corsi, ha visto aumentare maggiormente tra tutte le classi il proprio tasso di occupazione.
Dalla Survey si è registrata una generale soddisfazione, infatti nell' 89,9% dei casi le aziende e i liberi professionisti hanno riscontrato significativi effetti positivi sulla performance della propria azienda a seguito della partecipazione ai corsi di formazione continua. Tra questi, il 70% ha riscontrato impatti quantomeno soddisfacenti inerenti al miglioramento dell'ambiente lavorativo, seguito da un'ottimizzazione dei costi nel 25% dei casi.
I dati della survey evidenziano la bontà dei corsi erogati nonché delle politiche finanziate.
Infine, oltre alle politiche in materia di formazione continua, la Regione Veneto ha saputo rispondere con la delibera V.A.L.O.R.E. a problematiche, tipiche del tessuto imprenditoriale veneto costellato di micro e piccole imprese, connesse al passaggio generazionale delle conoscenze. Le attività si sono concretizzate in una serie di azioni di accompagnamento, per trasformare il cambiamento in opportunità e in una strategia di crescita per l'azienda, nell'ottica di impedire o dissipare prese di posizione/arroccamenti tra lavoratori aged e junior e della eventuale riorganizzazione delle capacità imprenditoriali in una prospettiva di valorizzazione del talento e scambio intergenerazionale.

Complessivamente, il Valutatore ritiene che la Regione Veneto all'interno del POR FSE 2014-2020 abbia saputo intercettare il fabbisogno di aggiornamento delle imprese e dei liberi professionisti che hanno partecipato ai corsi, fornendo una risposta che, seppur migliorabile negli aspetti organizzativi e talvolta contenutistici, si è dimostrata coerente e più che soddisfacente. Nel contempo, ha contribuito a migliorare ed innalzare, seppur di limitate percentuali, il livello di benessere economico e occupazionale nel territorio regionale.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 52 di 104

5. BIBLIOGRAFIA

Banca d'Italia, Economie Regionali Economia del Veneto, Venezia, Numero 5 Giugno 2018, p. 5, 26 disponibile al link https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2018/2018-0005/1805-veneto.pdf

ISTAT, *Il mercato del lavoro, verso una lettura integrata*, Roma, edizione 2017, p 8-9 disponibile al link https://www.istat.it/it/files/2017/12/Rapporto-Mercato-Lavoro-2017.pdf

ISTAT, *Rapporto sulla competitività dei sistemi produttivi*, Roma, edizione 2017, p 8. Disponibile online al link https://www.istat.it/storage/settori-produttivi/2017/Rapporto-competitivita-2017.pdf

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *XVII Rapporto sulla Formazione continua Annualità 2015-2016,* Roma 2016. Disponibile al link: https://inapp.org/sites/default/files/Rapporto%20Formazione%20Continua.pdf

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n° 784 del 14/05/2015 in materia di "Formazione professionale e lavoro" https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=298555

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n° 785 del 14/05/2015 in materia di "Formazione professionale e lavoro" https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=298556

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n° 37 del 19/01/2016 in materia di "Formazione professionale e lavoro" https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=315516

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n° 38 del 19/01/2016 in materia di "Formazione professionale e lavoro" https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=315517

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n° 1285 del 01/08/2016 in materia di "Formazione professionale e lavoro" https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=328543

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n° 1284 del 9/08/2016 in materia di "Formazione professionale e lavoro" https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=328370

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n° 687 del 16/05/2017 in materia di "Formazione professionale e lavoro" https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=345622

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 53 di 104

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 54 di 104

Valutazioni tematiche del POR FSE 2014-2020.

Formazione Continua

INDAGINE E SURVEY

Versione finale del documento consegnato il 29 Novembre 2018

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 55 di 104

SOMMARIO

PREMESSA **8**

1. L'APPROCCIO MACROECONOMICO: IL MODELLO ECONOMETRICO **11**

1.1 Obiettivi e definizioni **11**

1.2 Lo scenario di riferimento **12**
. Le ipotesi di base e lo scenario internazionale 12
Lo scenario italiano e il Veneto 17
. : Prodotto Interno Lordo 17
. Valore aggiunto settoriale 18
. Investimenti, consumi ereddito disponibile 19
. Esportazioni e importazioni di beni 22
. Mercato del Lavoro 23

1.3 Lo scenario alternativo **24**
. La misurazione/stima degli effetti economici degli interventi 24
. Gli effetti diretti degli interventi considerati 25

1.4 La valutazione degli impatti economici **28**
. Valore aggiunto 28
. Reddito disponibile delle famiglie 29
. Tasso di occupazione 30

2. L'APPROCCIO MICROECONOMICO: LA SURVEY **33**

2.1 Obiettivi della survey **35**

2.2 La definizione dell'oggetto dell'indagine e l'invio della Survey **35**

2.3 La struttura della Survey **36**

2.4 L'analisi dei risultati **37**
. Output Parte I – Informazioni Generali 37
. Output Parte II – Attività 38
. Output Parte III – Risultati 43
. Output Suggerimenti 45

3. CONCLUSIONI **46**

4. BIBLIOGRAFIA **47**

APPENDICE MODELLO ECONOMETRICO **48**

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 56 di 104

Lista delle figure

MODELLO ECONOMETRICO

Figura 1 - SCENARIO INTERNAZIONALE – Tassi di variazione annua del PIL a prezzi costanti. Fonte: FMI - World EconomicOutlook-Ottobre2018 14
Figura 2 - VENETO e ITALIA – Tasso di variazione annua del PIL (prezzi concatenati, anno di riferimento 2010). Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (Ediz. dicembre 2017 dei conti territoriali e settembre 2018 per quelli nazionali) e previsioni GREM-VE 17
Figura 3 - VENETO e ITALIA – Tasso di variazione degli investimenti fissi lordi (prezzi concatenati, anno di riferimento 2010). Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (Ediz. dicembre 2017 dei conti territoriali e settembre 2018 per quelli nazionali) e previsioni GREM-VE 20
Figura 4 - VENETO e ITALIA – Tasso di variazione dei consumi finali delle famiglie (prezzi concatenati, anno di riferimento 2010). Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (Ediz. dicembre 2017 dei conti territoriali e settembre 2018 per quelli nazionali) e previsioni GRE 20
Figura 5 - VENETO e ITALIA – Consumi finali, Reddito disponibile delle famiglie (valori pro-capite in migliaia di euro). Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (Ediz. dicembre 2017 dei conti territoriali e settembre 2018 per quelli nazionali) e previsioni GREM-VE 21
Figura 6 - VENETO e ITALIA – Esportazioni di beni – tasso annuo di variazione (anno di riferimento 2010) Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (12. 2017 dei conti territoriali e 09.2018 per i nazionali) e previsioni GREM-VE e FMI (World Economic Outlook – 10.2018) 22
Figura 7 - VENETO e ITALIA – Importazioni di beni – tasso annuo di variazione (anno di riferimento 2010) Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (12.2017 dei conti territoriali e 11.2018 per i nazionali) e previsioni GREM-VE e FMI (World Economic Outlook – 10.2018) 23
Figura 8 - TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE - Livelli simulati nei 2 scenari delineati e impatti % rispetto allo scenario di riferimento (Livelli a sx, impatti % rispetto allo scenario di riferimento a dx) Fonte: Elaborazioni GRETA su dati Istat e Cabina di regia 30
Figura 9 - TASSO DI OCCUPAZIONE PER CLASSI D'ETÀ - Livelli simulati nei 2 scenari delineati e impatti % rispetto allo scenario di riferimento (Livelli a sx, impatti % rispetto allo scenario di rif. a dx) Fonte: Elaborazioni GRETA su dati Istat e Cabina di regia 31
Figura 10 - TASSO DI OCCUPAZIONE e OBIETTIVI EUROPA 2020 Fonte: Elaborazioni GRETA su dati Istat 33
Figura 11 - Province partecipanti totali. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati forniti dalla Regione Veneto 37
Figura 12 - Province partecipanti rispondenti. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati della survey. 37
Figura 13 - Dimensione Imprese partecipanti. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati forniti dalla Regione Veneto 38
Figura 14 - Dimensione imprese rispondenti. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati della survey.. 38
Figura 15 - Settore di Attività. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati della survey 39
Figura 16 - Tipologia progetto. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati del survey 40
Figura 17 - Profili professionali. Fonte: elaborazione dei dati della survey 40
Figura 18 - Tematiche progetti. Fonte: elaborazione dati della survey 41
Figura 19 - Metodologia formazione. Fonte: elaborazione dati della survey 42
Figura 20 - Partecipazione ai progetti. Fonte: elaborazione dati della survey 42
Figura 21 - Efficacia dei corsi. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati della survey 43
Figura 22 - Impattiformazione continua. Fonte: elaborazione del valutatore suidati della survey. 44
Figura 23 - Effetti positivi registrati. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati della survey 44
Figura 24 - Funzioni migliorate. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati della survey 45

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 57 di 104

Figura 25 - TASSO DI OCCUPAZIONE TOTALE - Livelli simulati nei 2 scenari delineati e impatti % rispetto allo scenario di riferimento (Livelli scala sx, impatti % rispetto allo scenario di riferimento scala dx) Fonte: Elaborazioni GRETA su dati Istat e Cabina di regia 48
Figura 26 - TASSO DI DISOCCUPAZIONE TOTALE - Livelli simulati nei 2 scenari delineati e impatti % rispetto allo scenario di riferimento (Livelli scala sx, impatti in termini di punti percentuali rispetto allo scenario di riferimento scala dx) Fonte: Elaborazioni GRETA su dati Istat e Cabina di regia 49
Figura 27 - TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE E CLASSE D'ETÀ - Livelli simulati nei 2 scenari delineati e impatti % rispetto allo scenario di riferimento (Livelli scala sx, impatti % rispetto allo scenario di riferimento scala dx) Fonte: Elaborazioni GRETA su dati Istat e Cabina di regia 50
Figura 28 - TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE E CLASSE D'ETÀ - Livelli simulati nei 2 scenari delineati e impatti % rispetto allo scenario di riferimento (Livelli scala sx, impatti % rispetto allo scenario di riferimento scala dx) Fonte: Elaborazioni GRETA su dati Istat e Cabina di regia 51

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 58 di 104

Lista delle tabelle – Modello econometrico

Tabella 1 – SCENARIO INTERNAZIONALE – Ipotesi tecniche principali 16
Tabella 2 – VENETO e ITALIA – Tasso di variazione del valore aggiunto per settori (prezzi concatenati, anno di riferimento 2010) 18
Tabella 3 – VENETO e ITALIA – Tasso di variazione del reddito disponibile e dei consumi delle famiglie pro capite 21
Tabella 4 – VENETO e ITALIA – Principali indicatori del mercato del lavoro 24
Tabella 5 – VENETO – Domanda interna nei 2 scenari delineati e variazioni esogene rispetto allo scenario di riferimento (valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2010) 26
Tabella 6 – VENETO – Unità totali di lavoro nei 2 scenari delineati e variazioni esogene rispetto allo scenario di riferimento (valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2010) 27
Tabella 7 – VENETO – Produttività media del lavoro (migliaia di euro) nei 2 scenari delineati e variazioni esogene rispetto allo scenario di riferimento (valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2010). ..28
Tabella 8 – VENETO – Reddito disponibile totale nei 2 scenari delineati (valori a prezzi correnti) e impatti sulreddito disponibile rispetto allo scenario diriferimento (colonna in giallo) 29
Tabella 9 – VENETO – Tasso di occupazione (15 anni o più) nei 2 scenari delineati e impatti rispetto allo scenariodiriferimento (colonna in giallo) 30

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 59 di 104

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 60 di 104

PREMESSA

La nuova programmazione del POR FSE Veneto per il periodo 2014-2020 è inserita all'interno di uno scenario di debole ripresa del ciclo economico, che vede le economie avanzate in uno status di sostanziale stabilità, ancora fortemente caratterizzate dalle ripercussioni socio-economiche della crisi che ha destabilizzato sia il sistema produttivo sia il mercato del lavoro.

Il sistema produttivo italiano è uscito dalla seconda recessione (2011-2014) fortemente ridimensionato nel numero di imprese (-4,6 per cento, oltre 190mila unità) e di addetti (-5,0 per cento, circa 800mila unità). Le costruzioni hanno maggiormente risentito della crisi (il settore ha perso quasi un terzo del valore aggiunto). Più contenute le perdite nella manifattura (-7,2 percento di imprese e -6,8 di addetti) e nei servizi di mercato (-4,7 e -3,3 per cento), mentre i servizi alla persona sono l'unico comparto che ha aumentato unità (+5,3 per cento) e addetti (+5,0 per cento).[1]
A partire dal 2016 il ciclo economico è entrato in una fase di debole ripresa nei principali paesi avanzati ed emergenti, che si è ulteriormente consolidata nel corso dell'anno e nella prima metà del 2017. La ripresa economica in Italia, nonostante sia arrivata con qualche trimestre di ritardo rispetto ad altri paesi europei, continua a essere sostenuta prevalentemente dalla domanda interna, ovvero dai consumi e investimenti. La ripresa ha trainato il mercato del lavoro recuperando, in buona parte, i livelli occupazionali della situazione pre-crisi: nel primo semestre del 2017 il numero di occupati si avvicina ai livelli del 2008.[2]
All'interno del panorama italiano, anche la Regione Veneto ha visto la ripresa nei settori produttivi: dal 2014 la produttività delle imprese industriali venete ha ripreso a crescere, specialmente nei comparti della filiera meccanica. Inoltre le esportazioni di beni sono cresciute in linea con la domanda mondiale e la crescita dei consumi, dovuta anche al forte sviluppo dei flussi turistici, ha sostenuto l'attività nel commercio, nei trasporti e nei pubblici esercizi. La crescita dell'economia si è associata a un incremento dell'occupazione (+2,1%), in particolare di quella dipendente con un contratto a termine. Il tasso di occupazione è aumentato, non solo per le classi di età più anziane, che continuano a risentire della recente riforma pensionistica, ma anche per i più giovani, come lo scorso anno. Il tasso di occupazione medio è cresciuto, soprattutto per le donne e per i laureati.[3]
All'interno di questo quadro d'insieme, il produttivo tessuto imprenditoriale veneto, caratterizzato prevalentemente da piccole e medie imprese, ha dovuto confrontarsi con le modifiche strutturali che hanno coinvolto il mercato come la globalizzazione e il progresso tecnologico, richiedendo la presenza di competenze sempre più specializzate e orientate ad affrontare le nuove sfide poste dalla modernizzazione. In un contesto sempre più internazionale e caratterizzato dal progresso tecnologico, i sistemi produttivi veneti dovrebbero, infatti, puntare su strategie di ristrutturazione produttiva, diversificazione settoriale, investimento nell'innovazione e processi produttivi organizzativi più snelli e sostenibili. Di conseguenza si rendono sempre più necessarie politiche di investimento nel capitale umano, il cui valore si misura tramite la formazione, la professionalità e l'adeguamento continuo ai mutamenti, essenziale per rafforzare la capacità di adattamento dei sistemi produttivi veneti e dunque garantire il benessere sociale ed economico dei cittadini.

La realizzazione di politiche incentrate sul tema della formazione continua rappresenta un elemento chiave al fine sia di adattare le abilità esistenti dei lavoratori e svilupparne di nuove, sia di svolgere le

[1] ISTAT, *Rapporto sulla competitività dei sistemi produttivi*, Roma, edizione 2017, p 8. Disponibile online al link https://www.istat.it/storage/settori-produttivi/2017/Rapporto-competitivita-2017.pdf
[2] ISTAT, *Il mercato del lavoro, verso una lettura integrata*, Roma, edizione 2017, p 8-9 disponibile al link https://www.istat.it/it/files/2017/12/Rapporto-Mercato-Lavoro-2017.pdf
[3] Banca d'Italia, Economie Regionali Economia del Veneto, Venezia, Numero 5 Giugno 2018, p. 5, 26 disponibile al link https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2018/2018-0005/1805-veneto.pdf

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 61 di 104

mansioni in modo più efficiente, specialmente per quei lavoratori le cui competenze sono già diventate o rischiano di diventare obsolete. Una forza lavoro più competente può, infatti, attirare maggiori investimenti e produrre effetti benefici a livello territoriale.[4]

Alla luce di queste premesse, la Regione Veneto, per il periodo di programmazione 2014-2020 ha delineato politiche volte a supportare l'impresa veneta e a supportare la competitività dell'intera economia regionale. Tali politiche sono focalizzate sul sostegno alle imprese nella realizzazione di percorsi formativi facilmente fruibili nel breve periodo, in grado di supportarle nel trovare risposte ai propri fabbisogni di sviluppo e innovazione.

Al Valutatore è stato affidato il compito di individuare tali politiche. I progetti analizzati si riferiscono ai seguenti bandi segnalati dalla Cabina di Regia:

Bando	Anno	P.I.	Titolo	Direzione
784	2015	8.V	DGR 784 DEL 14/05/2015 "Aziende in rete nella formazione continua - Strumenti per la competitività delle imprese venete": progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete	Formazione e Istruzione
785	2015	8.V	DGR 785 DEL 14/05/2015 "PIU' COMPETENTI PIU' COMPETITIVE" La formazione continua per le aziende venete - progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete	Formazione e Istruzione
37	2016	8.V	DGR 37 DEL 19/01/2016 "Aziende in rete nella formazione continua" progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete	Formazione e Istruzione
38	2016	8.V	DGR 38 DEL 19/01/2016 "PIU'COMPETENTI PIU'COMPETITIVE" - La formazione continua per le aziende venete -progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete	Formazione e Istruzione
1284	2016	8.V	DGR 1284 DEL 09/08/2016 "L'impresa futura tra internazionalizzazione e innovazione"	Formazione e Istruzione
687	2017	8.V	DGRn. 687del16/05/2017"L'impresaInn-FORMATA. Laformazioneche innova le imprese venete"	Formazione e Istruzione

Il tema generale dell'analisi è la verifica degli effetti sul livello di occupazione regionale e sulla competitività aziendale a seguito delle attività di Formazione Continua, allo scopo di supportare l'amministrazione nella valutazione delle politiche promosse e nell'individuazione di correttivi per eventuali politiche future.
Le figure analizzate sono relative ai beneficiari e ai destinatari degli interventi secondo la definizione all'articolo 2 commi 10 e 12 del regolamento (UE) 1303/2013 DEL Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni per i fondi Europei.
A tale scopo l'analisi ha adottato due distinte tipologie di approcci.
L'approccio è quello macroeconomico, volto a comparare i valori assunti da alcune delle principali variabili macroeconomiche (occupazione, disoccupazione, valore aggiunto, reddito disponibile delle famiglie) in due differenti scenari: quello di riferimento e quello alternativo. La situazione che comprende i risultati effettivi delle politiche attuate di formazione continua dal POR FSE 2014-2020 è descritta dallo scenario di riferimento, mentre lo scenario alternativo mostra i risultati delle stesse macrovariabili in assenza degli impatti delle medesime politiche. Il confronto è stato possibile utilizzando il modello econometrico GREM-VE. Il modello ha stimato *ex-ante* e misurato *ex-post* gli impatti effettivi delle politiche dedicate alla formazione continua, e in seguito ha stimato le medesime

[4] Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *XVII Rapporto sulla Formazione continua Annualità 2015-2016,* Roma 2016. Disponibile al link: https://inapp.org/sites/default/files/Rapporto%20Formazione%20Continua.pdf

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 62 di 104

macrovariabili nell'ipotetico scenario in cui queste non fossero state intraprese. La differenza dell'output tra i due scenari ha permesso di calcolare l'impatto delle politiche in questione.
L'analisi si basa sui dati comunicati al valutatore dalla Cabina di Regia della regione Veneto disponibili al 31.12.2017 e sui dati ISTAT di contabilità nazionale e regionale disponibili al 30.10.2018.

Il secondo approccio (la survey) è stato di tipo microeconomico, volto a indagare gli effetti concreti delle medesime politiche sulle aziende e sui liberi professionisti, con focus sull'impatto registrato dal singolo beneficiario delle attività proposte dai bandi.
A tale scopo, il Valutatore ha costruito un questionario *ad hoc* concordato con l'autorità del FSE, che raccogliesse informazioni ed eventuali suggerimenti per comprendere come i beneficiari hanno percepito e valutato il miglioramento concreto della performance a seguito della partecipazione ai suddetti progetti.

La sezione 1 del report è dedicata alla spiegazione dell'analisi e dei risultati ottenuti tramite l'applicazione del modello econometrico, la sezione 2 invece riepiloga il processo di indagine tramite survey e i risultati da questo ottenuto.
La terza sezione contiene le principali osservazioni generali sui risultati ottenuti.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 63 di 104

1. L'APPROCCIO MACROECONOMICO: IL MODELLO ECONOMETRICO

1.1 Obiettivi e definizioni

L'indagine punta ad analizzare e misurare *ex-post* gli impatti economici che i progetti finanziati nell'ambito del POR, parte FSE 2014-2020 della Regione del Veneto (da qui in avanti semplicemente POR o Programma) dedicati alla sola formazione continua, sono stati e/o saranno in grado di generare nel periodo 2014–2023. Il periodo di valutazione è più ampio rispetto a quello di programmazione per consentire agli impatti di dispiegarsi nel medio/lungo termine. Il Valutatore ha quindi elaborato un modello econometrico incentrato in particolar modo sulle dinamiche del mercato del lavoro regionale. Nell'indagine sono state considerate le sole DGR di attuazione del POR con data antecedente al 31.12.2017, dedicate alla formazione continua[5]. L'analisi si basa sui dati di monitoraggio disponibili al 31.12.2017 e sui dati ISTAT di contabilità nazionale e regionale disponibili al 30.10.2018.

In letteratura esistono diversi approcci di natura qualitativa e quantitativa per la valutazione degli impatti economici di politiche e/o programmi. Nei metodi qualitativi rientrano, ad esempio, le interviste alle autorità e ai possibili beneficiari degli interventi, il confronto tra *case study* e tutti gli strumenti che consentono di trarre informazioni qualitative e quantitative fondamentali per la valutazione degli impatti economici. Tra i metodi quantitativi si annoverano invece i modelli economici regionali (analisi basate sui moltiplicatori Input/Output e modelli di simulazione dinamica) le analisi di produttività, gli studi di mercato, i modelli di analisi statica, etc. Per la valutazione *ex-post* dei progetti di formazione continua ci si è avvalsi del modello econometrico GREM (*GRETA Regional Econometric Model*[6]). Si tratta di un modello di simulazione dinamico che, a differenza ad esempio del metodo Input/Output, consente analisi di medio-lungo termine[7].

La caratteristica principale del GREM è di fornire, per la regione d'interesse e per il periodo di previsione desiderato, più scenari prospettici derivanti da profili alternativi delineati per l'economia nazionale e

[5] DGR. 784 e 785 del 2015, DGR. 37, 38 e 1284 del 2016 e DGR. 687 del 2017.

[6] Il modello GREM-VE (GREM-VE) è stato utilizzato per la valutazione delle misure anticrisi e non finanziate nell'ambito del POR, parte FSE 2007-2013, per la definizione delle prospettive regionali future descritte in Regione del Veneto (2009). Il GREM-VE e il suo modello satellite per la previsione delle variabili economiche provinciali sono stati utilizzati per la definizione degli aspetti economici e delle prospettive future delineati nel quadro strategico infrastrutturale della Regione del Veneto (Regione del Veneto, 2006). È stato inoltre utilizzato per la valutazione dell'attività dell'Ente Bilaterale Artigianato Veneto in Pastore et al. (2014).

[7] Il GREM rientra nella classe dei modelli strutturali ed è composto da un elevato numero di equazioni comportamentali dinamiche e di identità che descrivono il funzionamento del sistema economico. Il modello è a frequenza annuale ed è incentrato in particolar modo sulle dinamiche del mercato del lavoro regionale, nel caso specifico del Veneto (GREM-VE). Le equazioni e le identità che compongono il GREM possono essere suddivise nei seguenti sei blocchi:

1. conto economico delle risorse e degli impieghi (PIL, spese per consumi nazionali, investimenti fissi lordi, importazioni ed esportazioni di beni e servizi, scorte);
2. reddito disponibile delle famiglie (redditi da lavoro dipendente, redditi da capitale, altri redditi, imposte correnti, contributi sociali effettivi e figurativi, prestazioni sociali nette ed altri trasferimenti netti);
3. valore aggiunto disaggregato per i settori agricoltura, silvicoltura e pesca, industria in senso stretto, costruzioni e servizi;
4. commercio estero di beni (importazioni ed esportazioni);
5. prezzi di domanda e di offerta;
6. mercato del lavoro. Questo blocco a sua volta è composto da quattro sotto-gruppi di equazioni e identità:
   a. salari e redditi da lavoro dipendente (disaggregati per i quattro settori di attività economica agricoltura, silvicoltura e pesca, industria in senso stretto, costruzioni e servizi);
   b. produttività e unità totali di lavoro (disaggregati per settori);
   c. unità di lavoro dipendenti (disaggregati per settori)
   d. forza lavoro, occupati e disoccupati derivanti dall'indagine continua delle forze di lavoro.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 64 di 104

internazionale[8]. Oltre a tale impiego per la previsione degli andamenti economici regionali futuri, il modello consente anche la valutazione degli impatti di alcune politiche economiche, in particolare a sostegno del mercato del lavoro, sullo sviluppo regionale. In tale contesto, l'utilizzo del modello GREM prevede un'analisi controfattuale che pone a confronto, per misurare l'impatto economico in termini di variazioni generate dalle politiche adottate su alcune grandezze ritenute significative (tipicamente PIL, occupazione, reddito disponibile e valore aggiunto) almeno due scenari:

1 il primo, **di riferimento**, corrispondente alla traiettoria effettiva e simulata per l'economia regionale, senza che intervenga alcuna modificazione dello *status quo*. Nel caso particolare in esame, vi saranno pertanto ricompresi gli impatti degli interventi del POR già finanziati nel periodo 2014-2017, mentre mancheranno quelli degli interventi non ancora avviati e finanziati;
2 un secondo, **alternativo**, basato sull'ipotesi di assenza della politica in esame, quindi degli interventi FSE dedicati alla formazione continua e già avviati e finanziati nel periodo 2014-2017.

L'elaborazione dello scenario di riferimento richiede la definizione dell'andamento futuro più probabile delle variabili nazionali, sulla base di considerazioni macroeconomiche e finanziarie circa il contesto internazionale. Tale scenario, per il periodo 2014-2023 per la regione Veneto è presentato nel paragrafo 1.2. La definizione dello scenario alternativo, invece, prevede la stima e/o la misurazione degli effetti economici diretti degli interventi per la formazione continua e la loro conversione in variabili che possano influenzare lo sviluppo complessivo della regione, ad esempio in mutamenti della produttività del lavoro (paragrafo 1.3). Una volta imputate le variazioni di tali variabili nel modello e ottenuta la simulazione delle grandezze d'interesse (PIL, occupazione, valore aggiunto per settore, reddito disponibile) è stato possibile valutare l'impatto degli interventi per la formazione continua come differenza tra i diversi scenari. Le variazioni percentuali ottenute sottraendo alle variabili dello scenario di riferimento quelle dello scenario alternativo rappresenteranno gli impatti dei progetti già avviati. La valutazione basata su tali impatti potrà essere pertanto ritenuta *ex-post*. Gli impatti delle politiche per la formazione continua sono analizzati nel paragrafo 1.4.
Il modello GREM per il Veneto (GREM-VE) è, inoltre, dotato di un modello satellite specificatamente dedicato al mercato del lavoro che disaggrega gli impatti sull'occupazione per settore di attività economica (*agricoltura, silvicoltura e pesca*, *industria in senso stretto*, *costruzioni* e *servizi*) per genere e per classi d'età (15-24 anni, 25-54 anni, 55-64 anni, oltre i 65 anni). Tali disaggregazioni consentono una valutazione più estesa e mirata delle politiche del lavoro e sono utili anche in fase di programmazione, permettendo, di confrontare i risultati raggiunti con gli obiettivi prefissati ad esempio in termini di disoccupazione giovanile o di occupazione femminile.

1.2 Lo scenario di riferimento

. *Le ipotesi di base e lo scenario internazionale*

Lo scenario di riferimento corrisponde alla traiettoria effettiva e simulata dell'economia regionale, ipotizzando che siano in essere solo gli interventi finanziati dal POR effettivamente avviati alla data alla quale fanno riferimento le ultime rilevazioni storiche per il Veneto. Per l'economia veneta, come per tutte le regioni italiane, i dati ISTAT a oggi disponibili arrivano al 2016[9], mentre per quel che riguarda i progetti finanziati nell'ambito del FSE, i dati di monitoraggio disponibili arrivano a dicembre del 2017. Per non dover escludere dalla valutazione gli importanti interventi fatti nel 2017, si è comunque deciso

[8] Il modello GREM è alimentato con dati provenienti da fonti statistiche ufficiali quali ISTAT, OECD, EUROSTAT e Fondo Monetario Internazionale.
[9] Entro la fine dell'anno in corso dovrebbe essere pubblicata anche la contabilità regionale per il 2017 e sarà possibile riformulare lo scenario di riferimento.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 65 di 104

di considerare gli effetti degli interventi finanziati e attuati entro tale anno. Essendo il periodo di valutazione dal 2014 al 2023, lo scenario di riferimento presentato è costituito in parte da dati storici, dal 2014 al 2016 e, per il 2017, dalla stima ottenuta sfruttando le rilevazioni ISTAT per l'Italia e i dati EUROSTAT, Fondo Monetario Internazionale (FMI) e OECD per i dati internazionali, utilizzato il modello GREM-VE. Per il periodo 2018-2023, a partire dalle ipotesi sullo scenario internazionale formulate dall'FMI (*World Economic Outlook – ottobre 2018*) si è simulato l'andamento dell'economia nazionale e regionale.

Nel periodo dal 2014 al 2017 il ciclo economico mondiale è stato debole ma in costante ripresa, dopo una fase turbolenta caratterizzata dalla profonda crisi del 2008-2009 e dalla ricaduta, soprattutto in Area Euro, del biennio 2012-2013 (Figura 1).

Il ritmo di crescita dell'economia mondiale nel 2014 si è discostato solo leggermente da quello degli anni precedenti, esibendo una variazione pari a +2.8%. Le diverse macro-aree si sono comportate in modo molto differente, con un maggiore slancio delle economie avanzate e un arretramento di quelle emergenti. Vi sono state importanti tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina e tra i paesi produttori di petrolio che hanno portato il corso del greggio sopra i 100 dollari a barile nella prima parte dell'anno. Nella seconda parte, invece, l'elevata offerta, grazie anche allo sfruttamento di fonti non tradizionali (*shale oil*) in Nord America, ha portato al brusco calo del prezzo del petrolio. Il PIL degli Stati Uniti è cresciuto del 2.5%, grazie al contributo dei consumi privati. La *Fed*, pur mantenendo un orientamento espansivo, ha continuato a ridimensionare gradualmente gli acquisti di attività. Sebbene, durante l'anno, l'obiettivo in termini di disoccupazione al 6.5% fosse ormai raggiunto, la Banca Centrale ha preferito non modificare i tassi ufficiali, passando a una valutazione qualitativa di una più ampia gamma di variabili. In Giappone la crescita è stata molto debole (+0.4%) e l'inflazione bassissima ha indotto la *Bank of Japan* ad allentare ulteriormente la propria politica monetaria. La Cina ha esibito una crescita pari a +7.3%, ben lontana dai valori prossimi al 10%, se non oltre, osservati fino al 2011, per il rallentamento degli investimenti, specie residenziali. Il paese ha tuttavia iniziato un ampio programma diriforme strutturali per rendere la crescita sostenibile. In Area Euro, dopo un biennio di recessione, la variazione del PIL è tornata positiva (+1.4%) tuttavia la situazione è rimasta difficile a causa del rallentamento della domanda interna nella seconda parte dell'anno, dello spettro della deflazione in alcuni stati membri, delle tensioni geopolitiche e dell'insufficiente attuazione di alcune riforme strutturali. La BCE ha ridotto i tassi d'interesse alla soglia minima e ha introdotto alcune nuove misure non convenzionali[10].

[10] Ha introdotto le TLTRO (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*) operazioni di rifinanziamento a lungo termine per gli istituti bancari, il cui ammontare è subordinato all'attività di prestito della banca stessa, e ha avviato due programmi di acquisto di attività finanziarie *corporate*.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 66 di 104

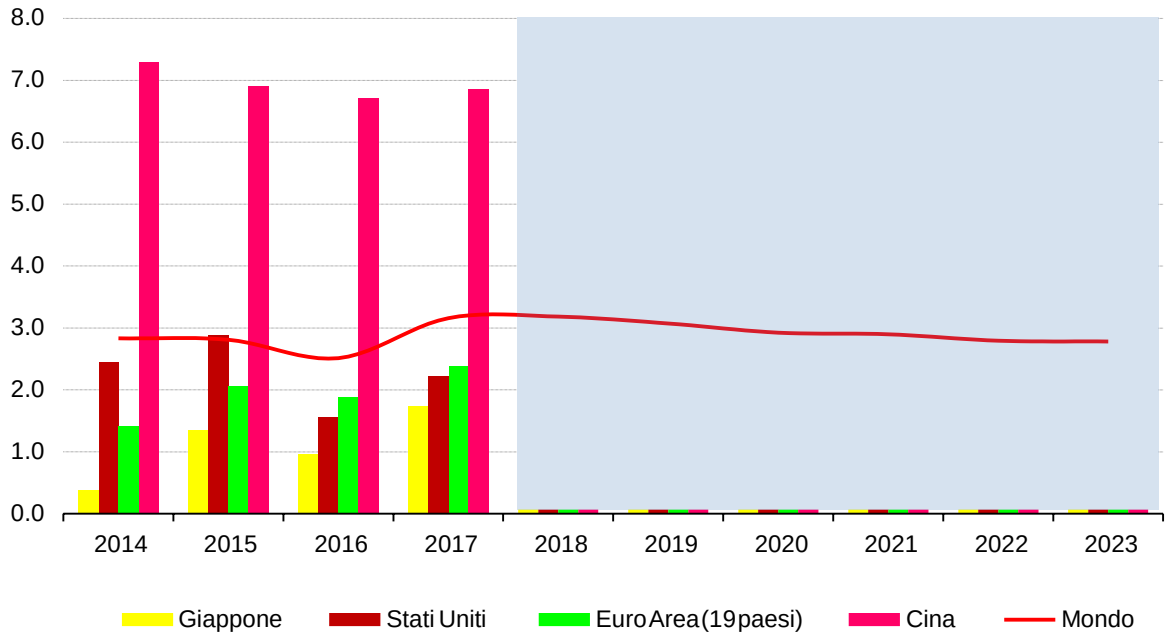


Figura 1 - SCENARIO INTERNAZIONALE – Tassi di variazione annua del PIL a prezzi costanti. Fonte: FMI - World Economic Outlook - Ottobre 2018

Nel 2015 l'economia mondiale ha mantenuto il proprio ritmo di crescita (+2.8%) con il continuo recupero da parte dei paesi avanzati, grazie alle politiche accomodanti, al calo dei corsi delle materie prime e al miglioramento del mercato del lavoro. Negli Stati Uniti, ancora grazie al vigore della domanda interna e alla ripresa della fiducia dei consumatori, la crescita è stata del 2.9% ed è iniziato un lungo periodo caratterizzato da mercato del lavoro prossimo al pieno impiego e bassa inflazione. La *Fed* è rimasta molto accomodante per gran parte dell'anno e solo a dicembre, dopo 9 anni, ha aumentato i tassi di 25 punti base. In Giappone la crescita (+1.4%) è stata più elevata dell'anno precedente, grazie ai consumi privati e alle esportazioni. L'inflazione, tuttavia, nonostante l'allentamento monetario quantitativo e qualitativo, è rimasta ben lontana dall'obiettivo della Banca del Giappone. Il calo dei prezzi delle materie prime ha notevolmente penalizzato i paesi esportatori. Nonostante l'abbondante liquidità in circolazione, inoltre, la brusca correzione dei corsi azionari sulle borse cinesi nel terzo trimestre ha provocato un aumento generale della volatilità nei mercati e un considerevole deflusso di capitali da diversi paesi emergenti. L'economia cinese ha continuato a rallentare gradualmente (+6.9%) tuttavia, qui la correzione del mercato finanziario ha avuto effetti limitati, grazie anche agli interventi tempestivi della Banca Centrale che ha ridotto ulteriormente i tassi di riferimento e ha reso più flessibile il mercato valutario. L'Area Euro, nonostante la ripresa (+2.1% la variazione del PIL) è entrata per la prima volta in deflazione. La BCE ha deciso di rendere la politica monetaria ancora più accomodante per migliorare l'accesso al credito e sostenere la domanda interna[11]. L'inflazione è tornata positiva nel secondo trimestre ma i difficili negoziati sul pacchetto di assistenza alla Grecia, l'intensificarsi del terrorismo, le difficoltà di alcune economie emergenti e l'accresciuta volatilità nei mercati finanziari, valutari e delle materie prime l'hanno riportata in negativo nella seconda parte dell'anno, costringendo la BCE a un nuovo intervento[12].

[11] LA BCE ha ampliato il programma di acquisto di attività, aumentando la gamma di titoli acquistati e l'ammontare, e dando il via, di fatto, a un Quantitative Easing (QE) all'europea, che doveva terminare a settembre 2016 me che, sebbene ridimensionato, dura tutt'oggi. Ha inoltre abbassato ulteriormente il tasso sulle TLTRO.

[12] A dicembre, il Board ha ridotto ancora il tasso sui depositi presso la BCE, prorogato il QE a fine marzo 2017, e oltre se necessario, e preso altre decisioni volte ad assicurare condizioni finanziarie molto accomodanti.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 67 di 104

La ripresa globale nel 2016 è stata rallentata (+2.5%) da alcuni eventi che hanno minato la fiducia di consumatori e produttori – l'esito inatteso del referendum sulla *Brexit* e l'elezione del presidente Trump – e ha costretto le principali banche centrali a proseguire l'allentamento monetario. L'atteggiamento attendista del settore produttivo circa l'esito delle elezioni presidenziali ha indebolito gli investimenti non residenziali e di conseguenza la crescita del PIL statunitense (+1.6%). La *Fed*, pur rimanendo estremamente accomodante, a dicembre ha innalzato i tassi di riferimento di altri 25 punti base. In Giappone, a causa della debolezza della domanda aggregata globale, la ripresa si è indebolita (+1%) nonostante le politiche ultra espansive in atto da lungo tempo. Per combattere la bassa inflazione, la Banca del Giappone ha introdotto misure innovative, stabilendo di continuare ad acquistare titoli fino a quando i rendimenti del decennale non saranno su valori prossimi allo 0% e di aumentare la base monetaria fino a quando l'inflazione non sarà saldamente oltre il target del 2%. Per quel che riguarda le economie emergenti, da un lato, si evidenzia il graduale ma continuo rallentamento della Cina (+6.7%) e, dall'altro, il miglioramento delle condizioni economiche nei principali paesi esportatori di materie prime, comunque molto vulnerabili di fronte alle inversioni dei flussi di capitali. Nel 2016 la ripresa si è allentata anche in Area Euro (+1.9%) e l'inflazione è tornata negativa a causa delle incertezze sul ciclo mondiale, del brusco calo delle quotazioni del greggio d'inizio anno e della fragilità e vulnerabilità del sistema bancario, dovute all'elevata capitalizzazione richiesta dalla vigilanza unificata e ai tassi d'interesse ai minimi da lungo tempo. A marzo, la BCE è intervenuta con un pacchetto di nuove misure che ha sorpreso i mercati sia per entità sia per vastità ed è stato fondamentale per consentire all'economia dell'area di far fronte all'incertezza politica e globale[13]. Grazie a tali misure, l'esito del referendum nel Regno Unito, pur causando un iniziale aumento della volatilità sui mercati, ha avuto un effetto immediato meno grave del previsto. Pur con qualche miglioramento, l'inflazione, alla fine dell'anno, era ancora lontana dall'obiettivo, e a dicembre la BCE ha esteso il *Quantitative Easing* fino alla fine di dicembre 2017, e anche oltre se necessario.
Nel 2017 l'economia mondiale è tornata a crescere a un ritmo sostenuto (+3.2%) grazie alla ripresa degli investimenti nelle economie avanzate, dei paesi europei ed emergenti, e da segnali di ripresa anche da parte degli esportatori di materie prime. Negli Stati Uniti è proseguita la fase di espansione (+2.2%) sostenuta ancora da consumi privati e investimenti. Negativo è stato invece l'apporto del canale estero, a causa della dinamica delle importazioni più sostenuta rispetto alle esportazioni. La crescita ha ulteriormente incoraggiato il mercato del lavoro, ormai stabile su valori di pieno impiego. Per tutto l'anno comunque non si sono registrate pressioni inflazionistiche né da materie prime né da salari. La *Fed,* con cautela, ha proseguito sul sentiero di normalizzazione della politica monetaria. L'economia giapponese ha inanellato un ottimo risultato nel 2017 (+1.7%) grazie al buon andamento dei consumi e degli investimenti. Sulla performance pesa tuttavia il forte apprezzamento dello yen rispetto al dollaro che ha indebolito il canale estero. Nonostante gli sforzi della Banca Centrale e qualche miglioramento, l'inflazione si è mantenuta sotto dell'obiettivo del 2% e la politica monetaria è rimasta pertanto ultra espansiva. La crescita economica della Cina ha subito un'accelerazione (+6.9%) per la prima volta dal 2010, sostenuta principalmente dagli investimenti. Nell'Eurozona, finalmente, la ripresa è divenuta solida (+2.4%) e il divario tra i paesi membri ha raggiunto i livelli minimi, secondo quanto riportato nel *Rapporto Annuale* 2017 della BCE pubblicato ad aprile del 2018 (BCE, 2018) grazie alla politica monetaria, che sembra essersi trasmessa in modo più omogeneo nell'area. La crescita non è stata invece accompagnata da un aumento dell'inflazione adeguato e la componente di fondo non ha mostrato segnali di una sostenuta tendenza al rialzo. Questo ha indotto, a ottobre, la BCE a diminuire il volume degli acquisti nell'ambito del QE ma a estendere la durata del programma almeno fino a

[13] La BCE ha tagliato il tasso sui depositi presso la Banca Centrale da -0.30% a -0.40%, ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali dallo 0.05% allo 0% e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale dallo 0.30% allo 0.25%, ha aumentato l'importo mensile del programma di acquisto di attività. A sorpresa, inoltre, per la prima volta, ha inserito tra i titoli acquistabili dalla BCE anche le obbligazioni investment grade denominate in euro emesse da società non bancarie, situate nell'Area Euro, creando così finalmente un canale diretto tra Banca Centrale e settore produttivo. Ha annunciato, infine, quattro nuove TLTRO con durata di quattro anni.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 68 di 104

settembre 2018.
Per quel che riguarda lo scenario internazionale futuro e le ipotesi alla base delle simulazioni per il periodo 2018-2023[14] per l'economia regionale, ottenute con il modello GREM-VE, queste sono basate sull'ultimo *World Economic Outlook* di aprile 2018 (FMI, 2018) e sono riassunte nella Tabella 1.
L'economia mondiale, secondo il FMI, crescerà ancora in modo sostenuto nel biennio 2018-2019 (+3.2 e 3.1%) grazie in particolare agli Stati Uniti (+2.9 e +2.8% rispettivamente) e alla Cina (+6.6 e +6.2%) e rallenterà debolmente nel periodo successivo (+2.9%). Tra il 2018-2019 s'ipotizza che la politica fiscale rimanga espansiva nelle economie avanzate, in particolare in USA, per poi diventare moderatamente restrittiva tra il 2020 e il 2022, quando inizieranno a scadere le agevolazioni fiscali previste dalla riforma operata dal Presidente Trump. I tassi di crescita moderati ma solidi raggiunti da Area Euro e Giappone nel 2017 dovrebbero proseguire anche nel 2018-2019. Si prevede, infatti, che nel 2018 Eurozona cresca del 2.4%, per poi passare al 2% nell'anno successivo, grazie alla forza della domanda interna, alla politica monetaria e alle migliori prospettive del commercio estero. Nel triennio successivo la crescita dovrebbe rallentare, frenata dalla scarsa produttività a fronte di deboli sforzi di riforma e di dati demografici sfavorevoli. In Giappone il ciclo è visto più moderato già nel 2018 (+1.1%) e in ulteriore rallentamento nel 2019 (+0.9%) e negli anni a seguire.

Tabella 1 – SCENARIO INTERNAZIONALE – Ipotesi tecniche principali

Variabile	2018	2019	2020	2021	2022	2023
PIL mondiale (*var. % – prezzi costanti*)	3.2	3.1	2.9	2.9	2.8	2.8
PIL Stati Uniti (*var. % – prezzi costanti*)	2.9	2.5	1.8	1.7	1.5	1.4
PIL Cina (*var. % – prezzi costanti*)	6.6	6.2	6.2	6.0	5.8	5.6
PIL Giappone (*var. % – prezzi costanti*)	1.1	0.9	0.3	0.7	0.5	0.5
PIL Euro Area (*var. % – prezzi costanti*)	2.4	2.0	1.7	1.6	1.5	1.4
Volume di scambi di beni e serv. (*var. %*)	4.2	4.0	4.1	3.9	3.8	3.6
Cambio dollaro/euro (*media annua*)	1.19	1.17	1.17	1.17	1.17	1.17
Prezzo del petrolio (*media annua*)*	69.4	68.8	65.7	63.1	61.3	60.3
Tasso Euribor a 3 mesi (*media annua*)	-0.3	-0.2	0	0	0	0
Tasso US Libor a 6 mesi *(media annua)*	2.5	3.4	3.2	3.1	3.0	3.0
Tasso d'inflazione USA (CPI)	2.4	2.1	2.3	2.2	2.2	2.2
Tasso d'inflazione Euro Area (HCPI)	1.7	1.7	1.8	2.0	2.1	2.1

Fonte: Ipotesi formulate sulla base del World Economic Outlook – ottobre 2018
** **Media di tre prezzi spot: Brent, West Texas Intermediate e Dubai Fateh, in dollari al barile***

A causa delle tensioni nel mercato del lavoro ormai al pieno impiego, l'inflazione negli Stati Uniti dovrebbe portarsi al 2.4% nel 2018 e mantenersi elevata negli anni successivi, ma prossima all'obiettivo della Fed. In Area Euro, si prevede un lento progredire della dinamica dei prezzi verso il 2%.
Per quanto riguarda la politica monetaria, la maggior crescita, sospinta dalla riforma fiscale USA, dovrebbe alimentare pressioni inflazionistiche tali da spingere la *Fed* a una rapida normalizzazione del tasso d'interesse di riferimento. Si prevede che il tasso salirà al 2.5% entro la fine del 2018 e al 3.4% entro la fine del 2019, tornando nel lungo termine al 3% nel 2022-23. In Euro Area e in Giappone, la politica monetaria dovrebbe rimanere molto accomodante. S'ipotizza che i tassi a breve termine rimangano negativi fino al 2020 quando diverranno prossimi allo zero in Area Euro. In Giappone resteranno pressoché nulli per tutto l'orizzonte di previsione.
Il corso del petrolio, qui rappresentato come media tra il prezzo in dollari del Brent, del WTI e del Dubai

[14] Si ricorda che i dati di contabilità regionale di fonte ISTAT non sono a oggi disponibili per l'anno 2017.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 69 di 104

Fateh, dovrebbe attestarsi da 52.8 del 2017 in media d'anno, a 69.4 nel 2018, sostenuto dalla ripresa della domanda globale. In ogni caso dovrebbe rimanere contenuto e scendere già dal 2019 per il prevalere di pressioni al ribasso, in particolare per l'aumento dell'offerta proveniente dalla produzione statunitense *shale oil* che secondo l'EIA (Energy Information Administration) nel 2018-2019 potrebbe superare la soglia degli 11 milioni di barili al giorno e per l'effetto restrittivo della ripresa dell'inflazione e della normalizzazione della politica monetaria delle principali banche centrali.
Su tale scenario internazionale, nel breve termine, sussistono comunque rischi sbilanciati verso il basso a causa dell'elevata incertezza politica e delle crescenti barriere commerciali. Le sorprese al rialzo sembrano essere poco probabili a causa del restringimento delle condizioni finanziarie in alcune parti del mondo, dei dazi, dell'attuazione troppo lenta delle riforme necessarie e del calo dello slancio della crescita. La situazione potrebbe peggiorare rapidamente se le tensioni commerciali e l'incertezza delle politiche s'intensificheranno, o se un'inflazione inaspettatamente alta negli Stati Uniti portasse al repentino inasprimento della politica monetaria della Fed.

. *Lo scenario italiano e il Veneto: Prodotto Interno Lordo*

Nel periodo tra il 2014 e il 2016, ma anche negli anni precedenti, il PIL veneto ha seguito un andamento sostanzialmente in linea con quello italiano, anche se con risultati generalmente migliori.

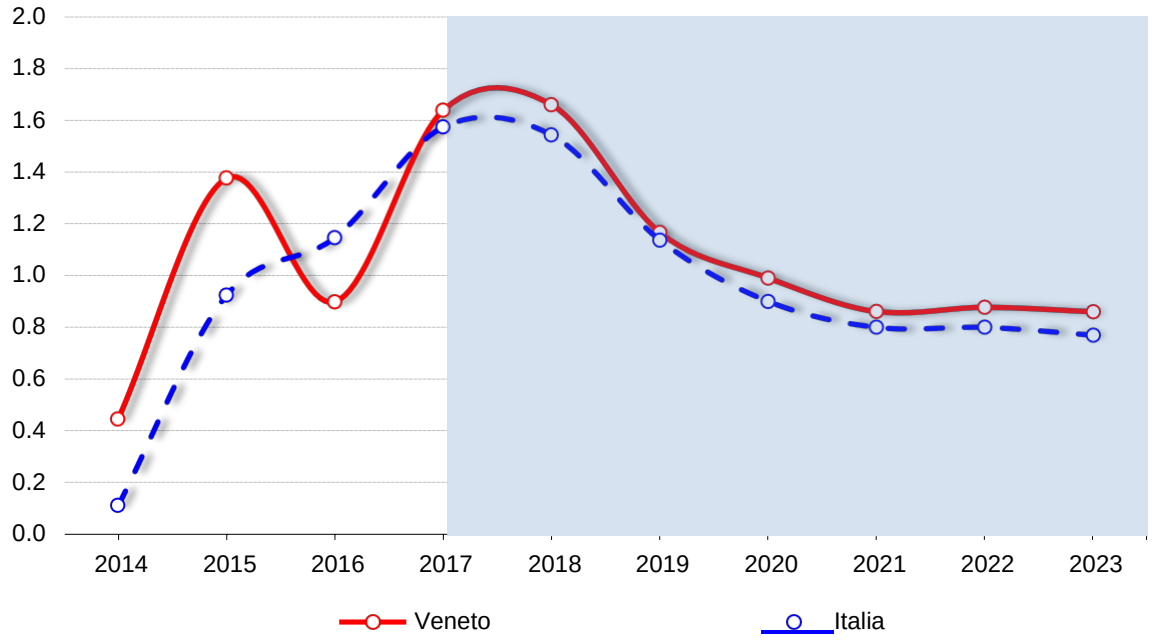


Figura 2 - VENETO e ITALIA – Tasso di variazione annua del PIL (prezzi concatenati, anno di riferimento 2010). Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (Ediz. dicembre 2017 dei conti territoriali e settembre 2018 per quelli nazionali) e previsioni GREM-VE

Nel 2014, dopo il riacutizzarsi della crisi del biennio 2012-2013, finalmente l'Italia ha fatto registrare un dato positivo, anche se molto debole (+0.1%) grazie all'imponente iniezione di liquidità da parte della BCE. Ha tuttavia risentito dell'intensificarsi delle tensioni tra Russia e Ucraina. Anche il Veneto è tornato a crescere debolmente (+0.4%). Tali risultati hanno deluso le iniziali attese dei mercati, poiché ci si aspettava che la ripresa statunitense avrebbe contagiato anche l'Area Euro. Il ritorno della deflazione, le tensioni geopolitiche, la debolezza dei consumi interni e il calo degli investimenti non hanno invece consentito una ripresa più robusta. Nel 2015 la crescita in Italia e in Veneto è stata più concreta (+0.9% e +1.4% rispettivamente) grazie dal canale estero ma anche della domanda interna. I fattori che hanno dato slancio all'economia nazionale e regionale sono stati il calo del prezzo del greggio, il cambio euro/dollaro favorevole e la politica monetaria estremamente accomodante della BCE. Vi sono stati tuttavia anche elementi che hanno contrastato la ripresa, come l'aumento delle tensioni sui mercati finanziari, la crisi dei mercati emergenti, il rallentamento della Cina e l'acuirsi delle

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 70 di 104

tensioni geopolitiche in Medio Oriente. Nel 2016, secondo le stime ISTAT, la crescita si è consolidata sia nella regione sia in Italia (+0.9% e 1.1%) tuttavia il confronto con il resto dell'Area Euro rimane penalizzante (+1.9% la variazione del PIL). Dopo un biennio d'inflazione bassissima e nonostante gli interventi straordinari della BCE, il paese è rientrato in un lungo periodo di deflazione, anche a causa del rallentamento dei paesi emergenti, Cina in testa, che ha determinato il crollo del prezzo del petrolio. Il paese e la regione sono stati anche penalizzati dalla fragilità del sistema bancario di fronte all'ingente ammontare di sofferenze e all'effetto destabilizzante dell'introduzione del *bail-in*, il meccanismo studiato a livello europeo per la risoluzione delle crisi bancarie[15]. Nel 2017 finalmente anche l'Italia ha esibito una buona crescita (+1.6%) riducendo debolmente il divario rispetto alla media europea (+2.4%). La bassa inflazione ha consentito alla BCE di proseguire con una politica estremamente accomodante, garantendo condizioni più favorevoli di accesso al credito per imprese e consumatori, risollevandone la fiducia e di conseguenza consumi e investimenti ne hanno beneficiato. Secondo le stime del modello GREM-VE anche il Veneto dovrebbe esibire un analogo andamento nel 2017, sostenuto in particolare dalla domanda interna ed estera. Per il 2018 la crescita del PIL italiano e veneto prevista è pari all'1.5% e all'1.7% e sarebbe ancora sostenuta principalmente dalla domanda interna, favorita dalle politiche monetarie espansive, nonostante il probabile inizio della fase di normalizzazione. Naturalmente su tale scenario potrebbero pesare le attuali tensioni per le politiche di bilancio del governo italiano, in contrasto con le raccomandazioni della Commissione Europea. Dato il momento attuale particolarmente critico, tuttavia, sembra prematuro rivedere al ribasso le previsioni, preferendo attendere il dispiegarsi della intenzioni da entrambe le parti. Dal 2020, in linea con le ipotesi formulate a livello internazionale, si prevede un rallentamento dell'economia, ma per il Veneto ci si attende un ciclo leggermente più favorevole, grazie agli investimenti produttivi, alla forte vocazione all'export e alla ripresa del settore turistico.

. *Valore aggiunto settoriale*

Con riferimento al valore aggiunto nazionale (Tabella 2) dopo il periodo di profonda crisi precedente, nel settore dell'*industria in senso stretto* nel 2014 la situazione è andata migliorando (-0.3%) fino a tornare positiva nel 2015 (+1.1% a/a) e nel 2016 (+2.1%). Nel settore delle *costruzioni* invece la crisi ha avuto un impatto deleterio e duraturo, dal quale si è iniziato debolmente a riprendere nel 2016 (+0.4%). Il deterioramento del contesto globale ha interessato anche i settori agricolo e dei servizi, ma con una volatilità minore rispetto agli altri due. Nell'*agricoltura, silvicoltura e pesca*, nel 2014 il valore aggiunto è diminuito del 2.3% recuperando ampiamente nel 2015 (+4.6%). Anche nel 2017 secondo le stime ISTAT vi è stata una profonda contrazione, dalla quale, secondo le simulazioni, il settore dovrebbe risollevarsi piuttosto lentamente. Per quel che riguarda i *servizi* dal 2014 in poi, il settore ha iniziato a riprendersi debolmente ma con costanza e si stima che continuerà su tale percorso anche nel periodo di previsione.

Tabella 2 – VENETO e ITALIA – Tasso di variazione del valore aggiunto per settori (prezzi concatenati, anno di riferimento 2010).

Anno	AGRICOLTURA		INDUSTRIA		COSTRUZIONI		SERVIZI	
	Veneto	*Italia*	*Veneto*	*Italia*	*Veneto*	*Italia*	*Veneto*	*Italia*

[15] In caso di dissesto di una banca, il salvataggio non è finanziato dallo Stato ma dagli azionisti, dagli obbligazionisti e, infine, dai correntisti con depositi superiori a 100 mila euro dell'istituto stesso.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 71 di 104

2014	0.5	-2.3	-0.4	-0.3	-6.3	-5.7	1.5	0.8
2015	3.7	4.6	2.9	1.1	-0.5	-0.8	0.7	0.8
2016	5.6	0.3	0.7	1.4	-3.7	0.1	0.8	0.6
2017	-2.6	-4.4	2.6	2.0	0.6	0.8	1.3	1.5
2018	0.6	0.6	2.3	1.6	0.5	0.6	1.3	1.4
2019	0.9	0.5	2.0	1.2	0.2	0.2	1.0	1.1
2020	0.8	0.3	2.0	1.2	0.4	0.2	0.8	0.9
2021	1.0	0.6	2.3	1.4	0.7	0.4	0.6	0.7
2022	0.6	0.3	2.6	1.7	1.0	0.6	0.5	0.6

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (Ediz. dicembre 2017 dei conti territoriali e settembre 2018 per quelli nazionali) e previsioni GREM-VE

A livello regionale, si rileva che il valore aggiunto di tutti i settori ha presentato dinamiche sostanzialmente in linea con quelle nazionali per tutto il periodo analizzato. Nel 2014 e nel 2016 il settore dell'*agricoltura* ha esibito performance nettamente migliori rispetto alla nazione (+0.5% e +5.6%) mentre nel 2015 questo non è avvenuto (+3.7%). Il dato tuttavia va letto con cautela poiché la variazione italiana giova del risultato negativo dell'anno precedente. Per il periodo predittivo ci si attende una sostanziale e duratura tenuta del settore. Nell'*industria in senso stretto* la ripresa del 2015 è stata più intensa nella regione (+2.9%) e dopo una performance un po'deludente nel 2016 (+0.7%) ci si attende una crescita più vigorosa rispetto a quella nazionale. Per il settore dei *servizi*, che ha registrato una dinamica positiva tra il 2014 e il 2016, ed è anche quello che meglio ha resistito all'impatto della seconda ondata di crisi (2012-2013) si prevede un percorso su un trend positivo anche nei sei anni a venire. Nella regione il settore delle *costruzioni* sembra aver maggiormente subito l'impatto delle due crisi reali che hanno sferzato l'Italia tra il 2008 e 2013. Anche nel 2016, quando a livello nazionale si registrava una debole ripresa, nella regione il settore è nuovamente crollato (-3.7%). Per il prossimo periodo di programmazione si prevede, comunque una debole risalita, in linea con quella nazionale.

. *Investimenti, consumi e reddito disponibile*

Nel 2014 sia in Veneto sia in Italia la debole ripresa del prodotto totale è stata alimentata dall'altrettanto flebile crescita dei consumi privati (+0.4% in Veneto e +0.3% in Italia). Gli investimenti invece sono diminuiti ed hanno rappresentato il principale freno alla crescita (-1.0% in Veneto e -2.3% in Itali).

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 72 di 104

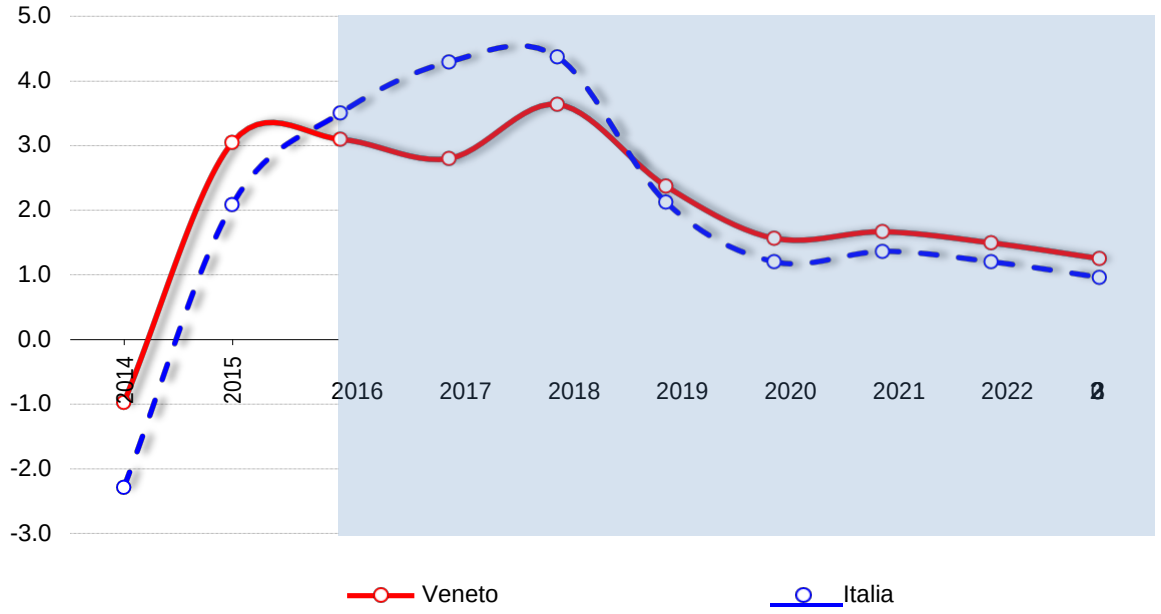


Figura 3 - VENETO e ITALIA – Tasso di variazione degli investimenti fissi lordi (prezzi concatenati, anno di riferimento 2010). Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (Ediz. dicembre 2017 dei conti territoriali e settembre 2018 per quelli nazionali) e previsioni GREM-VE

Nel 2015 il miglioramento del mercato del lavoro, le condizioni finanziarie più stabili e l'aumento del reddito disponibile hanno consentito una ripresa robusta sia dei consumi privati (+2.6% in Veneto, +2.1% in Italia) sia degli investimenti (+3% e +2.1% rispettivamente). Nel 2016, sulla scia della buona performance dell'Italia (+1.3%) i consumi della regione hanno proseguito la ripresa (+1.8%). Il venir meno delle incertezze sul credito e le migliori prospettive future hanno ridato slancio anche agli investimenti italiani (+3.5%). Per il 2016 il dato ISTAT non è ancora disponibile, tuttavia il modello GREM-VE stima uno sviluppo simile anche per la regione (+3.1%).

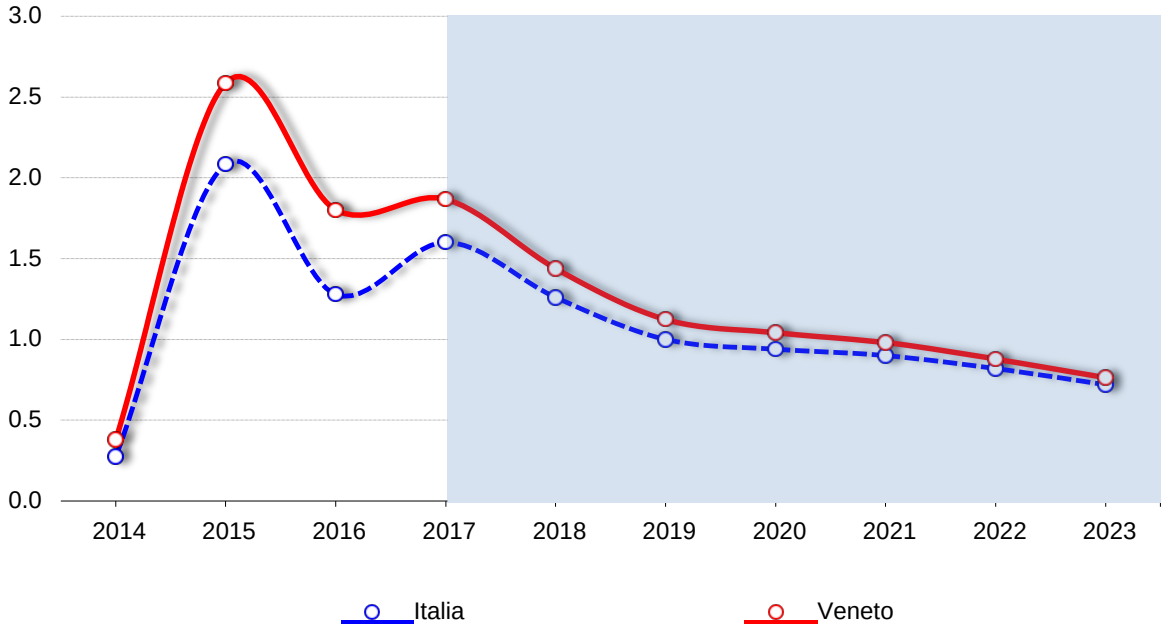


Figura 4 - VENETO e ITALIA – Tasso di variazione dei consumi finali delle famiglie (prezzi concatenati, anno di riferimento 2010). Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (Ediz. dicembre 2017 dei conti territoriali e settembre 2018 per quelli nazionali) e previsioni GRE

Per il periodo di previsione, entrambe le componenti dovrebbero continuare a sostenere la crescita, sebbene, dal 2020, risentiranno dell'indebolimento del ciclo economico globale, quando la liquidità in circolazione sarà meno abbondante e la politica fiscale statunitense più restrittiva di quella introdotta con la riforma Trump.
Per comprendere la dinamica dei consumi delle famiglie è bene osservarne l'andamento anche congiuntamente a quello del reddito disponibile(Figura 5 e Tabella 3). Per tutto il periodo considerato è evidente il profondo divario positivo tra i consumi e il reddito disponibile delle famiglie pro capite venete rispetto alla media nazionale.

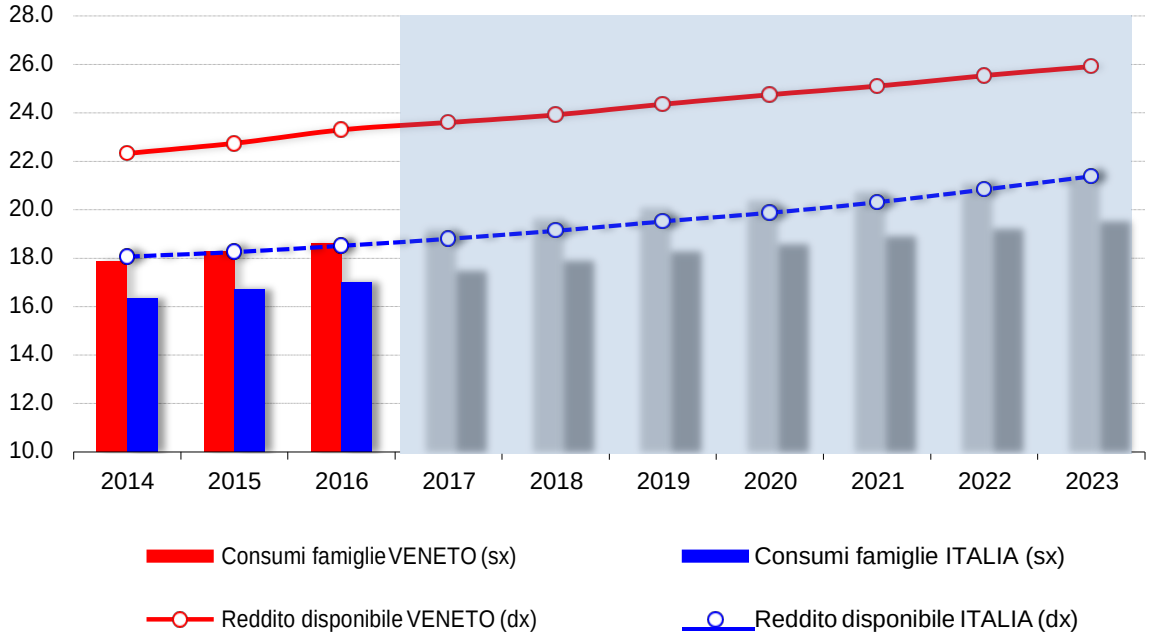


Figura 5 - VENETO e ITALIA – Consumi finali, Reddito disponibile delle famiglie (valori pro-capite in migliaia di euro). Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (Ediz. dicembre 2017 dei conti territoriali e settembre 2018 per quelli nazionali) e previsioni GREM-VE

Dal 2014 al 2016 il reddito disponibile pro-capite delle famiglie venete ha continuato ad aumentare, anche al netto dell'inflazione, in notevole ridimensionamento.

Tabella 3 – VENETO e ITALIA – Tasso di variazione del reddito disponibile e dei consumi delle famiglie pro capite

Anno	Reddito disponibile delle famiglie		Consumidelle famiglie		Inflazione*
	Veneto	*Italia*	*Veneto*	*Italia*	
2014	0.7	-0.3	0.0	-0.4	0.2
2015	1.9	1.1	2.2	2.3	0.1
2016	2.4	1.4	1.9	1.7	-0.1
2017	1.3	1.6	2.9	2.8	1.3
2018	1.3	1.8	2.4	2.4	1.1
2019	1.8	2.0	2.2	2.1	1.3
2020	1.6	1.8	1.5	1.6	1.4
2021	1.4	2.2	1.7	1.8	1.5
2022	1.7	2.6	1.6	1.6	1.6
2023	1.5	2.6	1.6	1.6	1.6

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (Ediz. dicembre 2017 dei conti territoriali e settembre 2018 per quelli nazionali), previsioni GREM-VE e FMI (World Economic Outlook – ottobre 2018)
(*) Inflazione media annua – previsioni FMI.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 74 di 104

I consumi invece nel 2014, sono diventati nulli, in termini reali, e solo dal 2015 hanno assunto una connotazione positiva. In Italia, a fronte di un andamento similare per i consumi, il reddito ha presentato una dinamica peggiore. Questo evidenzia come nella regione le crisi del 2008-2009 e poi del 2012-2013 abbiano prodotto un profondo mutamento nelle abitudini dei consumatori: che a fronte di una buona dinamica del reddito disponibile, comunque preferiscono mantenersi più cauti nei consumi, rispetto alla media nazionale. Tale tendenza potrebbe mantenersi anche negli anni a venire, essendo connotabile come un vero cambiamento strutturale, alimentato anche dalla profonda crisi del settore bancario regionale.

. *Esportazioni e importazioni di beni*

Nel triennio 2014-2015 il commercio mondiale è stato frenato dalle difficoltà dei paesi emergenti. Nel 2014 si è, infatti, inasprito il conflitto in Ucraina. Questo ha portato al progressivo incremento delle sanzioni imposte alla Russia, e all'embargo russo sulle importazioni di prodotti alimentari da Unione Europea, Stati Uniti, Australia, Canada e Norvegia. La Banca Centrale Europea nel suo *Rapporto annuale* 2014 (BCE, 2015) attribuisce la debolezza del commercio mondiale anche a fattori strutturali come la ricomposizione dell'attività a favore di settori (ad esempio i servizi) ed economie emergenti, in particolare la Cina, con una minore elasticità dell'inter-scambio, e modifiche nella partecipazione alle catene produttive mondiali. Tali difficoltà si sono riflesse anche sulla dinamica delle esportazioni e delle importazioni italiane e venete (Figura 6 e Figura 7) che comunque, soprattutto nel 2015, hanno esibito variazioni positive e migliori rispetto alla media nazionale.

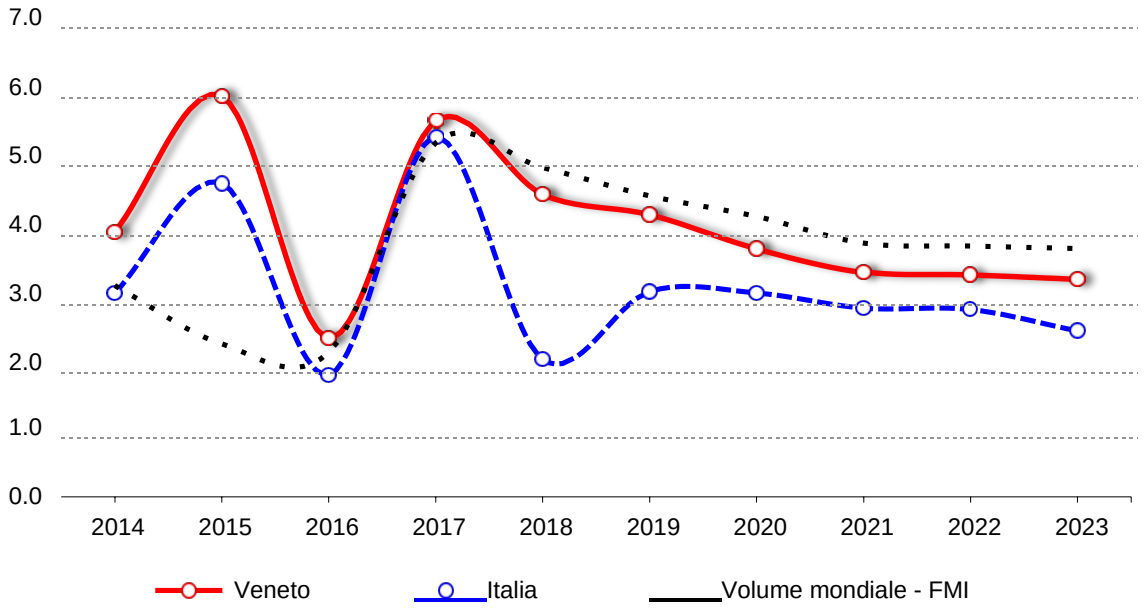


Figura 6 - VENETO e ITALIA – Esportazioni di beni – tasso annuo di variazione (anno di riferimento 2010) Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (12.2017 dei conti territoriali e 09.2018 per i nazionali) e previsioni GREM-VE e FMI (World Economic Outlook – 10.2018)

Dato che anche le imprese venete hanno dovuto affrontare, in tale biennio, le difficoltà sopra descritte, la performance positiva indica che, probabilmente, il lungo periodo di crisi precedente ha in parte consentito al tessuto produttivo locale di ristrutturarsi e di diventare più competitivo grazie a miglioramenti di prodotto e di processo.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 75 di 104

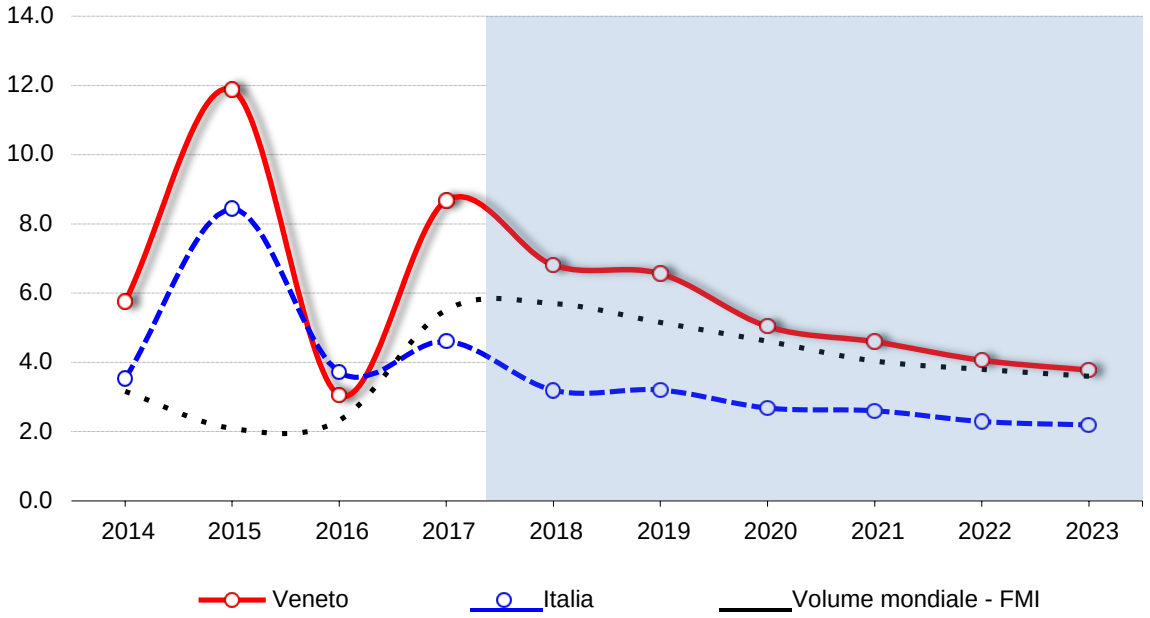


Figura 7 - VENETO e ITALIA – Importazioni di beni – tasso annuo di variazione (anno di riferimento 2010) Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (12.2017 dei conti territoriali e 11.2018 per i nazionali) e previsioni GREM-VE e FMI (World Economic Outlook – 10.2018)

Il commercio internazionale è stato modesto anche nel 2016 a causa di eventi politici e tensioni geopolitiche che hanno aumentato l'incertezza. Le esportazioni di beni italiani (+1.8%) seppur positive, hanno rallentato la crescita rispetto agli anni precedenti e anche il Veneto ha fatto registrare una dinamica similare (+2.4%). Il risultato va comunque letto insieme a quello dell'anno precedente, quando la regione aveva fatto registrare un incremento del 5.9%, molto oltre il +4.6% nazionale. Dal lato delle importazioni, la dinamica è stata positiva a livello nazionale (+3.7%) e regionale (+3.1%).
Nel 2017 la ripresa della domanda mondiale ha sostenuto il commercio estero del paese e del Veneto. In linea con le ipotesi sul commercio internazionale (Tabella 1) nel periodo di previsione successivo sia le esportazioni sia le importazioni dovrebbero continuare a crescere ma la dinamica è vista in rallentamento. Sulle prospettive dell'attività internazionale pesa, infatti, il rischio che le tensioni commerciali tra USA e i principali paesi esportatori porti a una vera guerra dei dazi di ampia scala.

. *Mercato del Lavoro*

Nel 2014 il miglioramento del ciclo economico ha iniziato a influenzare positivamente anche il mercato del lavoro con le prime timide variazioni positive dell'occupazione in Italia. Il tasso di disoccupazione nazionale tuttavia è aumentato (al 12.7% dal 12.1% del 2013) a causa dell'incremento anche delle persone in cerca di occupazione. In Veneto invece si è registrato un debole calo dei disoccupati a fronte di un aumento degli occupati, di conseguenza, il tasso di disoccupazione si è attestato al 7.5%, pressoché in linea con quello del 2013.
Il 2015 è stato un anno di svolta per il mercato del lavoro, con importanti innovazioni normative, tra le quali l'entrata in vigore del *Jobs Act* e dell'esonero contributivo per la stipulazione di contratti a tempo indeterminato o per la trasformazione di rapporti a tempo determinato in indeterminato. In Italia la dinamica degli occupati ha iniziato a rafforzarsi e l'ampia diminuzione anche delle persone in cerca di occupazione,

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 76 di 104

Tabella 4 – VENETO e ITALIA – Principali indicatori del mercato del lavoro.

Anno	Tasso di attività [(Forze di lavoro/Popolazione 15 anni e più)´100]		Tasso di occupazione [(Occupati/Popolazione 15 e più)´100]		Tasso di disoccupazione [(Persone in cerca di occupazione/Forze di lavoro)´100]	
	Veneto	*Italia*	*Veneto*	*Italia*	*Veneto*	*Italia*
2014	52.7	48.7	48.8	42.5	7.5	12.7
2015	52.1	48.7	48.4	42.9	7.1	11.9
2016	52.7	49.2	49.1	43.5	6.8	11.7
2017	53.5	49.5	50.1	43.9	6.3	11.2
2018	53.6	49.4	50.3	44.1	6.3	10.8
2019	53.6	49.4	50.3	44.2	6.1	10.5
2020	53.5	49.4	50.4	44.4	5.8	10.1
2021	53.5	49.4	50.5	44.4	5.6	10.0
2022	53.5	49.3	50.5	44.5	5.6	9.8
2023	53.5	49.4	50.6	44.6	5.4	9.6

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT e previsioni GREM-VE

in presenza di un tasso di attività costante, ha consentito al tasso di disoccupazione di scendere, per la prima volta in otto anni, all'11.9%. In Veneto, in controtendenza rispetto al resto del paese, gli occupati sono diminuiti così come le persone in cerca di occupazione, questa volta in linea con la nazione, determinando un calo del tasso di attività (da 52.7% a 52.1%) e di quello di disoccupazione (7.1%) rimasto comunque elevato rispetto ai livelli pre-crisi. Nel 2016 la debole ma costante ripresa economica, l'aumento della fiducia delle imprese e le nuove normative hanno consentito una dinamica moltopositiva delmercato dellavoro italiano. Iltasso dioccupazione rispetto alla popolazione con più di 15 anni è aumentato dal 42.9% al 43.5%. L'incremento degli occupati in regione è stato poco superiore (dal 48.4% al 49.1%). Nell'anno, il calo dei disoccupati è stato meno consistente rispetto al periodo precedente, sia in Italia sia in Veneto, a causa del pronunciato incremento della forza lavoro (il tasso di attività è passato dal 48.7% al 49.2% a livello nazionale e dal 52.1% al 52.7% in regione), con il rientro di molti lavoratori scoraggiati nel mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione, come nel 2015, è diminuito in modo generalizzato (6.8% in Veneto, 11.7% la media italiana). Tali dinamiche sono proseguite anche nel 2017, con un più pronunciato calo dei disoccupati e il costante incremento sia della forza lavoro sia degli occupati, a livello regionale e nazionale. Lo scenario per lo più favorevole del prossimo biennio dovrebbe agevolare l'evoluzione positiva del mercato del lavoro. Tra il 2020 e il 2022, il trend positivo dovrebbe comunque continuare, nonostante il rallentamento ipotizzato del ciclo economico.

1.3 Lo scenario alternativo

La definizione dello scenario alternativo, come anticipato, prevede la stima e/o la misurazione degli effetti economici diretti degli interventi in esame e la loro conversione in variabili che possano influenzare lo sviluppo complessivo della regione. Essendo lo scenario di riferimento, necessariamente, quello nel quale le politiche sono in essere, tali effetti stimati/misurati sono sottratti dalle variabili di input del modello GREM, per ottenere una simulazione delle variabili di interesse (PIL, occupazione, valore aggiunto per settore, reddito disponibile) in assenza delle politiche in esame (scenario alternativo).

La misurazione/stima degli effetti economici degli interventi

La fase più delicata della valutazione degli impatti economici consiste nella stima/misurazione degli effetti economici diretti delle politiche di sviluppo in esame. Per effetti diretti s'intendono, in primo luogo, tutte le variazioni generate in termini di domanda, di occupazione e di capitali necessari per la

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 77 di 104

realizzazione del progetto. Tali effetti diretti di domanda possono, attraverso fenomeni moltiplicativi, determinare variazioni anche nell'attività dei comparti che forniscono beni e servizi al settore direttamente coinvolto, negli occupati e nei salari e, di conseguenza, nel reddito disponibile e nei consumi. Si considerino le politiche in esame, volte ad aumentare la produttività del lavoro attraverso interventi a favore della formazione continua di una certa classe di lavoratori occupati. In tal caso, per gli effetti diretti di domanda si deve tenere conto che l'investimento pubblico genera, ogni anno, per tutta la sua durata, un aumento della domanda per le istituzioni private e pubbliche del settore educativo. Tale intervento inoltre può essere finanziato totalmente con risorse pubbliche o richiedere anche capitale privato: nel primo caso si dovrà tenere conto della provenienza dei fondi (FSE, nazione, regione) e individuare il modo attraverso il quale è stata coperta o si intende coprire la spesa (ad esempio con l'aumento dell'imposizione fiscale); nel secondo caso si dovrà considerare anche la variazione degli investimenti del settore privato.
Una volta individuati gli effetti diretti di domanda generati da un progetto, è necessario misurarli. Tale misurazione è relativamente semplice se l'intervento è definito almeno nelle sue caratteristiche complessive: obiettivi, fondi investiti e provenienza degli stessi. Se la valutazione avviene *ex-post*, inoltre, è abbastanza agevole determinare anche la variazione diretta, ad esempio, di occupati e di materie prime necessari per la realizzazione. Si deve invece ricorrere a qualche metodologia di stima nel caso di valutazioni *ex-ante*.
Tornando alle politiche per la formazione, una volta determinate le entità delle variazioni prodotte sulla domanda, sull'imposizione fiscale e/o sugli investimenti, queste sono sottratte alle relative variabili di input del modello GREM-VE, per produrre le simulazioni dello scenario alternativo. L'impatto di tali effetti diretti di domanda, misurato dalla differenza tra lo scenario alternativo e quello di riferimento, in termini di occupazione, valore aggiunto e reddito disponibile, è di breve durata e si propaga, come descritto in precedenza, nel sistema economico anche attraverso fenomeni moltiplicativi.
Oltre agli effetti di domanda ne esiste una seconda classe, di domanda/offerta, nella quale rientrano le variazioni positive e negative riguardanti tutti i soggetti direttamente o indirettamente coinvolti dagli interventi. Tali effetti producono impatti di medio/lungo periodo sullo sviluppo economico regionale, a differenza di quelli di sola domanda che si esauriscono nel breve. Nel caso delle politiche per la formazione continua, l'aumento di *know-how* delle risorse umane comporta importanti effetti moltiplicativi che alimenteranno nel tempo lo sviluppo economico. Solamente quando il sistema economico avrà nuovamente raggiunto l'equilibrio e la saturazione, gli impatti della politica in esame diminuiranno di entità fino ad esaurirsi.
L'analisi degli effetti di domanda/offerta è complicata e richiede quasi sempre un'indagine *ad hoc*, condotta tra i soggetti coinvolti nell'intervento, per comprendere, nella valutazione *ex-ante*, la percezione dei possibili effetti sulla qualità della vita, e in quella *ex-post*, l'effettivo beneficio ottenuto in seguito all'applicazione della politica. Tutte queste informazioni devono poi essere elaborate per ottenere una stima delle variazioni da imputare alle variabili del modello per simulare lo scenario alternativo.

. *Gli effetti diretti degli interventi considerati*

L'indagine è di tipo *ex-post* e considera tutti gli interventi del POR dedicati alla formazione continua con data antecedente al 31.12.2017. Si sono quindi considerate le DGR. 784 e 785 del 2015, 37, 38 e 1284 del 2016 e 687 del 2017 e per ciascuna sono stati stimati e/o misurati gli effetti diretti di domanda e di domanda/offerta sull'economia regionale. Tali effetti, che costituiscono l'input del modello GREM-VE e del suo modello satellite per il mercato del lavoro, sono successivamente stati aggregati.
È noto come l'elemento di maggiore difficoltà nella valutazione d'impatto risieda nelfatto che, proprio a causa della pluralità di variabili in gioco, sia particolarmente difficile rilevare gli effetti netti di una politica, depurando cioè gli effetti totali (lordi) da quelli che si sarebbero verificati anche in assenza

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 78 di 104

della stessa. Nel caso del tasso di occupazione, ad esempio, una variazione rilevata all'inizio e alla fine dell'attuazione di una politica è ascrivibile sia agli effetti di questa sia ad altri elementi. Per avere l'impatto netto della politica occorre sottrarre all'impatto lordo (corrispondente ai mutamenti intervenuti nell'occupazione nel periodo considerato, nel nostro esempio) quello ascrivibile ad altri fattori (noti in letteratura come *confounding factors*).
Il modello utilizzato, GREM-VE, si basa su un'analisi controfattuale, andando a confrontare la situazione osservata in seguito all'applicazione della politica del FSE con la situazione che si sarebbe verificata, sulla base delle ipotesi del modello, in mancanza totale o parziale degli interventi a favore della formazione continua.
Non viene altresì considerato l'effetto spostamento, in quanto si presume che tutte le regioni abbiano adottato le stesse politiche.
Sebbene il periodo di programmazione del FSE vada dal 2014 al 2022, le simulazioni sono elaborate necessariamente per l'orizzonte temporale 2015-2023, da un lato perché nel 2014 non è stato deliberato alcun intervento e dall'altro per consentire agli impatti economici di manifestarsi completamente nel sistema economico.
L'applicazione di una politica determina innanzitutto variazioni della domanda, dell'occupazione e di capitali necessari per la realizzazione dei vari progetti. Tali effetti diretti di domanda possono generare in seguito fenomeni moltiplicativi determinando variazioni nell'attività anche dei comparti che forniscono beni e servizi al settore direttamente coinvolto, portando a modifiche negli occupati, nei salari e, di conseguenza, nel reddito disponibile e nei consumi.
Nella Tabella 5 si riportano i livelli della domanda interna nei due scenari considerati e le variazioni totali imputate nel modello, calcolate rispetto allo scenario di riferimento. Le differenze sono ottenute ipotizzando che l'attuazione delle politiche finanziate dal FSE per la formazione continua abbia determinato, per effetto dell'aumento della richiesta di formazione, un incremento della domanda di servizi educativi. Essendo l'analisi *ex-post*, l'aumento è calcolato a partire dai pagamenti effettivi per ciascuna DGR. Tali variazioni, nelle tabelle seguenti, hanno segno negativo poiché l'effetto è calcolato come differenza tra lo scenario alternativo (in assenza totale degli interventi) e lo scenario di riferimento nel quale gli interventi sono tutti in essere.
Nell'ultima colonna della Tabella 5 si riportano le variazioni % dello scenario alternativo rispetto a quello di riferimento. Si può notare che la maggior parte delle uscite si è registrata nel 2017 e che, in tale anno, la variazione totale stimata per la domanda esogena rispetto allo scenario di riferimento è stata circa pari a -0.02%).

Tabella 5 – VENETO – Domanda interna nei 2 scenari delineati e variazioni esogene rispetto allo scenario di riferimento (valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2010).

Anno	Tutte le misure del POR (Scen. di riferimento)	Nessuna misura per la formazione continua (Scen. Alternativo)		
	Livelli (A)	Livelli (B)	C = B - A	Var. %
2015	134 721.1	134 721.1	0.00	0.000
2016	137 087.3	137 083.5	-3.79	0.003
2017	139 316.8	139 295.9	-20.88	-0.015

Fonte: Elaborazioni GRETA su dati Istat e Cabina di regia

Non si sono considerate variazioni della tassazione né nazionale né regionale poiché, trattandosi di fondi europei, questi sarebbero comunque stati utilizzati in altro modo pertanto non ci sono differenze tra lo scenario di riferimento (in presenza della politica) e quello alternativo.
Nelle DGR 784/15 e 37/16 sono previste delle borse di studio per l'alta formazione e per il master o dottorato di ricerca, pertanto, nello scenario di riferimento una parte degli importi impegnati è stata aggiunta al reddito dei lavoratori. Non essendoci un'indicazione precisa, nei dati di monitoraggio, circa il numero di destinatari dell'alta formazione, si è ipotizzato che questi fossero l'1% dei beneficiari delle

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 79 di 104

due delibere in questione.
Per quanto riguarda le unità totali di lavoro, per la stima delle differenze tra lo scenario alternativo e di riferimento è stato necessario fare alcune assunzioni. I destinatari della formazione continua sono già occupati al momento dell'attuazione della politica e, partendo dall'ipotesi che un lavoratore formato ha maggiori possibilità di mantenere il proprio lavoro, si è ritenuto plausibile ipotizzare che senza formazione (nello scenario alternativo) il 20% dei beneficiari sarebbe divenuto disoccupato. Durante la formazione non vi è alcuna variazione dell'occupazione.
Nelle Tabella 6 si riportano i livelli delle unità totali di lavoro e le variazioni totali rispetto allo scenario di riferimento.

Tabella 6 – VENETO – Unità totali di lavoro nei 2 scenari delineati e variazioni esogene rispetto allo scenario di riferimento (valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2010).

Anno	Tutte le misure del POR (Scen. di riferimento)	Nessuna misura per la formazione continua (Scen. Alternativo)		
	Livelli (A)	Livelli (B)	C = B - A	Var. %
2015	2 040.5	2 040.5	0.00	0.000
2016	2 070.2	2 070.0	-0.21	-0.01
2017	2 095.9	2 095.4	-0.48	-0.02
2018	2 110.9	2 109.5	-1.42	-0.07
2019	2 123.7	2 121.5	-2.11	-0.10
2020	2 137.7	2 135.6	-2.11	-0.10
2021	2 152.5	2 150.4	-2.11	-0.10
2022	2 168.5	2 166.3	-2.11	-0.10
2023	2 185.1	2 183.0	-2.11	-0.10

Fonte: Elaborazioni GRETA su dati Istat e Cabina di regia

Nell'ultima colonna della tabella si riportano le variazioni percentuali delle unità totali di lavoro tra i due scenari dalle quali si può dedurre il peso della formazione continua in termini di lavoratori direttamente coinvolti rispetto al totale regionale effettivamente osservato. Si può notare che, se le misure di formazione continua non fossero state implementate – scenario alternativo – la variazione stimata delle unità totali di lavoro, rispetto allo scenario di riferimento, sarebbe stata compresa tra un minimo di -0.01% nel 2016 a un massimo di -0.1% dal 2019 in poi.
Come osservato in precedenza, gli effetti diretti di domanda finora descritti determinano impatti sullo sviluppo economico di breve periodo, mentre quelli di medio/lungo termine sono attesi dal lato dell'offerta. L'eventuale aumento di produttività del lavoro derivante dall'aumento di *know-how* delle risorse umane ottenuto grazie alla formazione continua può comportare, infatti, importanti effetti moltiplicativi che alimenteranno nel tempo lo sviluppo economico. Solamente quando il sistema economico avrà nuovamente raggiunto l'equilibrio e la saturazione, gli impatti della politica in esame diminuiranno di entità fino ad esaurirsi.
Per misurare l'effetto diretto dell'intervento sulla produttività del lavoro è in primo luogo necessario stimare il numero di soggetti effettivamente formati all'anno rispetto all'obiettivo dell'intervento, ricavando quindi la percentuale effettiva di lavoratori che hanno avuto un beneficio dalla formazione e l'incremento percentuale potenziale della produttività del lavoro, intesa come valore aggiunto per addetto, a seguito della formazione[16]. Applicando tali fattori ai soggetti beneficiari di ciascun intervento è possibile calcolare la variazione della produttività per addetto nello scenario alternativo rispetto allo scenario di riferimento. É quindi necessario fare delle ipotesi circa l'efficienza e l'efficacia delle politiche attuate, non essendo disponibile un'indagine *ad hoc* in tal senso. Si è quindi deciso di declinare lo

[16] Tali valutazioni si basano sui dati forniti dal sistema di monitoraggio della Regione del Veneto e sulle analisi conoscitive condotte dalla Cabina di Regia.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 80 di 104

scenario alternativo ipotizzando, in accordo con la letteratura esistente (Treyz e Treyz, 2002) che il 20% dei lavoratori formati abbiano tratto beneficio dalla formazione aumentando la loro produttività del 5%. Applicando tali fattori ai soggetti beneficiari di ciascun intervento è stato possibile calcolare la variazione della produttività per addetto nello scenario alternativo rispetto a quello di riferimento (Tabella 7). Tali ipotesi hanno permesso di stimare che, se gli interventi per la formazione continua non fossero stati attuati, si sarebbero potute registrate diminuzioni della produttività media del lavoro da un minimo di 4 centesimi per unità di lavoro nel 2016 a un massimo di quasi 50 centesimi dal 2021 in avanti, rispetto allo scenario di riferimento (colonna C – Tabella 7).

Tabella 7 – VENETO – Produttività media del lavoro (migliaia di euro) nei 2 scenari delineati e variazioni esogene rispetto allo scenario di riferimento (valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2010).

Anno	Tutte le misure del POR (Scen. di riferimento)	Nessuna misura per la formazione continua (Scen. Alternativo	
	Livelli (A)	Livelli (B)	C = (B – A)*1000
2015	52.977	52.977	0.00
2016	52.870	52.870	-0.04
2017	53.215	53.215	-0.10
2018	54.498	54.498	-0.30
2019	55.311	55.311	-0.44
2020	55.969	55.968	-0.44
2021	56.624	56.623	-0.46
2022	57.232	57.231	-0.46
2023	57.840	57.839	-0.47

Fonte: Elaborazioni GRETA su dati Istat e Cabina di regia

1.4 La valutazione degli impatti economici

Il modello di simulazione ha permesso di misurare gli impatti su alcune variabili economiche identificate come indicatori di sviluppo economico, nello specifico: occupazione, reddito disponibile e valore aggiunto. Gli impatti sono calcolati come differenza tra il livello simulato/previsto per il singolo indicatore nello scenario alternativo e il livello osservato/previsto nello scenario di riferimento, nel periodo 2015 - 2023.

Tra i macro indicatori selezionati, generalmente utilizzati per descrivere lo stato di un'economia nel suo complesso, taluni fanno riferimento agli ambiti della produzione e del consumo (rispettivamente valore aggiunto e reddito disponibile) mentre altri attengono specificamente al mercato del lavoro (tasso di occupazione, disoccupazione e attività). Non è, infatti, possibile indagare i fenomeni occupazionali senza tenere conto della cornice macroeconomica di riferimento, trattandosi di variabili tra loro fortemente correlate.

. *Valore aggiunto*

Il valore aggiunto, come noto, rappresenta l'incremento di valore che si verifica nell'ambito della produzione e distribuzione di beni e servizi, grazie all'intervento deifattori produttivi capitale e lavoro. È generalmente utilizzato per misurare la produttività di un'economia o di un suo specifico settore produttivo. Relativamente a tale indicatore si è osservato un impatto di entità trascurabile, d'altro canto questo risultato era atteso vista l'entità di risorse economiche movimentate dai progetti per la formazione continua rispetto alla domanda interna regionale osservata nello scenario di riferimento (Tabella 5).

Il modello è in grado di disaggregare per settore produttivo (*agricoltura, silvicoltura e pesca*, *industria in senso stretto*, *costruzioni* e *servizi*) gli impatti stimati sul valore aggiunto, tuttavia la dimensione dell'impatto è troppo esigua per essere distribuita tra i diversi settori. A questo proposito si fa notare

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 81 di 104

che le delibere considerate non riguardavano il settore dell'agricoltura.

. *Reddito disponibile delle famiglie*

Il modello consente di verificare come gli impatti derivanti dall'applicazione delle politiche di formazione continua si siano manifestati a partire dal 2016 per effetto anche del sostegno al reddito da lavoro previsto da alcune DGR in caso di alta formazione, dottorato di ricerca o master (Tabella 8).

Tabella 8 – VENETO – Reddito disponibile totale nei 2 scenari delineati (valori a prezzi correnti) e impatti sul reddito disponibile rispetto allo scenario di riferimento (colonna in giallo)

Reddito disponibile (milioni di euro)			
	Tutte le misure del POR (Scen. di riferimento)	**Nessuna misura per la formazione continua (Scen. Alternativo**	
Anno	Livelli (A)	Livelli (B)	Var. % [C = (B – A)*100/A]
2015	111 959	111 959	0.000
2016	114 466	114 463	-0.002
2017	115 902	115897	-0.005
2018	117 432	117415	-0.015
2019	119 596	119572	-0.021
2020	121 476	121453	-0.019
2021	123 169	123147	-0.019
2022	125 256	125233	-0.019
2023	127 122	127099	-0.019

Fonte: Elaborazioni GRETA su dati Istat e Cabina di regia

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 82 di 104

. Tasso di occupazione

Per quanto attiene il mercato del lavoro, il tasso di occupazione, in aumento dal 2015, dovrebbe continuare a riprendersi. L'impatto delle politiche di formazione continua sul tasso di occupazione (Tabella 9) oscilla dallo 0.01% del 2016 allo 0.08% dal 2019 in poi.

Tabella 9 – VENETO – Tasso di occupazione (15 anni o più) nei 2 scenari delineati e impatti rispetto allo scenario di riferimento (colonna in giallo)

Tasso di occupazione (%)			
	Tutte le misure del POR (Scen. di riferimento)	Nessuna misura per la formazione continua (Scen. Alternativo)	
Anno	Livelli (A)	Livelli (B)	Var. % [C = (B – A)*100/A]
2015	48.42	48.42	0.00
2016	49.12	49.12	-0.01
2017	50.10	50.09	-0.02
2018	50.25	50.22	-0.05
2019	50.30	50.26	-0.08
2020	50.42	50.38	-0.08
2021	50.50	50.46	-0.08
2022	50.50	50.46	-0.08
2023	50.60	50.56	-0.08

Fonte: Elaborazioni GRETA su dati Istat e Cabina di regia

Osservando la situazione disaggregata per genere (Figura 8) si può notare come le misure di formazione continua sembrino più efficaci nel sostegno all'occupazione femminile per l'intero periodo considerato, infatti, in assenza dei progetti si sarebbe potuto registrare, dal 2019 in poi, un tasso di occupazione femminile inferiore quasi per lo 0.1% rispetto allo scenario di riferimento.

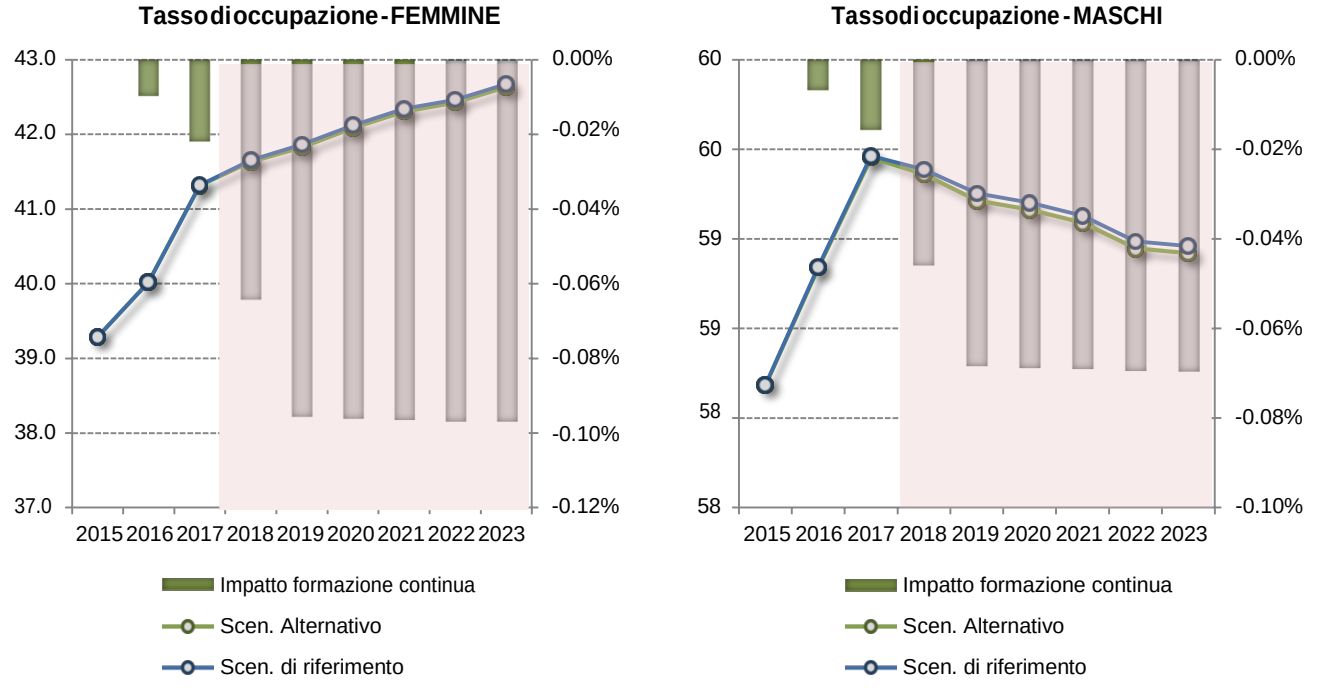


Figura 8 - TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE - Livelli simulati nei 2 scenari delineati e impatti % rispetto allo scenario di riferimento (Livelli a sx, impatti % rispetto allo scenario di riferimento a dx) Fonte: Elaborazioni GRETA su dati Istat e Cabina di regia

Analizzando il tasso di occupazione disaggregato per fasce d'età si rileva come la formazione continua sembri efficace per tutte le fasce d'età (

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 83 di 104

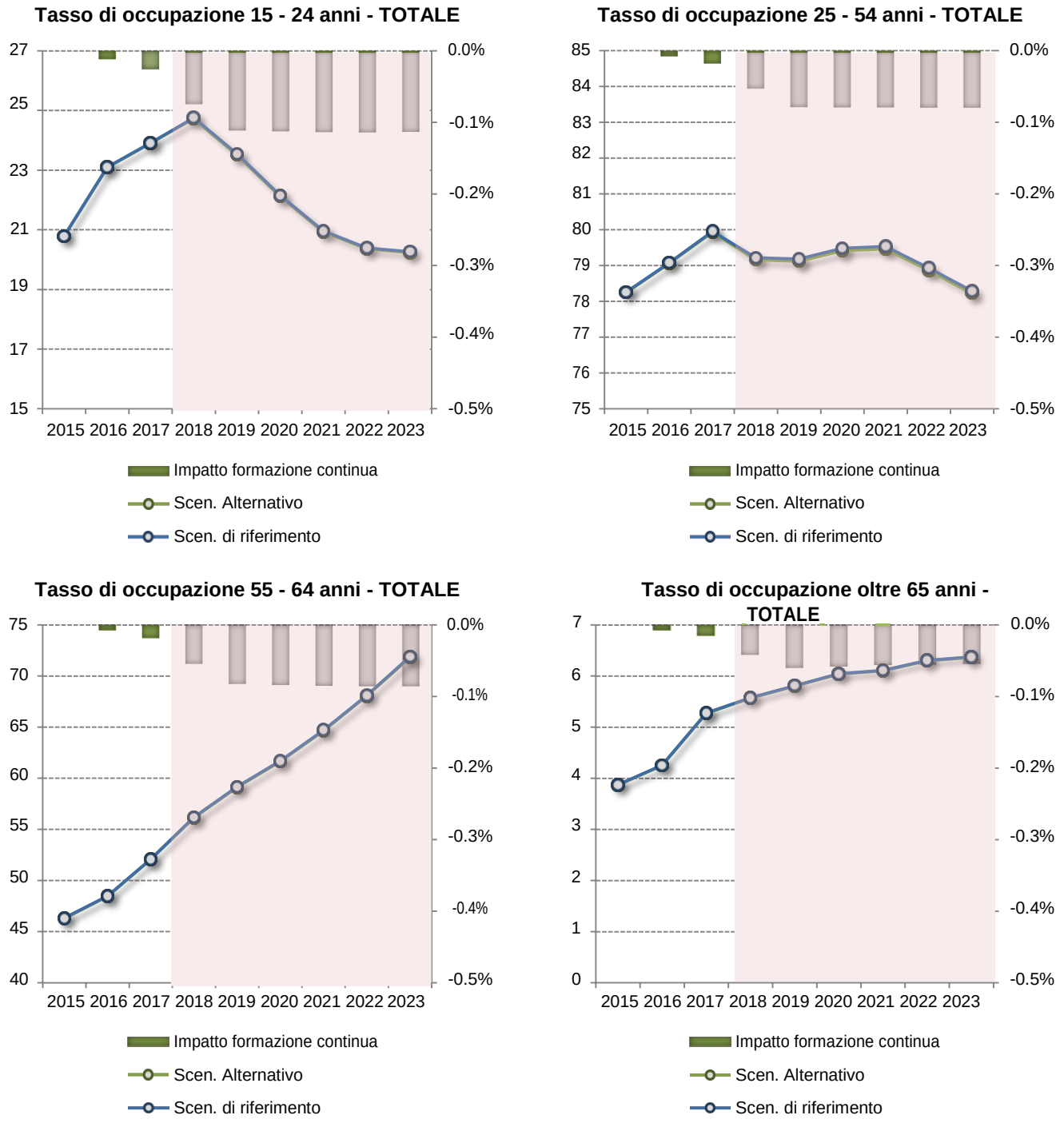


Figura 9). L'impatto positivo, tuttavia, è stato limitato per la fascia d'età più anziana (65 anni e più) mentre sembrerebbero beneficiare maggiormente della formazione continua i più giovani (15-24 anni)[17].

[17] Si veda l'Appendice per la disaggregazione per genere e fascia d'età.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 84 di 104

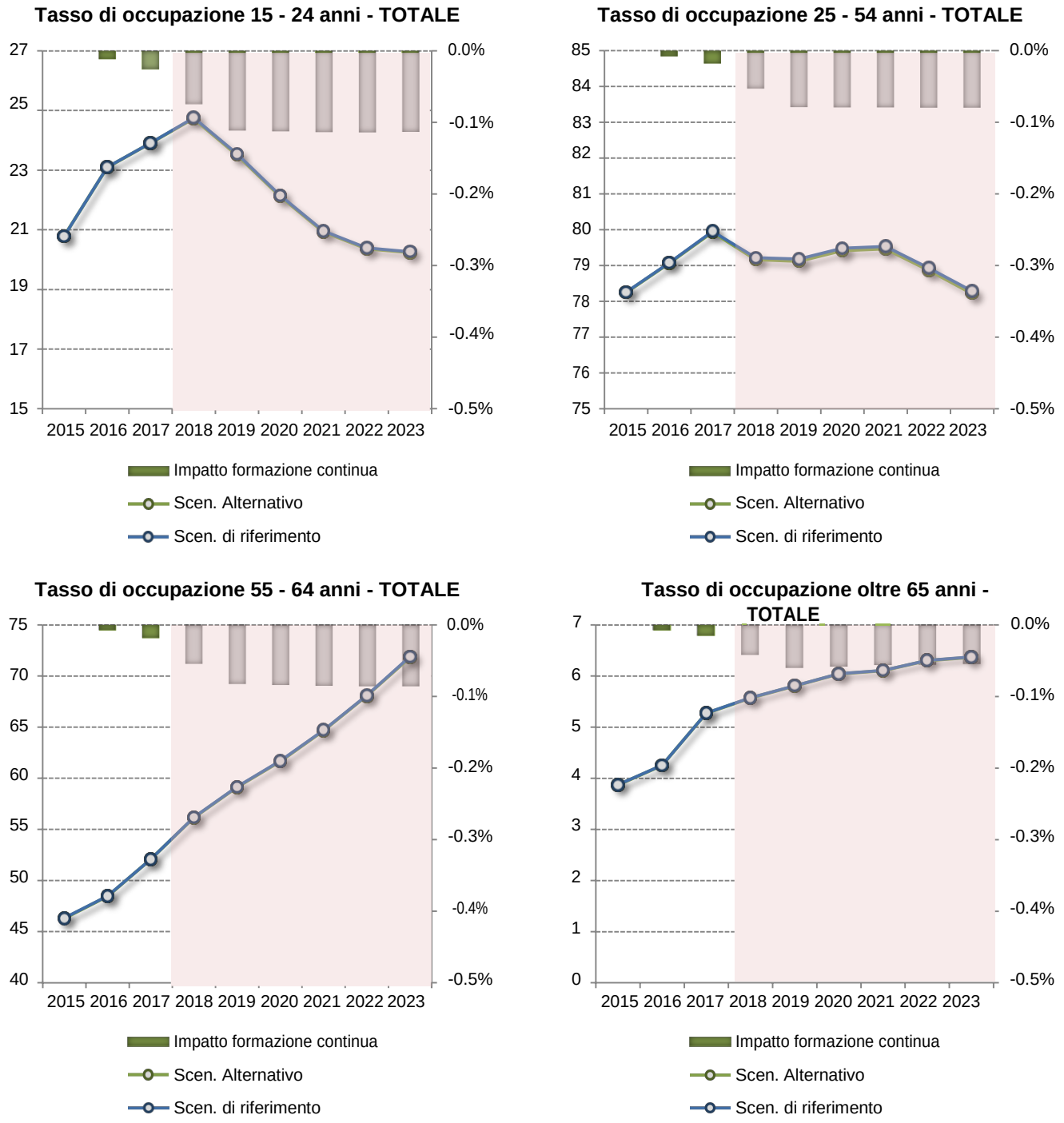


Figura 9 - TASSO DI OCCUPAZIONE PER CLASSI D'ETÀ - Livelli simulati nei 2 scenari delineati e impatti % rispetto allo scenario di riferimento (Livelli a sx, impatti % rispetto allo scenario di rif. a dx) Fonte: Elaborazioni GRETA su dati Istat e Cabina di regia

Il tasso di occupazione assume particolare rilevanza poiché rientra tra gli obiettivi della strategia Europa 2020. L'occupazione rappresenta, come noto, una delle cinque aree prioritarie[18] per le quali la Commissione propone degli obiettivi da raggiungere entro il 2020, nell'ottica di promozione di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva comune. Il target proposto da Europa 2020 prevede che entro il 2020 il 75% della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni debba avere un'occupazione.

[18] Le cinque aree prioritarie sono: Occupazione, Innovazione, Cambiamento climatico, Educazione, Povertà.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 85 di 104

La proposta di Regolamento generale[19] per il periodo 2014-2020, tra gli obiettivi tematici, include la promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità, nonché il sostegno alla mobilità professionale: la priorità d'investimento a maggiore impatto diretto sul tasso di occupazione promuove l'accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e le persone inattive, comprese le iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.
Nella costruzione del modello per il mercato del lavoro, satellite al GREM-VE, si è preferito mantenere una maggiore disaggregazione delle classi d'età, che consente di interpretare gli impatti delle politiche in modo approfondito e mirato. Tale disaggregazione non permette tuttavia il diretto confronto tra le previsioni per il tasso di occupazione regionale e gli obiettivi di Europa 2020, mancando la coorte specifica 20-64 anni alla quale fa riferimento la Commissione Europea. È comunque possibile, grazie al GREM-VE, ricostruire e simulare sia il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni sia quello tra il 25 e i 64. Si può quindi interpretare quello disegnato da questi due tassi come un corridoio all'interno del quale si muove il tasso di specifico interesse (20-64 anni). Come si evince dalla Figura 10 il Veneto, già sopra il target specifico per il paese (67-69%) potrebbe sfiorare, nel 2020, la soglia generale indicata dalla Commissione Europea nel 75%.
I progetti considerati hanno riguardato solo beneficiari occupati, senza prevedere interventi a favore dell'aumento della forza lavoro. Ne consegue che non si è determinato alcun impatto sul tasso di attività (rapporto tra la popolazione attiva e la corrispondente popolazione) della regione. La lettura degli impatti determinatisi sul tasso di disoccupazione (definito come il rapporto tra la differenza tra forza lavoro e occupati e la forza lavoro stessa) inoltre, non aggiunge nulla rispetto a quella del tasso di occupazione, essendo quest'ultima l'unica grandezza ad aver subito variazioni tra i due scenari[20].

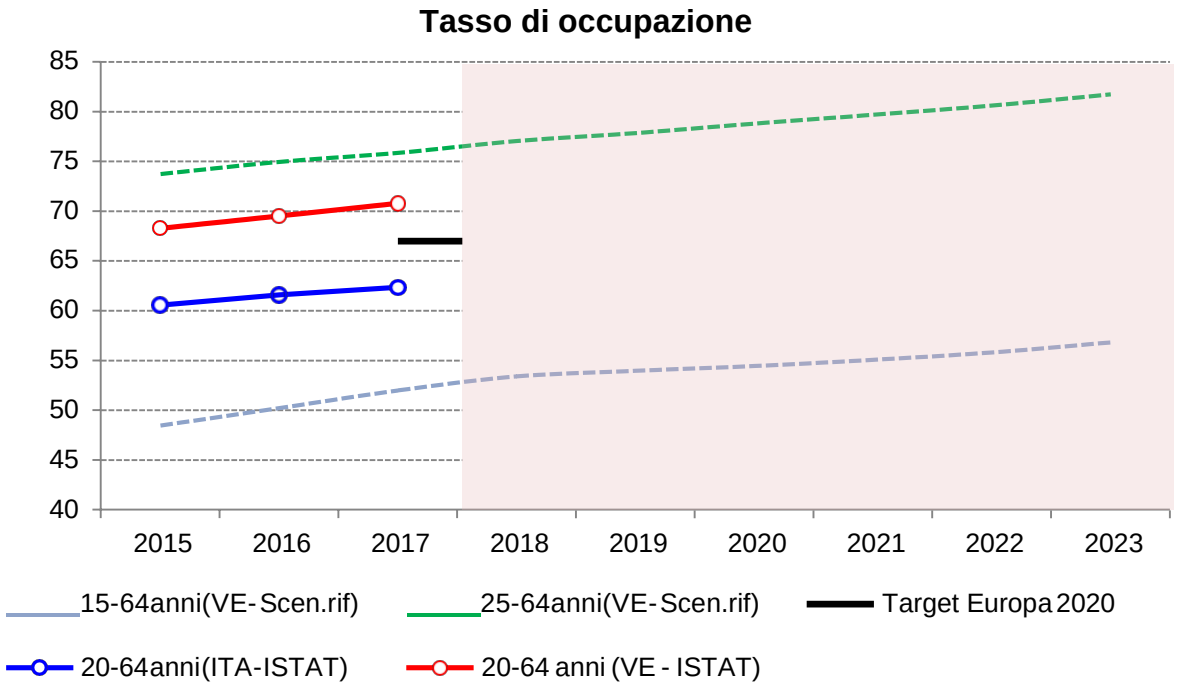


Figura 10 - TASSO DI OCCUPAZIONE e OBIETTIVI EUROPA 2020 Fonte: Elaborazioni GRETA su dati Istat

[19] Obiettivi tematici per i Fondi del QSC, Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel QSC e disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di coesione, e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, Settembre 2012
[20] I grafici relativi al tasso di disoccupazione e attività sono comunque riportati in appendice.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 86 di 104

2. L'APPROCCIO MICROECONOMICO: LA SURVEY

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 87 di 104

La *Survey* è una metodologia di indagine finalizzata al raccoglimento di dati da un campione di soggetti (esempio: ragazzi dai 25-35 anni) estratto da una popolazione definita (esempio: cittadini italiani), attraverso l'uso di questionari.
Il metodo survey *aiuta a rilevare* risultati, aspetti e percezioni; inoltre, *sonda* elementi che non appaiono in superficie, e dunque tendenzialmente ignorati, ma di vitale importanza per la piena comprensione delle dinamiche del fenomeno che si intende indagare.
La tecnica è estremamente usata nel mondo della ricerca, poiché utilizza un approccio conoscitivo profondo durante la rilevazione delle informazioni, e dunque consente di ampliare lo spettro dei dati disponibili per valutare un fenomeno o per prendere una decisione.
Accanto ai benefici del suo utilizzo, è utile menzionare anche le tipologie di errore più comuni connesse al suo utilizzo. Lo scopo ultimo della ricerca tramite survey è misurare accuratamente particolari aspetti all'interno di un campione di soggetti che rappresenta la popolazione di interesse. In ogni sondaggio veicolato, l'allontanamento da tale risultato ideale è dovuto a tre errori tipici della metodologia. Il primo è l'errore nella formulazione del campione: inevitabilmente sono presenti delle differenze casuali tra il campione e la popolazione di riferimento da cui è stato estratto. Il secondo è l'errore che si origina dalla mancanza della risposta alle domande da parte di tutti i soggetti del campione. Il terzo errore deriva invece da tutte le distorsioni nella procedura di intervista: struttura del questionario (esempio: domande ambigue o confuse) e comportamento dell'intervistato (esempio: mancata attenzione nelle risposte fornite)[21].
La struttura della survey è assolutamente flessibile, è compito del ricercatore utilizzare il design (intervista con domande aperte, domande a risposta multipla ecc) più appropriato per la sua indagine, tenendo in considerazione le tempistiche della ricerca e il metodo per veicolare il questionario.

In merito all'attività del Valutatore, dopo aver concordato con l'autorità FSE l'utilizzo del metodo di ricerca della survey, esso ha strutturato un questionario *ad hoc* per il suo obiettivo di indagine, minimizzando le possibilità di errore nella fase di campionamento e di somministrazione.
La survey utilizzata per la valutazione delle politiche regionali nell'ambito del FSE è composto da 12 domande a risposta multipla ed una domanda aperta finale volta a raccogliere eventuali suggerimenti del rispondente. Il questionario è stato veicolato con metodologia CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) a tutta la popolazione d'interesse, la cui natura e numerosità è stata determinata dalla disponibilità dei dati forniti al Valutatore dalla Regione Veneto.
Di seguito sono elencati i dettagli di costruzione e invio della survey, mentre al Capitolo 2 sono illustrati i risultati delle risposte ai questionari.

[21] Fonte: Pbnny S. Vissbr, Jon A. Krosnick, e Paul J. Lavraws *Handbook of Research Methods in Social and Personality Psychology: Second Edition* Capitolo 9 Survey Research. Cambridge University Press 978-1-107-01177-9

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 88 di 104

2.1 Obiettivi della survey

Il sondaggio elaborato dal Valutatore si propone l'obiettivo generale di indagare gli impatti concreti delle attività relative ai progetti di Formazione Continua, all'interno dell'ambito POR FSE 2014-2020, sulla competitività delle aziende e liberi professionisti beneficiari delle attività di formazione.
Gli obiettivi specifici dell'indagine sono:

- rilevare le informazioni di localizzazione, dimensione, settore economico delle aziende beneficiarie delle attività di formazione continua;
- indagare dettagliatamente la tipologia di progetto, di singola attività – compreso il metodo di erogazione della stessa – a cui hanno preso parte le aziende, e il profilo professionale di coloro che hanno ricevuto i corsi;
- raccogliere le percezioni sull'effettiva utilità dei corsi da coloro che li hanno ricevuti, nonché gli aspetti concreti di miglioramento della performance lavorativa a seguito degli stessi;
- raccogliere suggerimenti e feedback dai partecipanti ai corsi, utili per la programmazione di politiche futuri.

2.2 La definizione dell'oggetto dell'indagine e l'invio della Survey

L'oggetto di indagine sono le aziende e i liberi professionisti beneficiari dei corsi di Formazione Continua finanziati tramite i bandi DGR 784 del 14/05/2015, DGR 785 del 14/05/2015, DGR 37 del 19/01/2016, DGR 38 del 19/01/2016, DGR 1284 del 9/08/2016, DGR 687 del 16/05/2017.
La struttura dell'indagine è stata approvata, a seguito di un incontro, dal Valutatore insieme al responsabile del FSE. In appendice è presente il questionario così come inviato ai beneficiari.
Al Valutatore è stato reso disponibile dalla Regione Veneto l'accesso al database dei beneficiari, contenete in totale 8062 diversi indirizzi e-mail. Sono stati inviati i questionari a tutti gli indirizzi disponibili.
L'invio dei sondaggi è stato effettuato a partire dal giorno 18/10/2018, a gruppi di 500 destinatari al giorno[22]. La procedura di invio è stata conclusa il 16/11/2018.
Il tasso di risposta dei questionari è stato inferiore alle iniziali aspettative, dunque è stato necessario massimizzare gli invii. Poiché il Valutatore ha garantito l'anonimato della risposta, non è stato possibile contattare direttamente i non-rispondenti, quindi è stato creato un campione casuale, tramite un processo di randomizzazione, di 1820 unità a cui sono stati inviati nuovamente i questionari, indicando di non ripeterne la compilazione qualora già ricevuto e redatto.
La motivazione sottostante a una procedura di invio così lunga è legata ad alcune difficoltà incontrate durante la fase di invio e ricezione.
I questionari sono potuti arrivare a una percentuale del 83,2% dei destinatari a causa di:

- indirizzi di posta elettronica non validi;
- indirizzi di posta elettronica con casella di entrata satura;
- indirizzi scaduti;
- questionario ricevuto ma catalogato come SPAM;
- mancata introduzione del valutatore da parte dell'organo istituzionale.

Ci sono stati dei casi in cui il Valutatore ha ricevuto delle segnalazioni di aziende che pur essendo inglobate nel database, non avevano partecipato a nessun corso di formazione continua nell'ambito del programma analizzato.

[22] Limitazione imposta dall'account Gmail utilizzato.

Al termine della procedura di invio, sono state registrate 356 risposte, corrispondenti al 5,3% della popolazione[23]. Il Valutatore pone l'accento, fin da principio, che il campione di 356 unità analizzato, è da considerarsi adeguatamente rappresentativo dell'intera popolazione: infatti, le caratteristiche geografiche e di dimensione aziendale del campione seguono quelle della popolazione di riferimento, seppur con una leggera preponderanza delle imprese padovane (Figure 18-21, pp 48-49).

2.3 La struttura della Survey

Il sondaggio è stato strutturato in maniera coerente e funzionale al raggiungimento degli obiettivi dell'indagine, ed è stato suddiviso in tre parti di seguito descritte.

Nella *Parte I – Informazioni Generali* l'obiettivo del Valutatore è quello di rilevare le informazioni di localizzazione, dimensione[24], settore economico delle aziende e liberi professionisti beneficiari delle attività di formazione continua. Ai fini dell'analisi complessiva è, infatti, interessante appurare le caratteristiche anagrafiche delle imprese venete che hanno partecipato ai corsi di formazione.

Nella *Parte II – Attività* lo scopo è indagare dettagliatamente la tipologia di progetto formativo, le tematiche affrontate, il metodo di erogazione dei corsi di formazione e il profilo professionale di coloro che li hanno ricevuti. Questa parte ricopre una rilevanza fondamentale all'interno dell'analisi, poiché rilascia dei feedback specifici sulle tipologie di progetto e di metodo di erogazione dei contenuti, aiutando il Valutatore ad individuarne le modalità più utilizzate e più frequenti.

Nella *Parte III – Risultati* l'obiettivo è di raccogliere le percezioni sull'effettiva utilità dei corsi, nonché gli aspetti concreti di miglioramento della performance a seguito degli stessi. Questa terza parte raccoglie i dati più significativi dell'analisi, poiché intercetta ed evidenzia i miglioramenti concreti sulle attività lavorative. Inoltre, è stato possibile anche raccogliere suggerimenti ed eventuali opinioni dai partecipanti, preziosi feedback da considerare per la programmazione di politiche future.

[23] Con popolazione si intende l'insieme dei beneficiari che hanno effettivamente ricevuto il questionario.

[24] **micro impresa** - a) meno di 10 occupati e, b) un fatturato annuo (corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo la vigente normadel codicecivile) oppure, un totaledi bilancioannuo (corrispondente altotaledell'attivo patrimoniale) nonsuperiorea2 milioni di euro;
piccola impresa - a) meno di 50 occupati e, b) un fatturato annuo, oppure, un totaledi bilancioannuo nonsuperiore a10milioni di euro;
media impresa - a) meno di 250 occupati e, b) un fatturatoannuononsuperiorea50milioni dieuro, oppureun totalebilancioannuonon superiore a 43 milioni di euro;
grande impresa – a) n° occupati maggiore di 250 e, b) l'impresa occupa più di 250 persone e presenta un fatturato superiore a 50 milioni di euro e realizza un totale di bilancio annuo superiore a 43 milioni di euro.
Fonte: Ministero delle attività produttive.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 89 di 104

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 90 di 104

2.4 L'analisi dei risultati

Il Valutatore a seguito della chiusura del processo di invio dei questionari, ha raccolto i dati ricevuti ed elaborato la seguente analisi, che illustra in maniera grafica e riepilogativa gli effetti concreti sulla performance lavorativa delle politiche di formazione continua all'interno dell'ambito del POR FSE 2014-2020.
Il numero delle risposte ricevute è stato: 356.
Le caratteristiche anagrafiche indagate dal questionario, ovvero provincia e dimensione, dei rispondenti ricalcano la struttura del campione.

. *Output Parte I – Informazioni Generali*

Sulla base dei dati anagrafici si riscontra coerenza tra la distribuzione geografica delle aziende partecipanti e quelle del campione dei rispondenti.

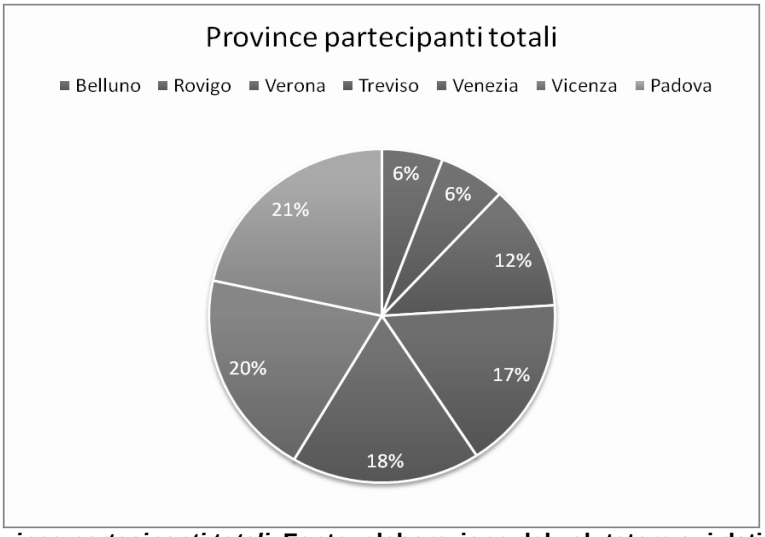


Figura 11 - *Province partecipanti totali*. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati forniti dalla Regione Veneto.

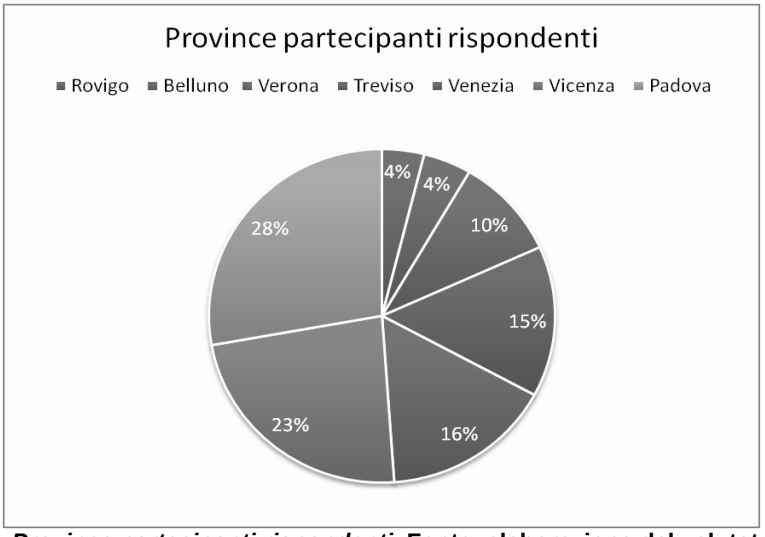
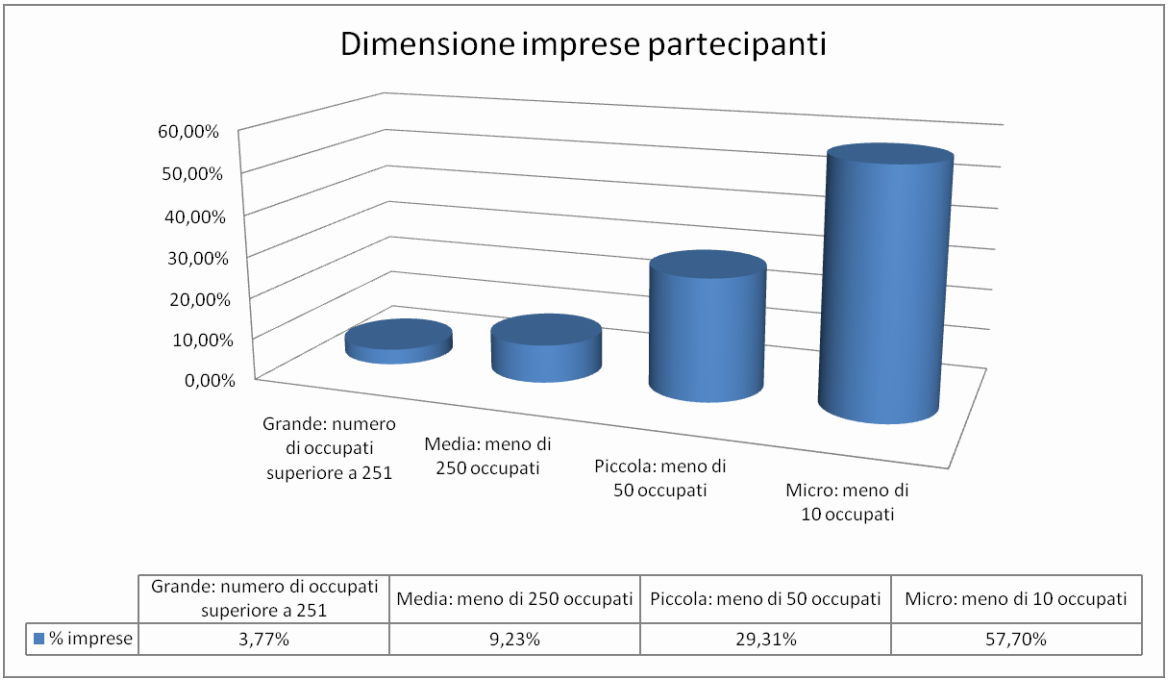


Figura 12 - *Province partecipanti rispondenti*. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati della survey.

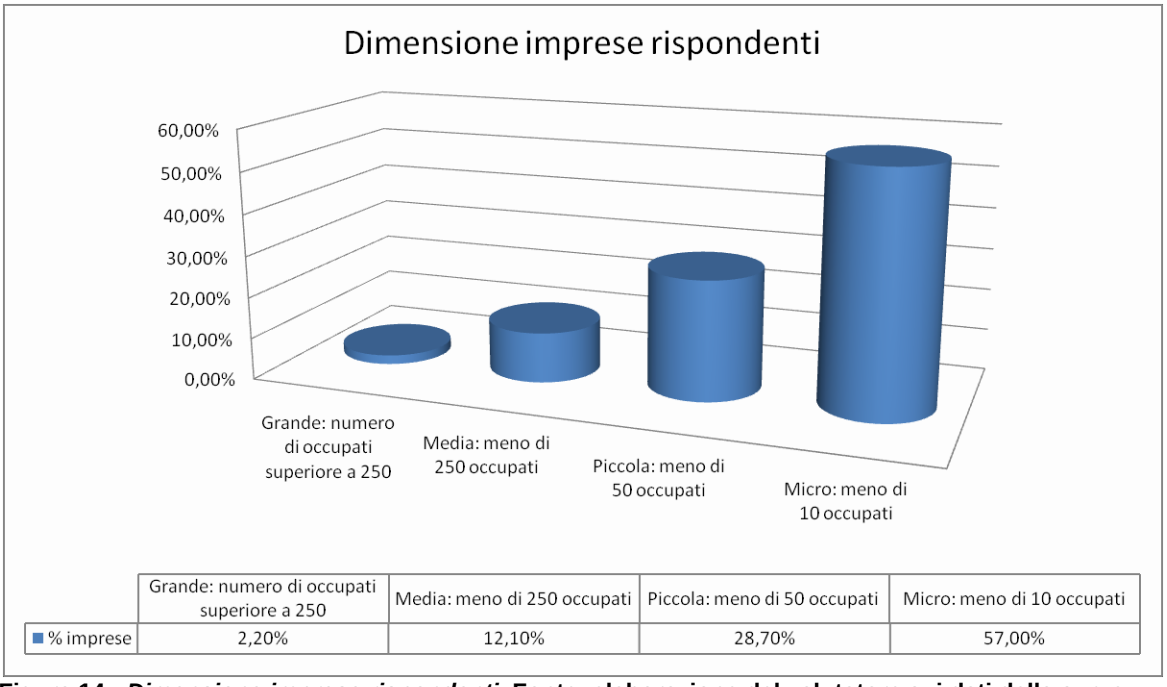
Padova e la sua provincia, caratterizzata da un florido tessuto imprenditoriale, registra più partecipanti ai corsi di formazione continua. Segue la provincia di Vicenza, mentre in coda si trovano i territori di

Belluno e Rovigo. Tale andamento emerge anche dai dati anagrafici delle attività dei rispondenti, a conferma che il campione analizzato ricalca le caratteristiche generali della popolazione di riferimento. Anche in merito alla dimensione dell'azienda si riscontra coerenza:



	Grande: numero di occupati superiore a 251	Media: meno di 250 occupati	Piccola: meno di 50 occupati	Micro: meno di 10 occupati
% imprese	3,77%	9,23%	29,31%	57,70%

Figura 13 - *Dimensione Imprese partecipanti*. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati forniti dalla Regione Veneto .



	Grande: numero di occupati superiore a 250	Media: meno di 250 occupati	Piccola: meno di 50 occupati	Micro: meno di 10 occupati
% imprese	2,20%	12,10%	28,70%	57,00%

Figura 14 - *Dimensione imprese rispondenti*. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati della survey.

La maggioranza delle rispondenti, come nella popolazione di riferimento, sono microimprese.

. *Output Parte II – Attività*

L'Output Parte II esamina i settori di attività delle aziende indicati dai rispondenti, la tipologia di progetto cui hanno partecipato, il profilo professionale dei partecipanti, le tematiche affrontate dai progetti, la metodologia di formazione, se individuale o di gruppo, ed infine il livello di soddisfazione in merito al progetto.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 91 di 104

I settori di attività inseriti all'interno del questionario si rifanno alle tipologie settoriali indicate nei DGR 37 del 19/01/2016 e nel DGR 784 del 14/05/2015.
La maggior parte dei rispondenti al questionario ha indicato servizi di consulenza come settore di attività, seguito da meccanica e meccatronica e commercio al dettaglio e all'ingrosso. In coda logistica e trasporti e freddo ed elettrodomestici.

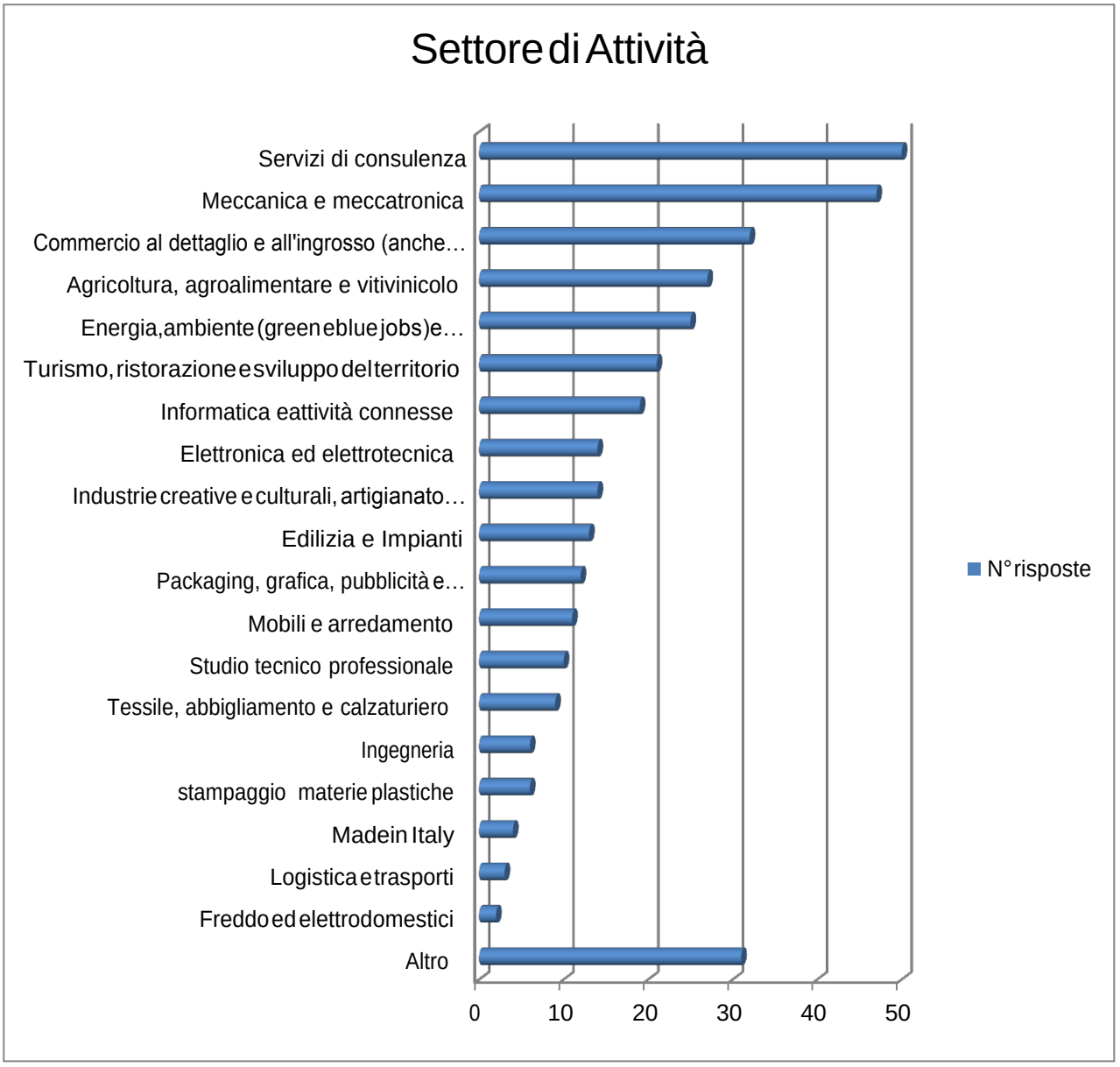


Figura 15 - *Settore di Attività*. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati della survey.

L'agglomerato *Altro* racchiude in sé settori che sono stati specificati dai rispondenti (un rispondente per ogni settore aggiunto). I settori sono i seguenti: socio sanitario, restauro e conservazione dei beni culturali, produzione di cucine professionali, produzione prodotti editoriali (legatoria), zootecnia, point of purchase occhialeria, onoranze funebri, organizzazione sindacale, geologia, falegnameria, Coop di tipo B con commesse provenienti dall'industria, Certificazione controlli ispezione, Agenzia Immobiliare, servizi alla persona, chimica e biomedica, prodotti in metallo, trattamento rifiuti, produzione minerali non metalliferi, lapideo.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 92 di 104

Il 61% dei progetti finanziati è stato dedicato alla formazione del personale di una sola azienda, mentre nel 39% dei casi il progetto formativo finanziato è stato di tipo pluriaziendale, ovvero relativo al fabbisogno di più imprese che hanno condiviso un percorso comune ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati. Alcuni DGR, come il 38 del 19/01/2016 erano dedicati esclusivamente a progetti di tipo pluriaziendale.

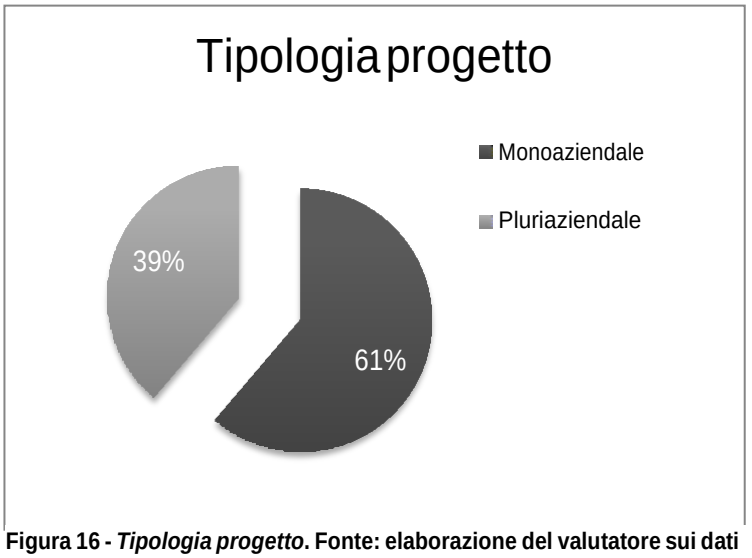


Figura 16 - *Tipologia progetto*. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati del survey.

Nella Parte II i rispondenti hanno inoltre indicato i profili professionali dei lavoratori che hanno preso parte ai progetti di formazione continua. La domanda ammetteva più risposte, considerando i progetti che avevano coinvolto più tipologie di profili professionali appartenenti alla medesima impresa beneficiaria. Dalle risposte emerge come gli impiegati e i responsabili siano stati le figure più coinvolte: indicati rispettivamente per il 53,65% e il 41,06% dai rispondenti. Seguono i lavoratori autonomi, indicati dal 26,97% dei rispondenti.
Il Valutatore sottolinea la numerosa presenza dei lavoratori autonomi, figura con esigenze proprie e differenti rispetto ai dipendenti delle aziende.

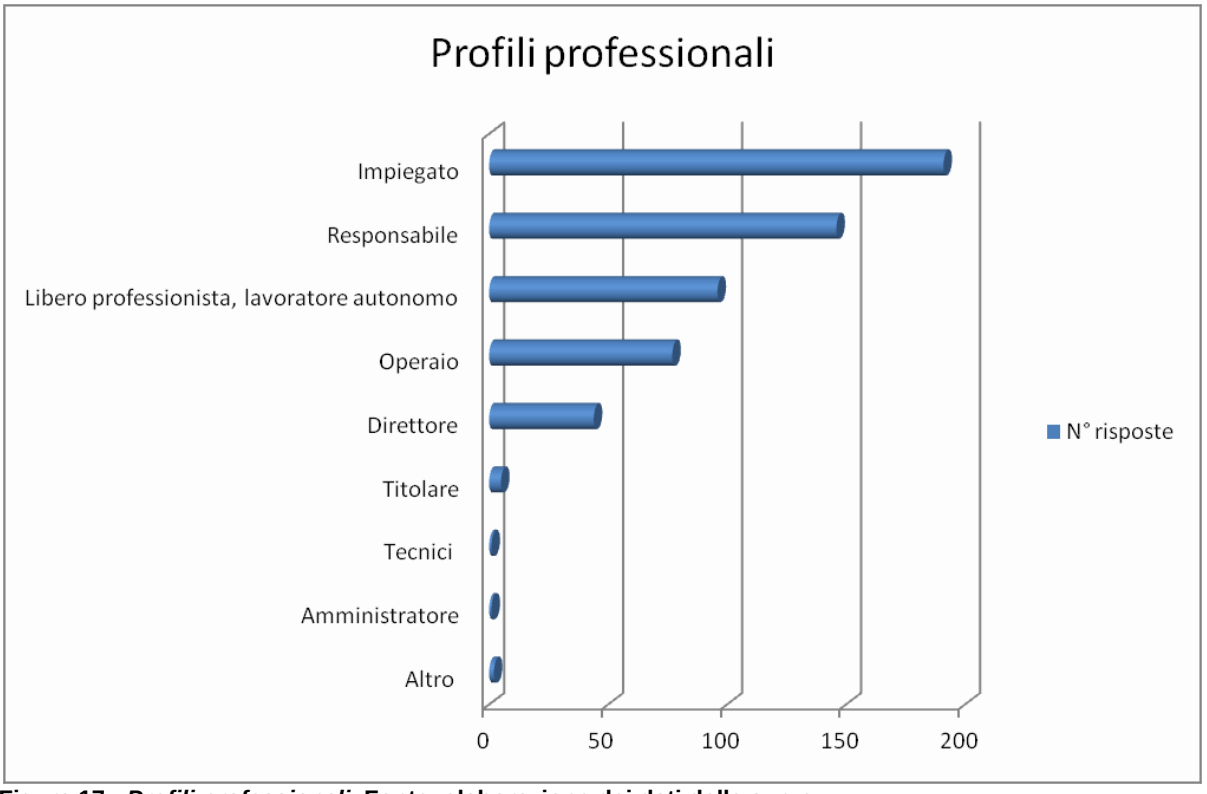


Figura 17 - *Profili professionali*. Fonte: elaborazione dei dati della survey.

Le macrotematiche affrontate sono state registrate dando l'opportunità di risposta multipla, in modo tale da raccogliere tutte le diverse tematiche affrontate all'interno del medesimo progetto.
Il 48,60% delle attività si è focalizzato sulle Strategie di marketing e comunicazione, a seguire il 34,83% ha approfondito le tematiche collegate all'internazionalizzazione e lingue straniere, innovazione di

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 93 di 104

processo e digital strategy si attestano a valori comprendenti circa un quarto delle imprese beneficiarie, in coda le tematiche relative alle normative e Agile&Design Thinking.

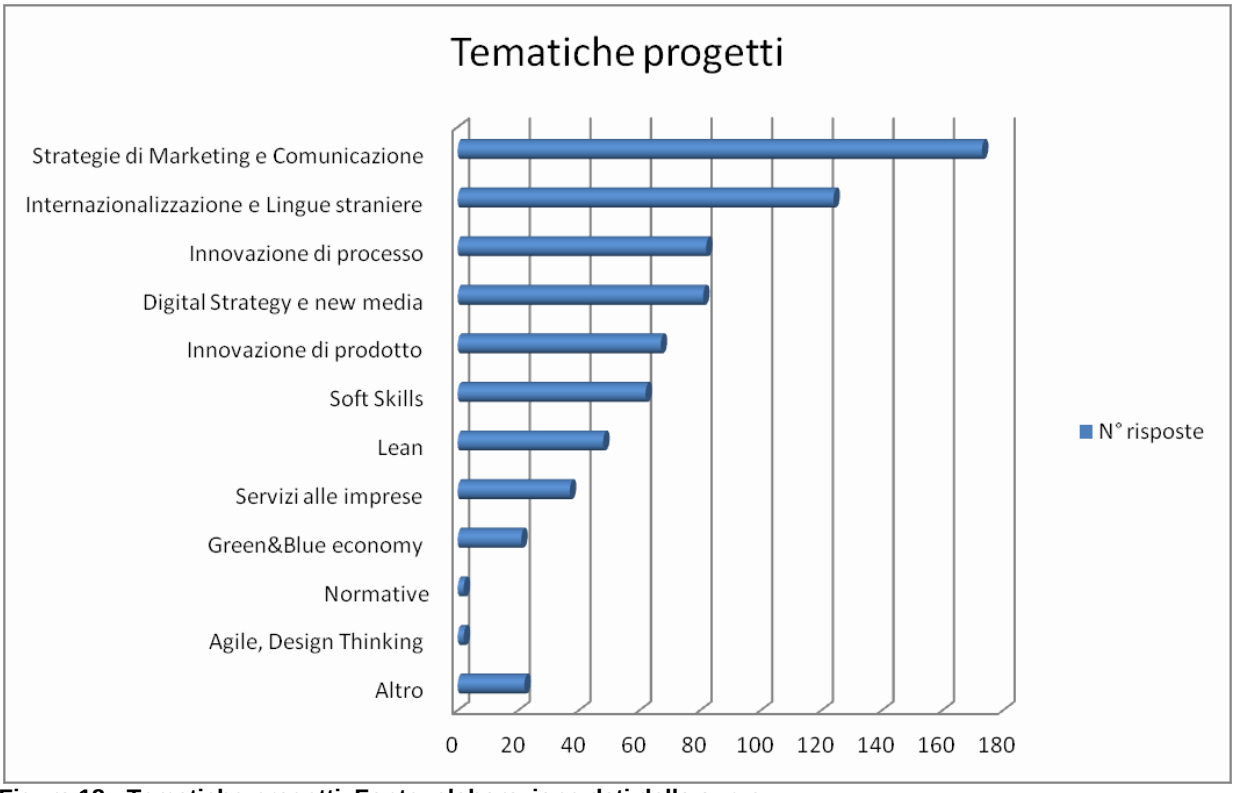


Figura 18 - Tematiche progetti. Fonte: elaborazione dati della survey.

In merito alla metodologia di erogazione dei corsi, la domanda era aperta a più risposte, in modo tale da evidenziare le situazioni in cui si fossero utilizzate più metodologie per erogare uno o più corsi seppur di diverse tematiche.
La metodologia tradizionale - lezioni frontali, formazione in presenza ecc. – è stata la più utilizzata, indicata nel 78,65% dei casi dai rispondenti. Seguono gli interventi di accompagnamento, ovvero attività di supporto di assistenza/consulenza a integrazione alle attività formative, utilizzate nel 35,39% dei casi.
Seguono le metodologie innovative - laboratori d'impresa, di feedback, teatro d'impresa ecc. - scelte dai rispondenti nella percentuale del 21,63%.
In coda le borse diricerca e dialtoapprendistato. Si rileva che le borse diricerca e dialtoapprendistato implicano l'inserimento di un ricercatore altamente qualificato in azienda, che conduca attività di ricerca applicata in aziende partner negli ambiti di interesse delle stesse, apportando all'interno dell'ambiente aziendale conoscenze e competenze maturate durante il percorso accademico. Lo scopo ultimo di tale misura è ridurre il gap tra il mondo delle imprese e quello della ricerca accademica.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 94 di 104

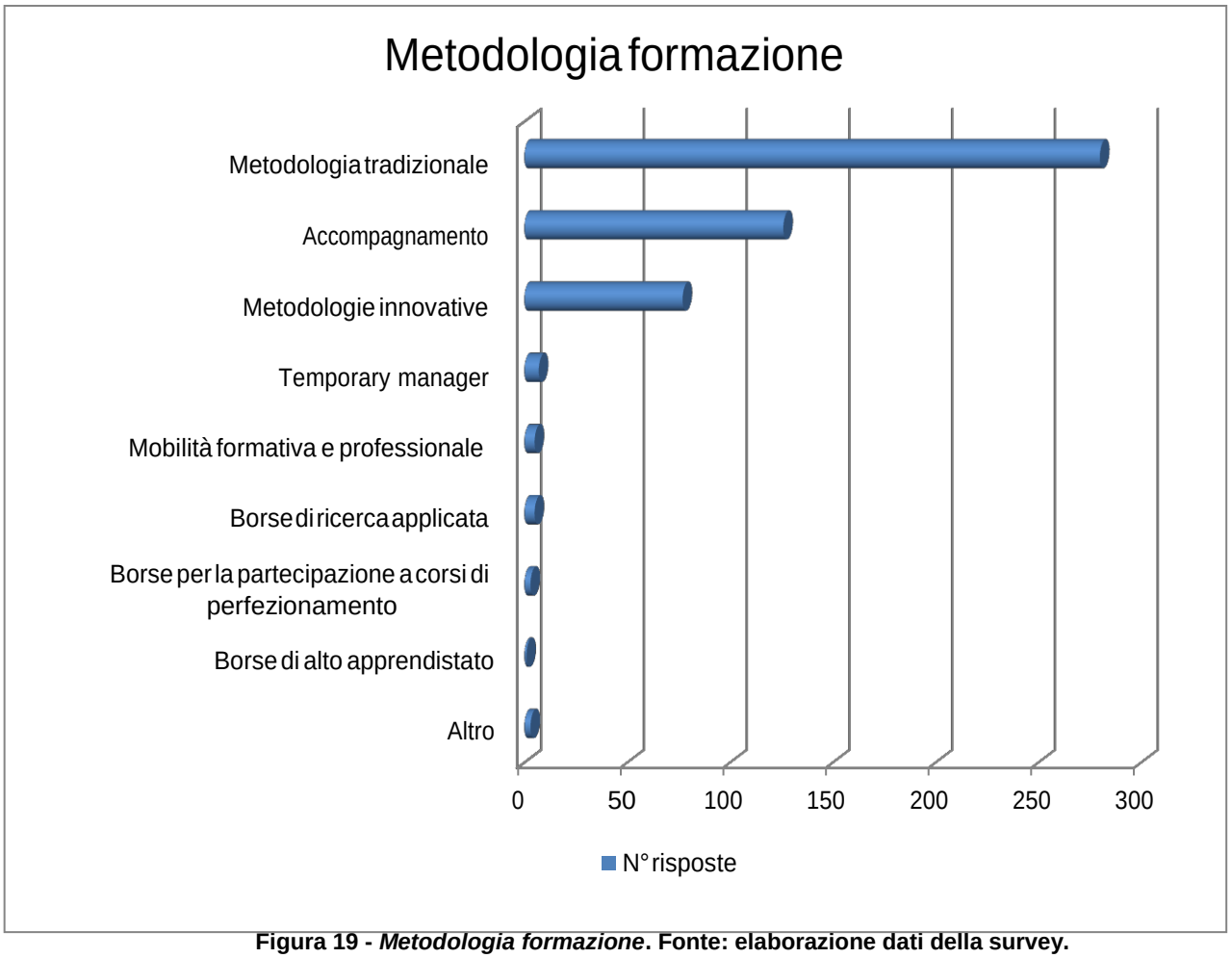


Figura 19 - *Metodologia formazione*. Fonte: elaborazione dati della survey.

Dai dati emerge inoltre come nella maggior parte dei casi i destinatari abbiano partecipato a progetti in gruppo.

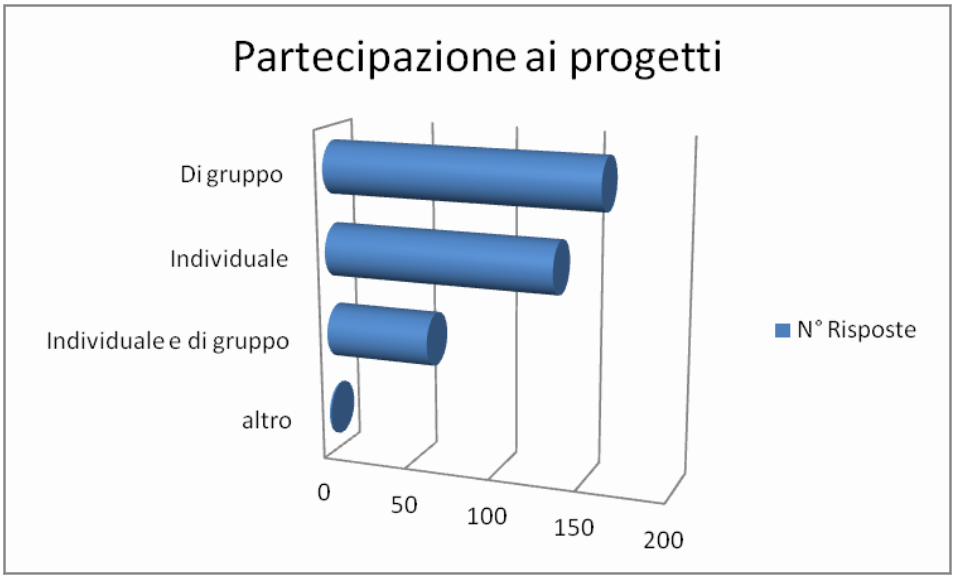


Figura 20 - *Partecipazione ai progetti*. Fonte: elaborazione dati della survey.

Infine, prima di concludere la sezione inerente alle Attività, il Valutatore ha ritenuto opportuno inserire una domanda che misurasse il livello di efficacia dei corsi. Tale dato serve a valutare quanto i corsi siano stati percepiti come utili, e in che misura, dai destinatari sulla base delle loro necessità di formazione/riqualificazione/aggiornamento. Il 95% delle risposte ritiene che siano stati efficaci, nella fattispecie il 45% ritiene siano stati molto efficaci.

Tale percentuale indica un risultato molto positivo per la valutazione complessiva degli impatti generali del POR FSE 2014-2020, rivelando come le necessità dei destinatari abbiano trovato nel Programma una risposta più che soddisfacente.

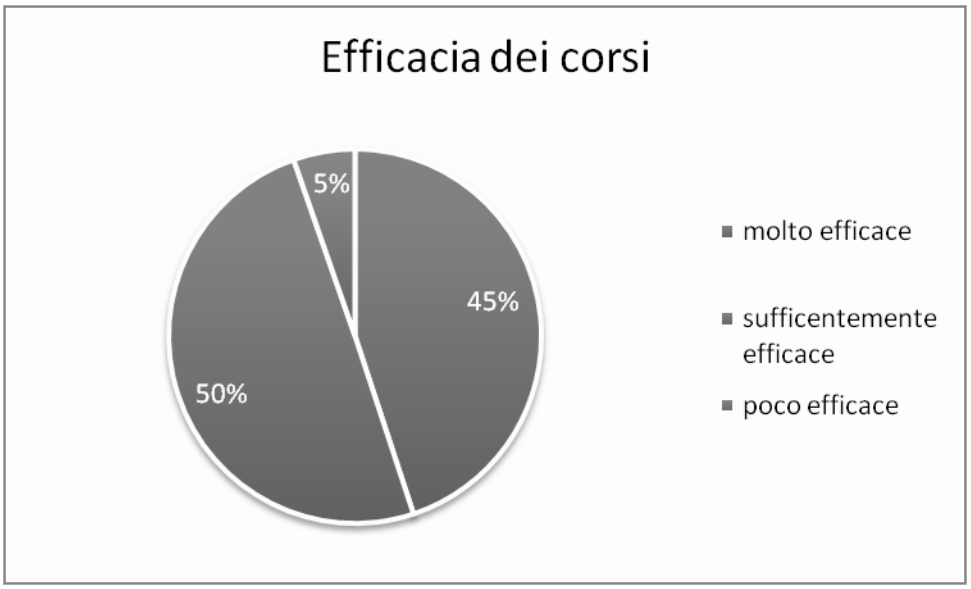


Figura 21 - *Efficacia dei corsi*. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati della survey.

. *Output Parte III – Risultati*

L'Output parte III espone i risultati dell'analisi degli impatti concreti delle attività di formazione continua nelle aziende beneficiarie.

In primis, si è cercato di indagare **se** vi fosse la presenza di tali effetti concreti. Il 21% ha dichiarato che non possiede al momento del sondaggio i dati per rispondere consapevolmente. Tra i rimanenti, nel 71% dei casi sono stati registrati effetti concreti. Nella fattispecie: nel 17% dei casi gli impatti sono stati molto positivi e nel 54% sono stati soddisfacenti. Solo l'8% ha denunciato la mancanza di miglioramenti, risultato che conferma ampiamente l'utilità concreta dei programmi di formazione continua.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 96 di 104

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 97 di 104

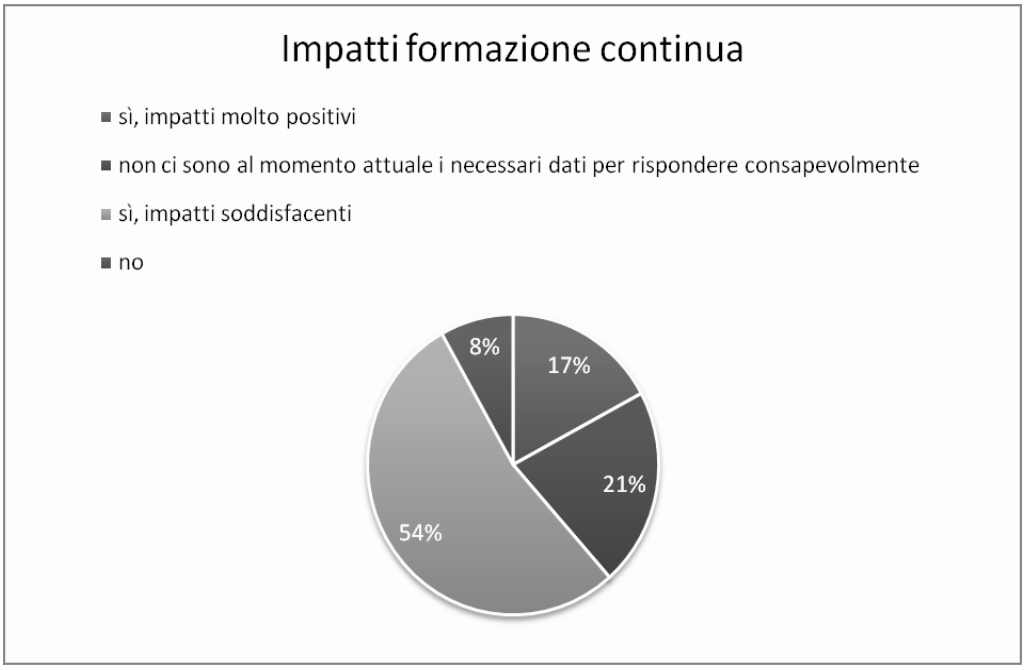


Figura 22 - *Impatti formazione continua*. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati della survey.

In seguito, si è cercato di indagare **come** tale miglioramento sia stato registrato all'interno dell'ambiente aziendale.
Nel 70.22% dei casi il miglioramento si è registrato nell'ambiente lavorativo, circa un quarto delle imprese ha riscontrato una riduzione dei costi e il 18% una migliore performance di fatturato.
Soloin9 casinonsisonoregistrati miglioramenti,a altraconfermadellabontà dell'azionedelprogetto di formazione continua sul tessuto imprenditoriale veneto.

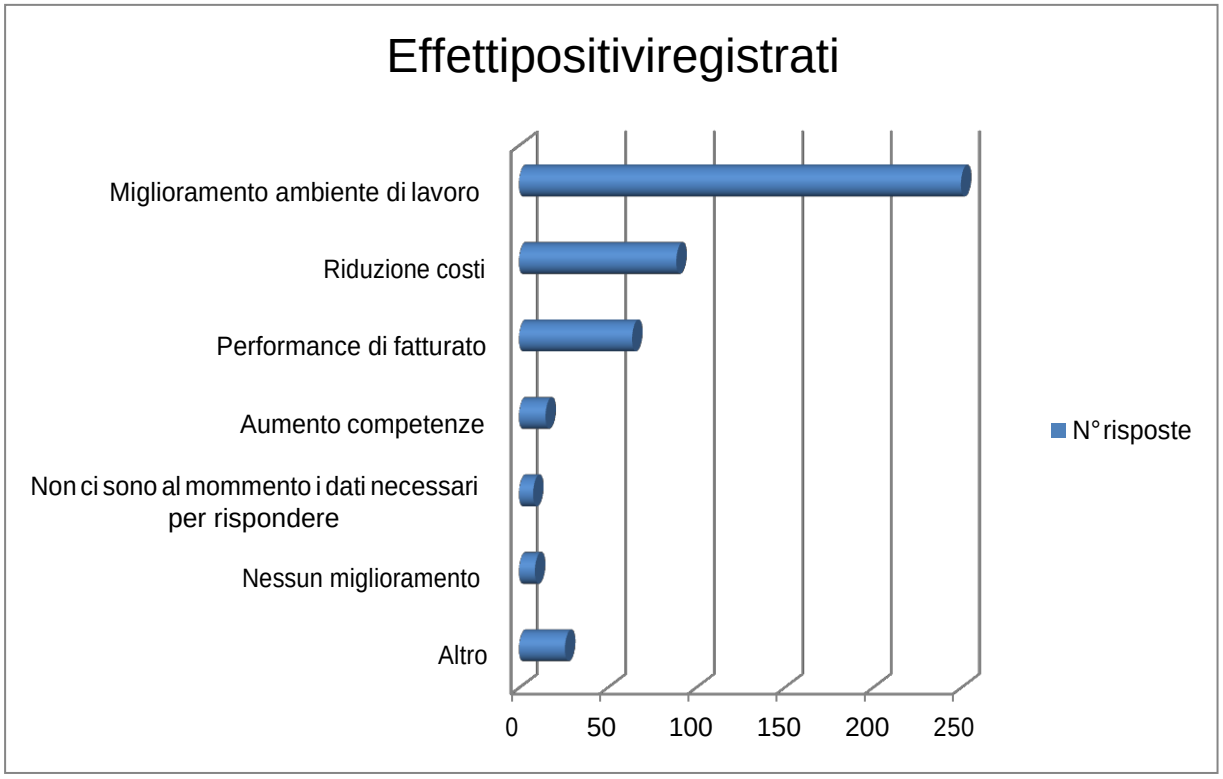


Figura 23 - *Effetti positivi registrati*. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati della survey.

Infine, il Valutatore ha cercato di analizzare nel dettaglio, dove si siano registrati i miglioramenti, in altre parole in quale funzione aziendale, tra le principali, l'effetto positivo abbia migliorato la performance in maniera evidente.

I risultati indicano come nel 30.34% dei casi si sia riscontrato un progresso nella funzione Marketing, segue la funzione Produzione e qualità, e vendite. Quanto emerso è coerente con le tematiche affrontate nei corsi di formazione continua, come indicato prima alla tabella XX inerente alle macrotematiche. In coda le funzioni amministrative e la logistica.
Solamente in 5 casi non sono stati registrati incrementi positivi.

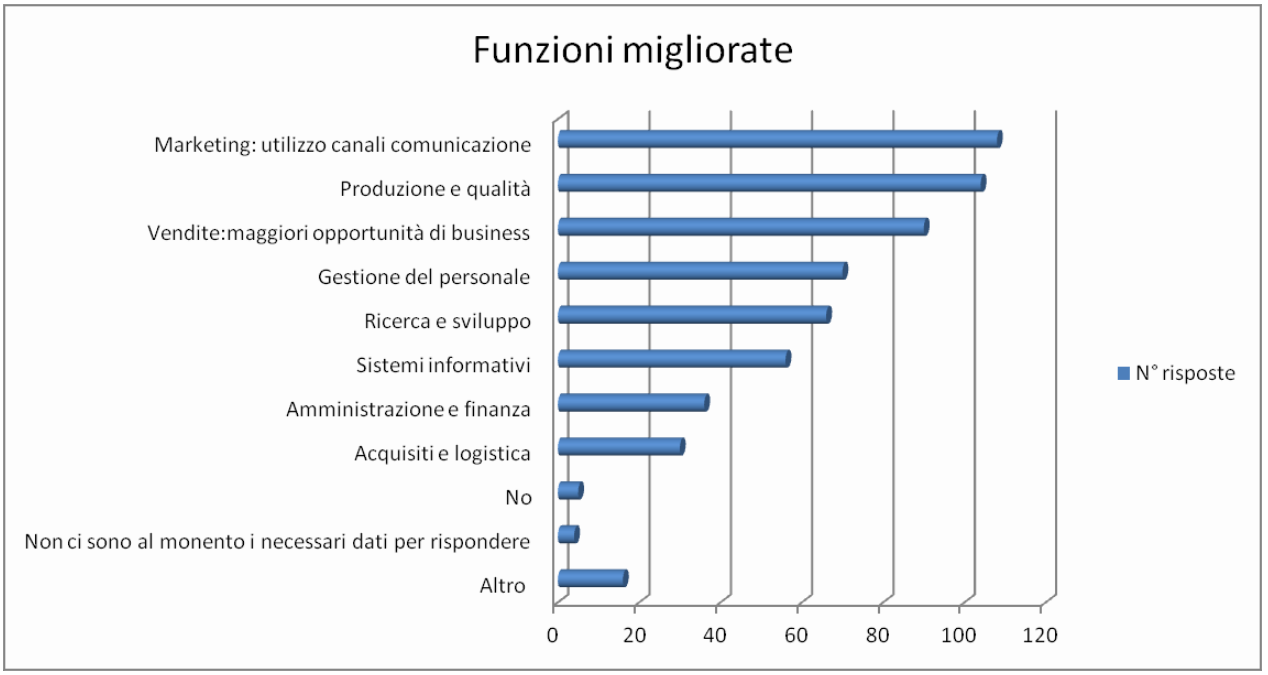


Figura 24 - *Funzioni migliorate*. Fonte: elaborazione del valutatore sui dati della survey.

. *Output Suggerimenti*

I feedback raccolti dai partecipanti sono dati particolarmente importanti ed utili per la valutazione delle attività effettuate. Poco meno del 10% dei rispondenti ha completato il questionario compilando la parte che si riferisce ai suggerimenti, i quali vertono principalmente sui seguenti punti:

- Snellimento della burocrazia per la partecipazione ai bandi e per la progettazione delle attività;
- Erogazione dei corsi: ci è stato segnalato come spesso le materie sono state affrontate da chi teneva i corsi in maniera eccessivamente teorica, non sempre rispondendo alla necessità pratica dei partecipanti di applicare le novità introdotte direttamente al loro lavoro quotidiano.
- Trovare risposta alla necessità di cadenzare le attività di formazione con programmi di medio/lungo termine per cementificare i nuovi contenuti appresi.
- Dare maggiore importanza alla figura del libero professionista, tenendo conto delle necessità proprie di questa figura, diverse da quelle dall'impresa.
- Aumentare le opportunità diformazione per le micro imprese, tra le più sofferenti nelcomparto produttivo veneto dopo la crisi economica.

Inoltre, dall'analisi dei feedback è emerso come la Regione abbia saputo cogliere e rispondere adeguatamente alla necessità delle imprese di essere formate sulle tematiche relative all'innovazione (industria 4.0) e digitalizzazione, raccogliendo l'entusiasmo di chi ha partecipato con soddisfazione alle attività.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 98 di 104

3. CONCLUSIONI

Dall'indagine e dalla survey emerge che gli impatti dei corsi di formazione continua sono stati positivi, seppur modesti, a livello macroeconomico, dovuti sia al fatto sia l'importo totale dei finanziamenti è marginale rispetto alla totalità del PIL della Regione Veneto, sia poiché l'impatto sull'occupazione si verifica dopo un certo periodo dalla chiusura dei progetti. A livello di singolo beneficiario invece vi sono stati segnali ampiamente positivi, poiché quasi il 95% dei rispondenti considera almeno "sufficientemente efficaci" le attività e i corsi ricevuti.
Il modello econometrico GREM-VE ha evidenziato che l'effetto di tali politiche sul tasso di occupazione oscilla tra lo 0,01% del 2016 e lo 0,08% dal 2019 in poi. Nell'analisi disaggregata per genere, si è potuto notare come le misure di formazione continua sembrino più efficaci nel sostegno all'occupazione femminile, infatti, in assenza dei progetti, si sarebbe potuto registrare, dal 2019 in poi, un tasso di occupazione femminile inferiore quasi per lo 0,1% rispetto allo scenario di riferimento. L'effetto positivo si è verificato maggiormente nella fascia d'età più giovane (15-24).

L'impatto delle politiche sul tasso di disoccupazione è stato positivo, e oscilla tra lo 0,1% del 2016 e l'1,5% del 2023. Nell'analisi disaggregata per genere, anche in questo caso si nota come le politiche siano state più efficaci per le donne, e per le persone appartenenti alla fascia d'età 25-64.
Infine, è bene porre l'accento, nonostante non vi sia stato un aumento del valore aggiunto, come le attività di formazione continua abbiano permesso un aumento (fino allo 0.021% nel 2019, in seguito dello 0.019%) del reddito disponibile delle famiglie venete.
Inoltre, a livello micro si registra una generale soddisfazione da parte delle aziende e dei liberi professionisti beneficiari: nell'89,9% dei casi il beneficiario ha riscontrato efficaci effetti positivi sulla performance della propria azienda.
Tra questi, il 70% ha riscontrato impatti quantomeno soddisfacenti, inerenti al miglioramento dell'ambiente lavorativo, seguito da un'ottimizzazione dei costi nel 25% dei casi. Questi dati evidenziano la bontà dei corsi erogati nonché delle politiche finanziate.
Gli intervistati hanno suggerito alcune migliorie e tra queste: l'implementazione di attività focalizzate ai lavoratori autonomi; l'inserimento di attività più pratiche e conoscenze immediatamente utilizzabili dai professionisti e un generale alleggerimento della burocrazia. Va, tuttavia, rilevato che, sul potenziamento delle attività di formazione continua rivolte ai liberi professionisti, la regione Veneto ha sempre dedicato attenzione a queste figure includendole tra i beneficiari/destinatari dei bandi. Di recente, ha dedicato interventi specifici di formazione continua proprio a queste figure. Il suggerimento avanzato potrebbe esprimere, di conseguenza, la necessità di mirate attività di comunicazione capaci di raggiungere in modo più incisivo questo target di beneficiari.
Quanto agli obblighi burocratici, una larga parte di essi dipende dalla normativa comunitaria che non lascia ampi margini di manovra. In ogni caso, andrebbe verificato se e dove un alleggerimento degli obblighi può essere applicato.
Un'osservazione di carattere generale riguarda il coinvolgimento dei beneficiari nella restituzione delle realizzazioni e dei risultati delle attività supportate, elemento di fondamentale importanza nella valutazione delle politiche. A tale proposito, la raccomandazione del valutatore è l'inserimento nel bando e tra gli obblighi del beneficiario l'impegno a fornire tutte le informazioni che si riferiscono al progetto finanziato che la Regione del Veneto ritiene importanti per la valutazione degli interventi finanziati.
Complessivamente, il Valutatore ritiene che la Regione Veneto all'interno del POR FSE 2014-2020 abbia saputo intercettare il fabbisogno di aggiornamento delle imprese e dei liberi professionisti che hanno partecipato ai corsi, fornendo una risposta che, seppur migliorabile negli aspetti organizzativi e talvolta contenutistici, si sia dimostrata coerente e più che soddisfacente. Nel frattempo, ha contribuito a

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 99 di 104

migliorare e innalzare, seppur di limitate percentuali, il livello di benessere economico e occupazionale nel territorio regionale.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 100 di 104

4. BIBLIOGRAFIA

Banca d'Italia (2018*). Economie Regionali Economia del Veneto*, Venezia (5), p. 5, 26 disponibile al link https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2018/2018-0005/1805-veneto.pdf

BCE (2015). *Rapporto annuale 2014*, aprile 2015.

BCE (2018). *Rapporto annuale 2017*, aprile 2018.

FMI (2018). *World Economic Outlook,* aprile 2018.

ISTAT, 2017 (a). *Il mercato del lavoro, verso una lettura integrata*, Roma, p 8-9 disponibile al link https://www.istat.it/it/files/2017/12/Rapporto-Mercato-Lavoro-2017.pdf

ISTAT, 2017 (b). *Rapporto sulla competitività dei sistemi produttivi*, Roma, p 8. Disponibile online al link https://www.istat.it/storage/settori-produttivi/2017/Rapporto-competitivita-2017.pdf

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2016). *XVII Rapporto sulla Formazione continua Annualità 2015-2016,* Roma. Disponibile al link: https://inapp.org/sites/default/files/Rapporto%20Formazione%20Continua.pdf

Pastore A., Sartore D., Tonellato S. e Volo F. (2014). *Analisi d'impatto dell'attività dell'Ente Bilaterale Artigianato Veneto – Un modello econometrico*, Milano: Franco Angeli.

Regione del Veneto, Segreteria Generale della Programmazione (2006). *Documento Strategico Regionale – Programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013.*

Regione del Veneto, Segreteria Generale della Programmazione (2009). *Documento Strategico Regionale: quadro territoriale infrastrutturale – Programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013.*

Reis, H. T., and Judd C. M. (Eds) (2000). *Handbook of Research Methods in Social and Personality Psychology: Second Edition* Capitolo 9 Survey Research. Cambridge University Press 978-1-107-01177-9 Treyz F. e Treyz G. (2002). *Assessing the Regional Economic Effects of European Union Investment,* Final Report, European Union.

Parlamento europeo e Consiglio Europeo, Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013R1303&from=it

Regione del Veneto, DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n° 784 del 14/05/2015 in materia di "Formazione professionale e lavoro" https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=298555

Regione del Veneto DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n° 785 del 14/05/2015 in materia di "Formazione professionale e lavoro"
https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=298556
Regione del Veneto DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n° 37 del 19/01/2016 in materia di "Formazione professionale e lavoro"
https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=315516
Regione del Veneto DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n° 38 del 19/01/2016 in materia di "Formazione professionale e lavoro"
https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=315517
Regione del Veneto DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n° 1284 del 9/08/2016 in materia di "Formazione professionale e lavoro"
https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=328370
Regione del Veneto DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n° 687 del 16/05/2017 in materia di "Formazione professionale e lavoro"
https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=345622

APPENDICE MODELLO ECONOMETRICO

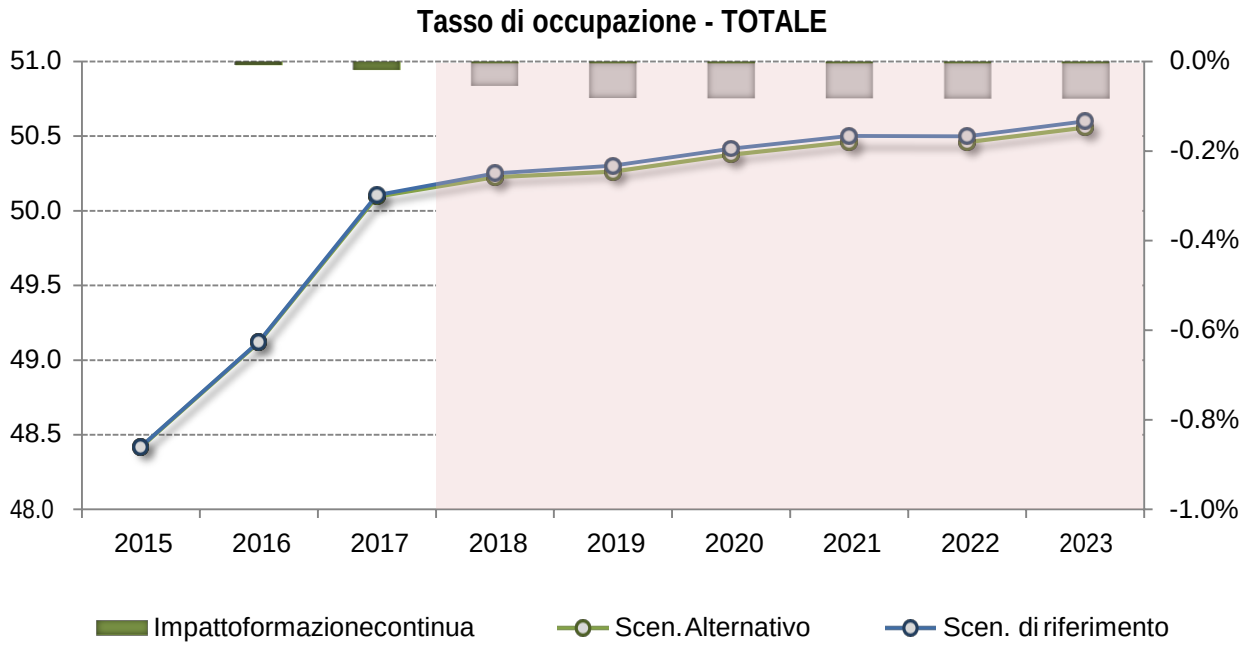


Figura 25 - TASSO DI OCCUPAZIONE TOTALE - Livelli simulati nei 2 scenari delineati e impatti % rispetto allo scenario di riferimento (Livelli scala sx, impatti % rispetto allo scenario di riferimento scala dx) Fonte: Elaborazioni GRETA su dati Istat e Cabina di regia

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 101 di 104

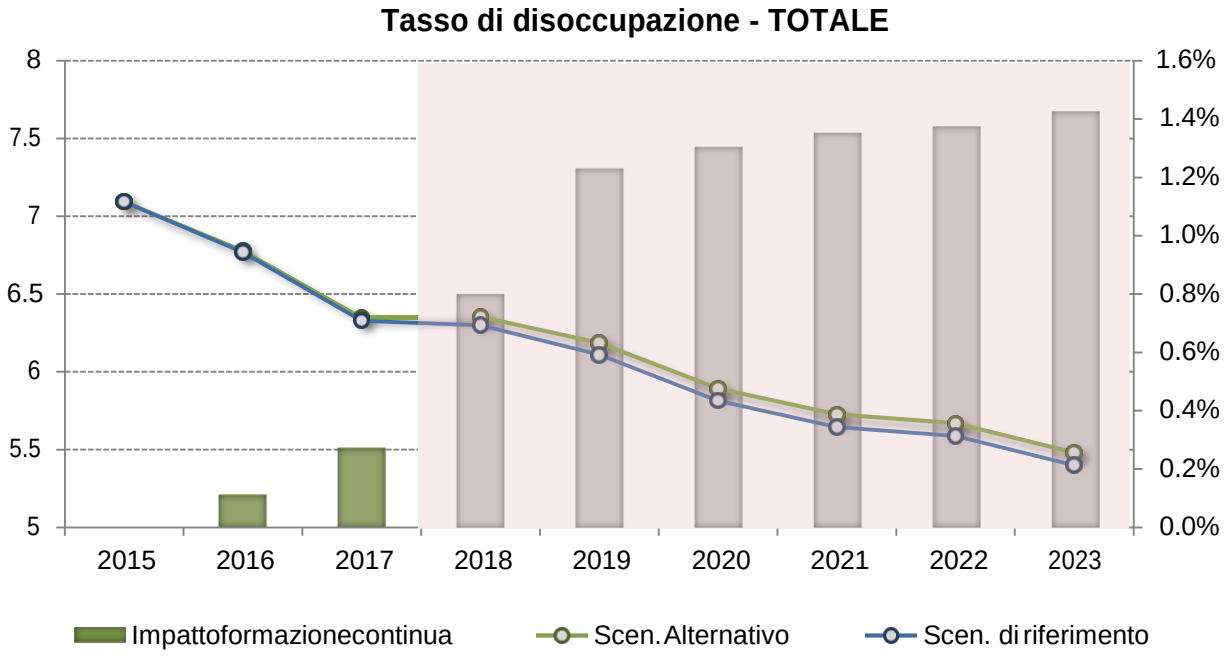


Figura 26 - TASSO DI DISOCCUPAZIONE TOTALE - Livelli simulati nei 2 scenari delineati e impatti % rispetto allo scenario di riferimento (Livelli scala sx, impatti in termini di punti percentuali rispetto allo scenario di riferimento scala dx) Fonte: Elaborazioni GRETA su dati Istat e Cabina di regia

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 102 di 104

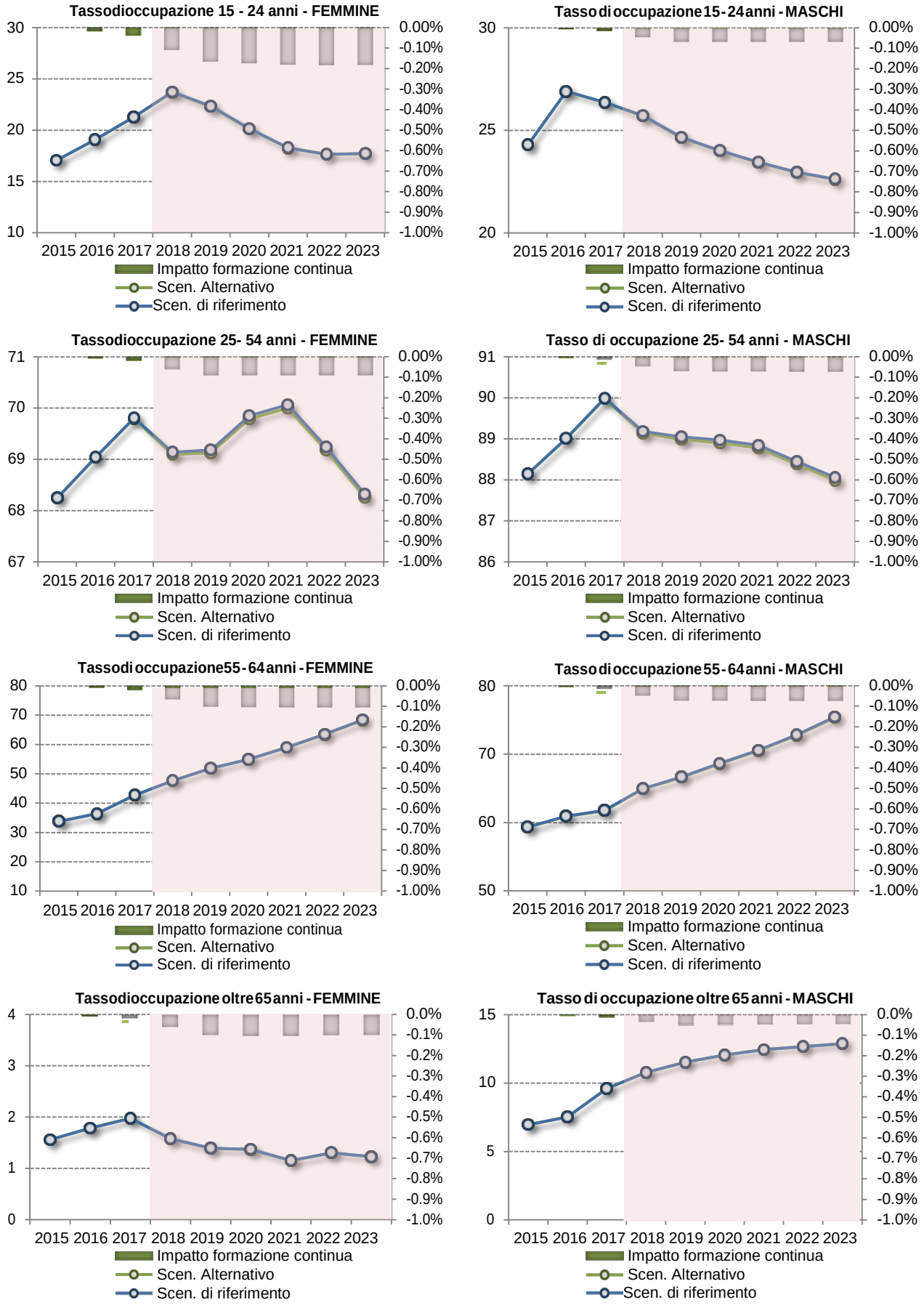


Figura 27 - TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE E CLASSE D'ETÀ - Livelli simulati nei 2 scenari delineati e impatti % rispetto allo scenario di riferimento (Livelli scala sx, impatti % rispetto allo scenario di riferimento scala dx) Fonte: Elaborazioni GRETA su dati Istat e Cabina di regia

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37520 data 29/01/2019, pagina 103 di 104

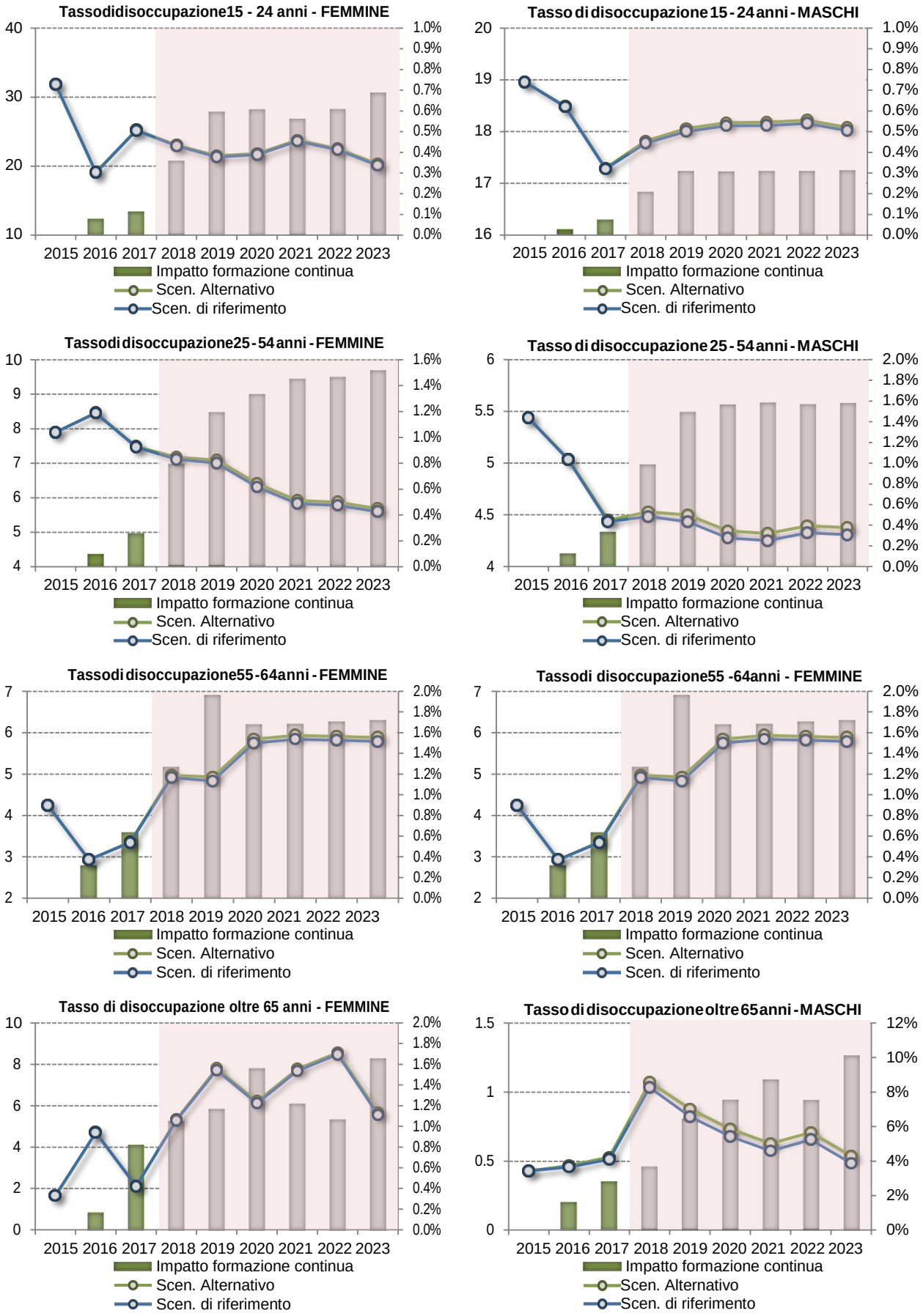


Figura 28 - TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE E CLASSE D'ETÀ - Livelli simulati nei 2 scenari delineati e impatti % rispetto allo scenario di riferimento (Livelli scala sx, impatti % rispetto allo scenario di riferimento scala dx) Fonte: Elaborazioni GRETA su dati Istat e Cabina di regia